

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE
P.A.T.
COMUNE DI VAZZOLA**



Esecutore:

*Aquaprogram s.r.l.
Via Luca della Robbia 48
36100 Vicenza
P.IVA: 02470010246
Tel. e Fax 0444301212
e-mail: info@aquaprogram.it
sito internet: www.aquaprogram.it*

Incarico:

*Valutazione di Incidenza
ai sensi della Direttiva 92/43/CEE
(Direttiva "Habitat")
P.A.T.
Comune di Vazzola*

Committente:

Comune di Vazzola

Al presente studio hanno partecipato:

Dott. Biol: Stefano Salviati

Dott. For: Silvia Artolozzi

Indice

Introduzione	1
FASE 1	3
FASE 2	4
2.1 Contenuti del Piano	8
2.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali	47
2.3 Durata dell'attuazione e cronoprogramma	48
2.4 Distanza dai siti Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi	48
2.5 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione	55
2.6 Utilizzo delle risorse	55
2.7 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	57
2.8 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	59
2.9 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali	59
2.10 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	63
2.11 Identificazioni di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente	68
FASE 3	69
3.1 Identificazione degli elementi siti della rete Natura 2000 interessati	69
Caratteristiche ambientali delle aree interessate dal piano	70
Fiume Monticano	70
3.1.1 Assetto vegetazionale ed ambientale	71
3.1.2 Assetto faunistico	74
3.2 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati	80
3.3 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono	87
3.3.1 Habitat e specie vulnerabili e non vulnerabili	87
3.4 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie	91
3.4.1 Descrizione del grado di conservazione allo status quo Habitat	94
FASE 4	97
Sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte	97
Allegati	111
Bibliografia e fonti	112

Introduzione

Il progetto del PAT (Piano di Assetto Territoriale) tematico del Comune di Vazzola, necessita della procedura di Valutazione di Incidenza, allo scopo di verificarne i potenziali effetti a carico delle aree protette della Rete Natura 2000 del Veneto che ricadono all'interno del territorio comunale, e le eventuali pressioni sulle comunità floro-faunistiche esistenti.

Titolo:	Valutazione di Incidenza PAT Comune di Vazzola
Committente:	Comune di Vazzola

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze negative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti "non" direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

La valutazione di incidenza si deve applicare sia a progetti che interessano direttamente i siti di Importanza Comunitaria, sia a progetti che anche indirettamente possano avere un qualche effetto su tali siti, essa rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione di incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Secondo la DGR n. 2299 del 09 dicembre 2014 – Allegato A "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE", tutti gli studi per la valutazione di incidenza prevedono l'effettuazione della selezione preliminare (screening). Nei casi in cui siano

evidenziate incidenze significative negative su habitat o specie dovrà essere sempre effettuata anche la valutazione appropriata, affinché il piano, progetto o intervento possa avere esito favorevole per l'approvazione.

- **Selezione preliminare (screening)** - La selezione preliminare si compone di quattro fasi sequenziali che devono essere sempre svolte.

- 1) La prima fase verifica la necessità di procedere con lo studio in quanto il piano, progetto o intervento non ricade tra quelli soggetti alla procedura per la valutazione di incidenza.
- 2) La seconda fase descrive il piano, progetto o intervento e ne individua e misura gli effetti.
- 3) La terza fase verifica se gli effetti si traducano in incidenze significative negative sugli habitat e le specie tutelati nei siti della rete Natura 2000.
- 4) La quarta fase riassume le informazioni delle precedenti ed è sottoscritta per autenticità dagli estensori dello studio.

- **Valutazione appropriata** – Esamina le soluzioni alternative al piano, progetto o intervento, le eventuali misure di mitigazione e, esclusivamente nei casi in cui sussistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, le eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla Direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

- **Programma di monitoraggio** – nel caso in cui le informazioni non sono sufficienti rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario, il proponente può ricorrere ad un programma di monitoraggio per integrare il proprio studio per la valutazione di incidenza con nuove evidenze scientifiche. Il programma di monitoraggio, che deve essere articolato sulla base di argomenti definiti dalla DGR, viene sottoposto all'autorità regionale per la valutazione di incidenza che provvede a esprimere il proprio parere obbligatorio e vincolante.

FASE 1

Il piano in esame riguarda il territorio del Comune di Vazzola che include a sud una piccola porzione dell'alveo del fiume Piave; il piano pertanto potrebbe quindi incidere sul sito:

SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano.

Poiché il progetto non è “direttamente connesso o necessario alla gestione del sito” e non presenta le caratteristiche elencate al paragrafo 3 dell’Allegato A della D.G.R. 3173/2006 “Criteri e indirizzi per l’individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza”, si procede con la fase di *screening*.

FASE 2

Vazzola conta 7.022 abitanti (ISTAT 2011) e comprende le frazioni di Vazzola, Visnà e Tezze. Confina con i Comuni: Codogné, Fontanelle a nord, Mareno di Piave ad ovest e Cimadolmo e S. Polo di Piave a sud. Il territorio comunale si trova sul lembo superiore nord ovest della Fascia risorgive che interessa una parte molto rilevante della sua superficie, diversificandosi per questo dagli altri Comuni dell'Agro Coneglianese Sudorientale. Per questo il territorio di Vazzola è classificato ad elevata vulnerabilità ambientale per la tutela delle risorse idriche specialmente lungo le fasce attigue al Monticano, al Favaro, al Ghebo, ed altre aree significative.

Accessibilità.

Il territorio di Vazzola risulta funzionalmente ben connesso alle reti infrastrutturali ed ai centri principali dell'Alta Pianura trevigiana, che si trovano nelle immediate adiacenze, anche se risulta essere accessibile solamente da viabilità provinciale e intercomunale di rango secondario.

Strade Provinciali.

SP. 15. Il principale accesso al capoluogo si trova a nord, distaccandosi dall'itinerario "Cadore Mare" che in zona congiunge esternamente Conegliano con Oderzo;

SP. 44 In senso nord-sud raccorda: Codognè, Vazzola e Tezze con innesto sulla SP. n. 34;

SP 47 "Di Vazzola". L'arteria collega da ovest verso est: Conegliano, Bocca di Strada, Cittadella, Mareno di Piave, Vazzola, Visnà, Fontanellette e Fontanelle ed altre località limitrofe dell'Alto opitergino.

S.P.34 "della Colonna" collega - da est ad ovest- Oderzo, Ormelle, S. Polo di Piave con Tezze, S. Maria del Piave, sottopassa la linea ferroviaria Venezia - Udine e a breve distanza raggiunge la località Barco tra Ponte della Priula e Susegana, dove si attesta sulla SS 13 Pontebbana.

Strade Statali

La Strada Statale n. 13 Pontebbana costituisce il principale collegamento limitrofo sulla direttrice Treviso - Conegliano con proseguimento verso Udine e diramazione a nord verso il Quartier del Piave e Vittorio Veneto

Autostrade

Autostrada A 27 d'Alemagna. Il territorio di Vazzola è attualmente accessibile dal casello "Conegliano" in Comune di S. Vendemiano e dal casello di Treviso Nord, che tuttavia risulta distante e non agevole , così come il casello Cessalto sulla A4, indicato dalla segnaletica in zona.

In un futuro assai prossimo si prevede che la Sinistra Piave sia servita direttamente da un nuovo casello ora allo studio da realizzarsi a S. Lucia di Piave, a breve distanza da Vazzola .

L'accessibilità autostradale è oggi in evoluzione anche in relazione al raccordo recente tra l'Autostrada A27 con la A28 Portogruaro - Conegliano e con la prevista realizzazione della

Pedemontana Veneta da Conegliano (TV) a Montecchio Maggiore (VI), con diramazione a Spresiano .

Collegamenti con autolinee.

La linea N.41-42-43 dell'Azienda "La Marca" effettua il servizio Jesolo Lido - Oderzo - Conegliano.

Collegamenti locali

Collegamenti ferroviari.

La ferrovia si attesta sulla Stazione FS principale di Conegliano Veneto e su quelle secondarie di Susegana - S. Lucia (in previsione) e Ponte della Priula. La ferrovia presenta anche una derivazione merci con scalo e ribalta nelle pertinenze delle Electrolux-Rex in Comune di S. Lucia che il PATI indica come potenziale risorsa per l'intero comprensorio.

Anche la Stazione FS di Oderzo si trova a breve distanza da Vazzola e costituisce una potenziale risorsa per il traffico dei passeggeri e delle merci nonostante gli obiettivi limiti di una tratta recentemente ricostruita, ma a binario unico.



Figura 1- Il territorio di Vazzola nel contesto dell'Agro Coneglianese sudorientale

Il P.A.T. del Comune di Vazzola oggetto della presente valutazione, è costituito, in conformità art. 4, della L.R. n. 11/2004 e s.m.i. dai seguenti elaborati:

<u>Gruppo A CARTOGRAFIA</u>		
a0	C.T.R.N. Aggiornamento 2012	1:10.000
a02	Confini comunali – aggiornamento 2013	1:10.000
a03	Ortofoto 2012	1:10.000

<u>Gruppo B PROGETTO</u>		
b00	Strategie di Piano	1:10.000
b01	Tav. 01 Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale	1:10.000
b02	Tav. 02 Carta delle Invarianti	1:10.000
b03	Tav. 03 Carta della Fragilità	1:10.000
b04	Tav. 04 Carta della Trasformabilità	1:10.000
b05	Tav. 05 Carta della coerenza Azioni Strategiche / P.R.G. vigente	1:10.000
	Relazione Tecnica	
	Norme Tecniche	
	Rapporto Ambientale	
	Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I.)	
	Valutazione di Incidenza (V.Inc.A)	

<u>Gruppo C – QUADRO CONOSCITIVO</u>		
<u>Matrice c01 – informazioni territoriali di base</u>		
c00	Sistema viabilità – rete sovra-comunale	1:50.000
<u>Matrice c05 – suolo e sottosuolo</u>		
c03	Carta litologica	1:10.000
c04	Carta idrogeologica	1:10.000

c05	Carta geomorfologica	1:10.000
	Relazione geologica	
c06	Copertura del suolo	1:10.000
<u>Matrice c07- biodiversità</u>		
c07	Sistemi ecorelazionali, ambiente e paesaggio	1:10.000
<u>Matrice c08 – patrimonio culturale e architettonico</u>		
c08	Patrimonio culturale e architettonico	1:10.000
<u>Matrice c11 – pianificazione e vincoli</u>		
c09	Zonizzazione del P.R.G. vigente	1:10.000
c10	Verifica coerenza con il P.T.C.P	1:50.000
c11	Ambiti di paesaggio - estratto PTRC	1:10.000
c12	Verifica coerenza con il PATI dell' Agro Coneglianese	1:10.000

2.1 Contenuti del Piano

Il Piano di Assetto del Territorio comunale (P.A.T.) è formato secondo le disposizioni della normativa vigente, in particolare della L.R. n. 11/2004 e s.m.i., che detta le norme per il governo del territorio del Veneto, definendo le competenze di ciascun Ente territoriale, le regole per l'uso dei suoli secondo criteri di prevenzione e riduzione o di eliminazione dei rischi, di efficienza ambientale, di competitività e di riqualificazione territoriale al fine di migliorare la qualità della vita.

E' lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze espresse dalla comunità locale.

Il Piano degli Interventi (P.I.) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del P.A.T., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio comunale programmando, in modo contestuale, la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

IL PROGETTO DEL P.A.T.

Il progetto del P.A.T., per i temi di competenza dello stesso, è nato e si è sviluppato a partire dall'analisi di attuazione del P.R.G. vigente e relative varianti parziali e generali, tenuto conto che, ai sensi dell'Art. 48, c. 5 bis della L.R. n. 11/2004 e s.m.i., a seguito dell'approvazione del P.A.T. il P.R.G. vigente, per le parti compatibili con il P.A.T., diventa il Piano degli Interventi, nella logica dei più generali indirizzi della nuova legge urbanistica regionale e della pianificazione sovraordinata (P.T.R.C. e P.T.C.P.).

Attraverso politiche territoriali coordinate, la sfida del Piano è quella di supportare il raggiungimento di un modello di sviluppo capace di promuovere un'efficace riorganizzazione del sistema insediativo (residenziale, produttivo, servizi); tale riorganizzazione viene finalizzata al progressivo consolidamento di fulcri insediativi selezionati, alla necessità di preservare le risorse, di tutelare e dare identità e qualità all'ambiente, di offrire servizi di qualità ad imprese e abitanti e di garantire una buona accessibilità, favorendo la qualità architettonica in ogni investimento pubblico e privato.

I vincoli del PAT

Il presente PAT recepisce nella su Tav. 01-Vincoli i numerosi e ripetuti vincoli derivanti dalla pianificazione superiore, elaborata in tempi diversi da istituzioni e gruppi di lavoro diversi, con una strumentazione in divenire, come a priori da rispettare e, nello stesso tempo, da ricondurre alla scala di maggior dettaglio con le necessarie precisazioni e congruenze. Pertanto i perimetri dei

seguenti vincoli sono esito di una necessaria opera di ricognizione ed aggiornamento e sono riassunti di seguito:

1. Piani di Area vigenti o adottati.
2. Ambiti naturalistici di livello regionale
3. Centri Storici .
4. Aree a rischio idraulico in riferimento al PAI. Queste aree interessano il corso del Piave, il quale presenta effettivi problemi idraulici e di rischio che il Piano intercomunale dell'Agro Coneglianese sud-orientale affronta. Tuttavia in ambito del P.A.T.I. ed ora più dettagliatamente del PAT, anche il Monticano ed alcuni corsi minori, sia naturali che artificiali, hanno dimostrato di non essere esenti da criticità idrauliche. Pertanto la più attendibile rappresentazione e del rischio e della sostenibilità idraulica del territorio in oggetto è data dalla **Valutazione di Compatibilità Idraulica, allegata al P.A.T.** che al momento della redazione del Piano in esame risulta il documento originale più aggiornato ed attendibile in materia.
5. Idrografia / fasce di rispetto
6. Discariche / fasce di rispetto
7. Depuratori / fasce di rispetto
8. Pozzi di prelievo idropotabile / fasce di rispetto
9. Allevamenti zootecnici intensivi
10. Viabilità: il P.A.T. riporta le infrastrutture viabilistiche costituenti vincolo con una grafia unica, dovendosi intendere convenzionalmente e per semplificazione cartografica che ciascuna arteria proietta una fascia di rispetto conforme alla vigente normativa relativa alle Strade Provinciali e riferita alle seguenti arterie: SP n. 15- "Cadore-Mare"; SP.n. 34 "Sinistra Piave"; SP n.44 di Vazzola e Tezze; SP n.45 "Ramoncello", SP n.47 di Vazzola;
11. Elettrodotto / fasce di rispetto
12. Gasdotto / fasce di rispetto
13. Cimitero / fasce di rispetto
14. Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico
15. Vincolo sismico. In margine alla carta dei Vincoli del PAT è riportato anche il vincoli sismico ai sensi del DPCM n3274/2003 in vigore nei singoli Comuni, valido per tutto il territorio comunale, salvo specifici approfondimenti in sito. Per il Comune di Vazzola la sismicità è di grado 3
16. Vincoli derivanti dal PATI. Il PAT di Vazzola recepisce come vincoli della pianificazione sovraordinata anche quelli derivanti dal vigente P.A.T.I. dell' Agro Coneglianese, costituiti da :
 - a. pertinenze costituenti parchi, giardini ed aree di rilevanza ambientale corrispondenti

- b. spazi pubblici e/o privati inclusi in Ambiti di Centro storico o immediate adiacenze sensibili.

17. Ambiti figurativi degli edifici monumentali: questi ambiti interessano:

- a. l'ambito dei parchi delle Ville Genoa Righetti e Ghedin a Vazzola
- b. i dintorni di Villa Malanotte ora Rossi-De Rubeis;
- c. i dintorni a nord della Villa Bonotto a Tezze;



Figura 2 -PAT Vazzola -“Pertinenze scoperte da tutelare” ed “Ambiti figurativi degli edifici monumentali”nel capoluogo.

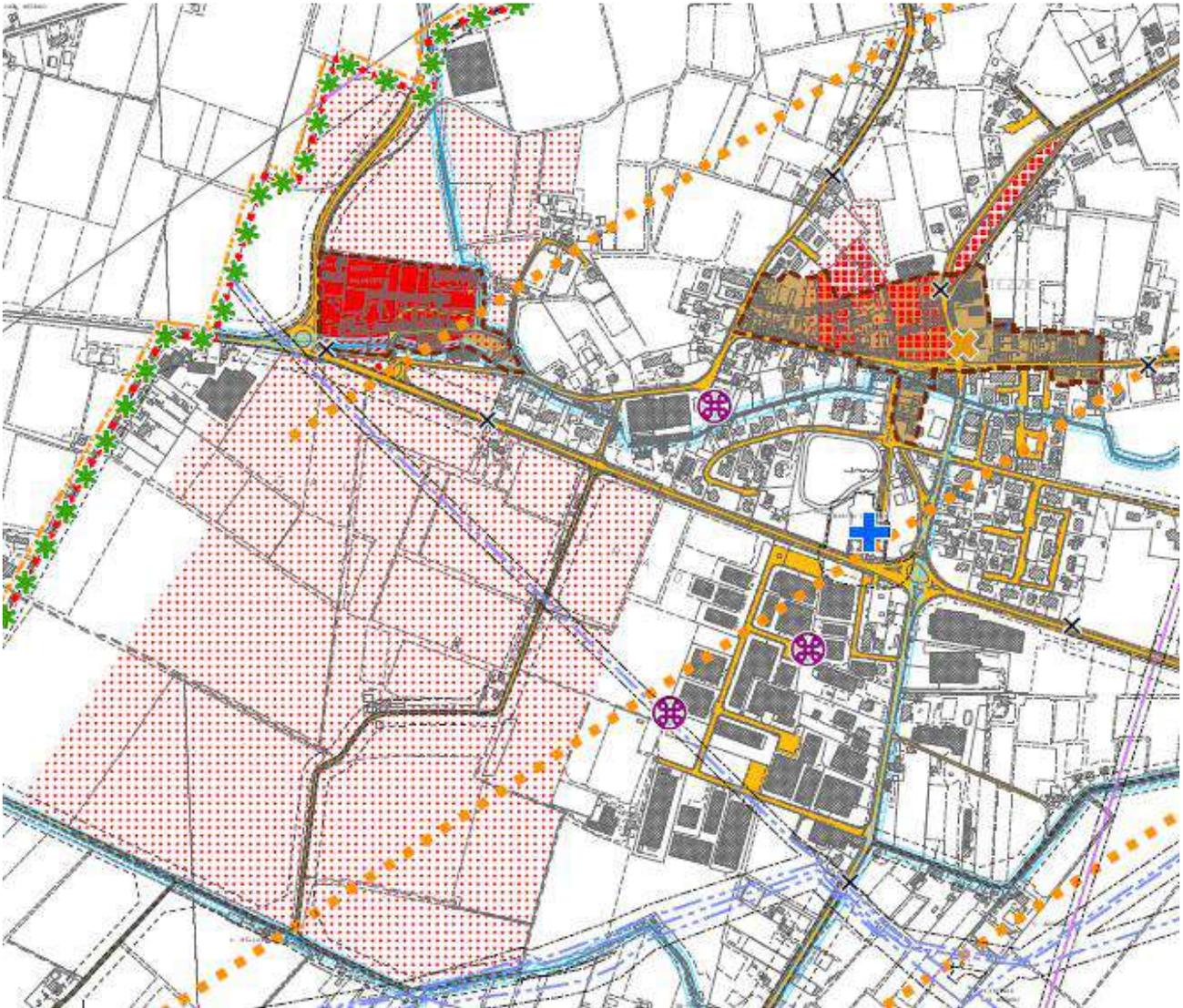


Figura 3: PAT Vazzola -“Pertinenze scoperte da tutelare” ed “Ambiti figurativi degli edifici monumentali” nei Borghi Malanotte, Tezze e Malta

18. Vincolo per alberi monumentali. Il P.A.T. recepisce il vincolo istituito nel 2015 dalla Regione in attuazione dell'art.7 L. 14.01.2013 n.10 e D.M: 23.10.2014 “Istruzione dell’ elenco degli alberi monumentali d’Italia e criteri distintivi del loro censimento”. Detto vincolo deriva dalla D.G.R n.849-2012 “Approvazione dell’Elenco regionale degli alberi monumentali” e si applica agli esemplari indicati Tav. 1 corrispondenti al sito di elenco TV 172.

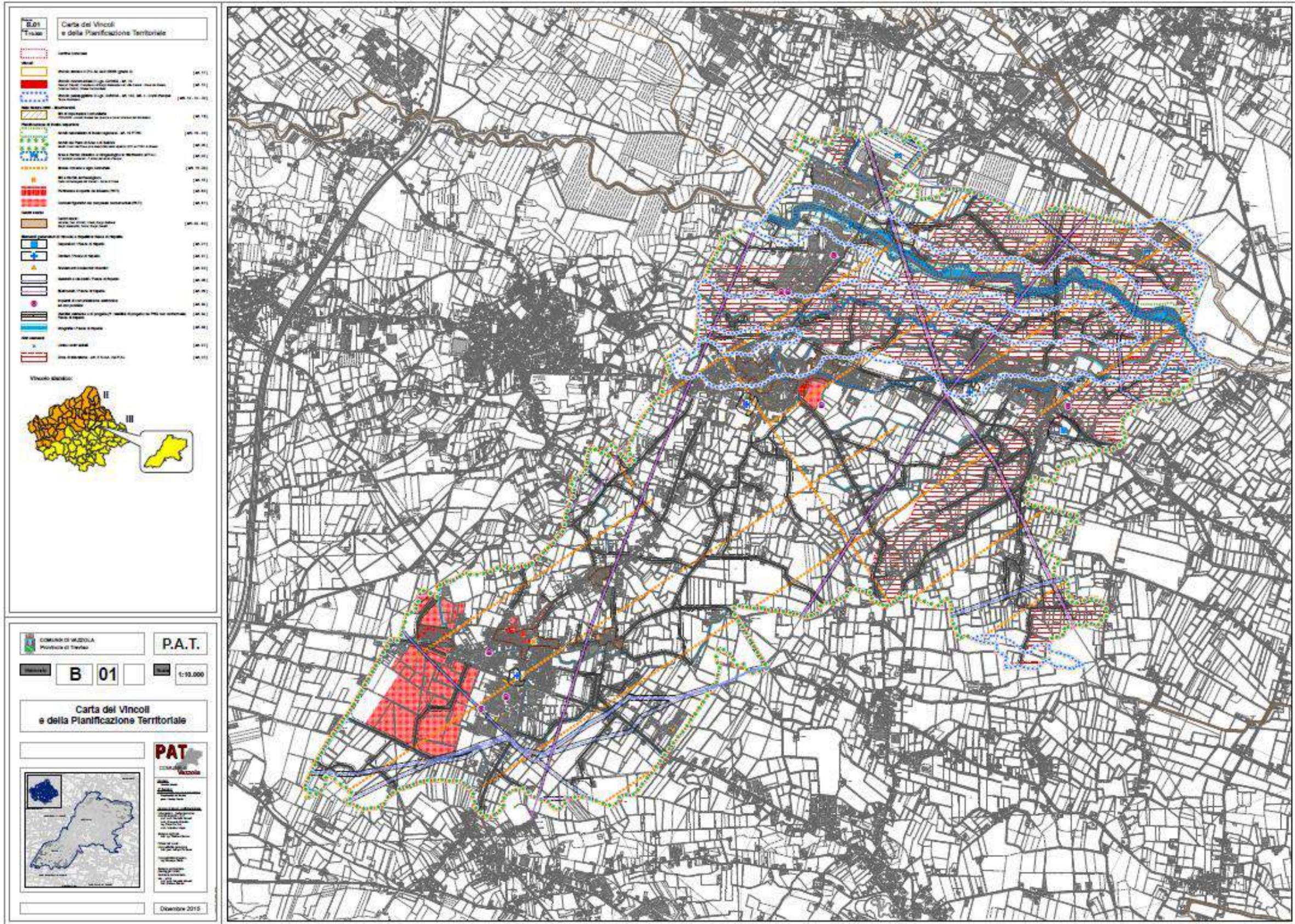


Figura 4: Tavola 1 Carta dei vincoli

Le fragilità

La Carta delle Fragilità del P.A.T. di Vazzola deriva direttamente dalla omologa rappresentazione prodotta dal vigente P.A.T.I dell'Agro Coneglianese sud-orientale, che sviluppa e precisa localmente, tendo però per ferme anche sotto questo delicato profilo le connotazioni attinenti alla complessità del territorio in oggetto essendo molte ed articolate le categorie di risorse fisiche e le problematiche di cui occuparsi.

Aree soggette a dissesto idrogeologico. Generalità

Occorre preliminarmente ricordare che a Vazzola non risultano aree soggette a dissesto idrogeologico in senso proprio, così come anche in tutta l'area del PATI, in quanto sia il corso del Piave che del Monticano sono da tempo attrezzati con arginature ed opere di protezione.

Il rischio idraulico nell'area del P.A.T. Vazzola

Come noto per "rischio" si intende la combinazione della eventualità che si verifichi una contingenza sfavorevole con le conseguenze più o meno gravi che questo potrà comportare. È anche acquisito nella nozione comune, che il rischio è alimentato dalla continua espansione degli insediamenti abitativi, industriali e commerciali avvenuta negli ultimi decenni e tuttora in atto.

Nel territorio del P.A.T. il rischio può essere legato a molteplici fattori, ovvero:

- allagamenti causati dai corsi d'acqua maggiori;
- insufficienza della rete idrografica minore, di bonifica;
- difficoltà di deflusso delle acque meteoriche (quindi legato alle opere idrauliche di drenaggio ed all'urbanizzazione diffusa).

Per una corretta analisi, occorre quindi che in prospettiva P.A.T: coerentemente con la Valutazione di Compatibilità idraulica (VC.I) di corredo tali zone siano tra loro differenziate. In conseguenza a quanto sopra evidenziato la Carta delle Fragilità del P.A.T circoscrive ed evidenzia insieme le aree soggette ad esondazioni e/o a periodico ristagno, e/o ad affioramento eccezionale dalle falde freatiche che si trovano appunto inserite nel bacino tributario del Monticano.

Gran parte di queste aree confermano dati noti e codificati ufficialmente e riguardano la parte orientale del Comune di Vazzola, a confine con Cimadolmo ed in questo contesto il quadro aggiornato si giustifica perché le aree interessate sono totalmente pertinenti alla Fascia delle Risorgive, cosa che il P.A.T. cerca sempre di evidenziare come condizione locale fondamentale.

Nel contesto intercomunale immediatamente più a monte, altre aree consimili di rilevante estensione sono individuate a nord-est e anche a nord-ovest di Mareno, sempre nel bacino tributario del Monticano.

In questi ambiti oggi più dettagliatamente cartografati **l'esondabilità** è il principale **fattore di fragilità idraulica** in relazione alla litologia propria dei siti, formata da suoli particolarmente intrisi d'acqua in superficie.

La **pericolosità idraulica**, come si può dedurre dalla Carta omonima della V.C.I è principalmente circoscritta a queste aree ed è confermata al grado P1, il più basso della scala in uso, confermando sostanzialmente gli studi e le determinazioni precedenti

Rispetto al passato, anche recente, si deve però riconoscere nel P.A.T, che le aree di dette categorie si sono moderatamente estese, interessando negli anni recenti quote maggiori del territorio comunale. Il più esteso contributo in termini quantitativi viene ora dalle citate aree di affioramento delle falde acquifere, che riguarda quasi tutta la fascia mediana del Comune, anche se al momento appaiono più a rischio di disagi e danni, che di pericoli. Ma occorre evitare di disturbare le falde con presenze edificate come scantinati e opere di fondazione, che ne condizionino il flusso regolare.

Fragilità del sistema idrogeologico.

Le stesse componenti territoriali che la Carta n. 2 aveva qualificato come risorse e pertanto Invarianti di natura idrogeologica, devono essere riprese e classificate come problemi nell'ambito della Carta n.3 delle Fragilità del P.A.T. E questo per le stesse ragioni inerenti la natura geolitologica del megafan della pianura antica del Piave.

Una fascia poco vulnerabile con terreni decisamente argillosi e quindi poco filtranti che risulta particolarmente ricca di acque di falda ormai semi-affioranti o superficiali e spontaneamente affioranti tipiche della fascia delle risorgive, caratterizza largamente il territorio di Vazzola, dove le digitazioni alterne tipiche del megafan vengono tutte a terminare in soglia del limite superiore della Fascia delle Risorgive, creando una particolare cerniera geologica ed idrogeologica soggetta a diverse tutele convergenti.

Compatibilità geologica.

La Carta delle Fragilità in esame suddivide il territorio nelle categorie convenzionali previste dall'ordinamento regionale come ai punti che seguono.

- a) Aree idonee
- b) Aree idonee a condizione.
- c) Aree non idonee.

Fragilità inerenti la Rete ecologica

La Rete Ecologica del P.A.T. si conferma anche in tema di Fragilità identica nel suo sviluppo spaziale e nei suoi contenuti ed articolazioni a quella stabilita i fini delle Invarianti

Rete ecologica -Area nucleo SIC IT3240029

Il P.A.T. sviluppando le disposizioni del P.A.T.I. assume come Area Nucleo (Core Area) quelle che seguono :

- a) il torrente Monticano incluso nel SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano assieme ai corsi minori ad esso paralleli e connesse diramazioni,
 - a1 - il torrente Crevada,
 - a2 - la roggia Torsa,
 - a3 - il fosso Vascon,
 - a4 - il torrente Favero

a5- la fossa Fazzoletta;

b) il corso della Roggia Piavesella, compresi gli immissari rio Trattor e rio Avio che nel mezzo della pianura irrigua costituiscono isolata risorsa ambientale e biodiversificante, di fatto l'unica capace di risollevarne l'ecotono della Piana altrimenti dominata dalle monoculture specializzate.

Rete ecologica - Corridoi ecologici principali.

In accompagnamento alle aree nucleo della rete ecologica il PATI, si ripresenta nella carta delle Fragilità, la medesima rete dei Corridoi Ecologici principali, già individuati come Invarianti ai fini della tutela dell'ambiente e della sostenibilità del territorio in esame

- a) Rete ecologica - Aree di connessione naturalistica (Buffer Zone)
- b) Rete ecologica – Isole di elevata naturalità (Stepping Stone)

Sintesi delle principali strategie di Piano

La sintesi delle principali strategie del P.A.T. è sviluppata nello Schema che segue, dove esse sono sovrapposte e correlate a grandissime linee nella loro complessità ed articolazione territoriale

La regolare e completa rappresentazione dettagliata è ovviamente quella della Tav. 4- carta delle trasformabilità che segue.

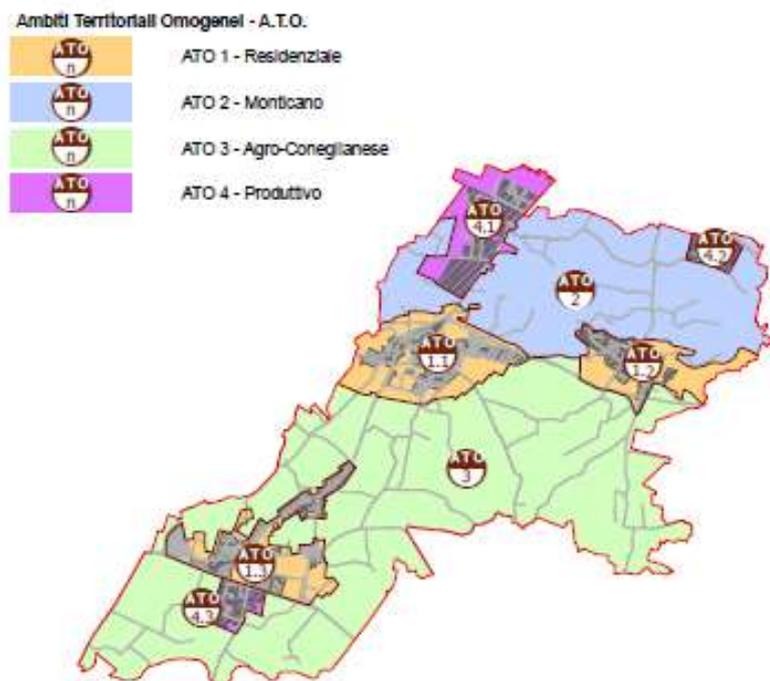


Figura 6: Individuazione degli ATO del PAT

Gli A.T.O. del P.A.T.

Il P.A.T. individua n. 4. Ambiti Territoriali Omogenei in cui suddividere il territorio di Vazzola:

Due sono di tipo articolato in diverse localizzazioni, come l'ATO n.1 – Residenza (1.1; 1.2; 1.3) , con i Centri storici e gli ambiti circostanti e l' ATO n. 4 delle Aree produttive.(4.1;4.2;4.3). Gli altri due sono indivisi e riflettono i caratteri del territorio aperto e del paesaggio rurale e degli ambiti naturalistici ATO n. 2 –Monticano e ATO n. 3 Agro Coneglianese.

Caratteri identitari del territorio di Vazzola nel quadro dell'Agro Coneglianese

Il P.A.T.I. nella sua documentazione di corredo portata all'adozione e poi in quella esplicita prodotta in itinere, ha posto l'accento sui caratteri identitari dell'Agro Coneglianese Sudorientale, con attenzione a quelli condivisi tra i Comuni, a partire dalla geomorfologia della Piana.

Di conseguenza il P.A.T. di Vazzola considera che quello riportato nei documenti del P.A.T.I. in relazione agli approfondimenti del PTCP di Treviso, sia da considerarsi il primo carattere geomorfologico qualificante dell'Agro Coneglianese sud occidentale a cui Vazzola appartiene ed dove il presente Strumento va ad inserirsi.

Va ricordato infatti che, il PTCP di Treviso individua un'Unità di Paesaggio specifica, praticamente congruente all'Agro Coneglianese Sud-orientale, in un'area solo apparentemente piatta e scarsamente modellata, appartenente al più esteso sistema del megafan di Nervesa

Detta Unità di Paesaggio -fatta oggetto di tutela- corrisponde significativamente alla sottostante Unità Geomorfologica, espressione del megafan, che il P.A.T. assume come carattere identitario.

In questo contesto il territorio del Comune di Vazzola - come si evince dalle cartine sotto riportate- a- riflette bene i caratteri identitari comuni caratteristici di tutto l'Agro;

b- vede compresenti le differenze locali

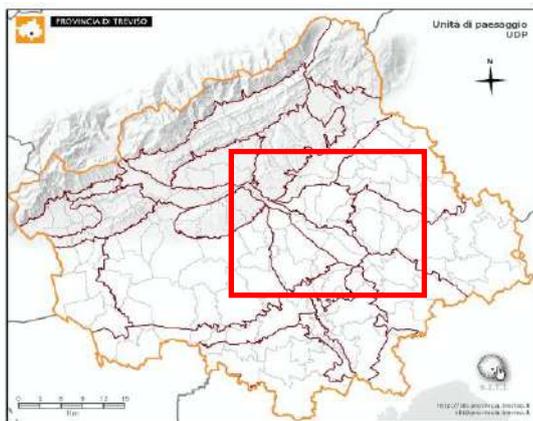


Figura 7 PTCP Treviso Unità di Paesaggio



Figura 8 PTCP Treviso UDP dell'Agro Coneglianese.

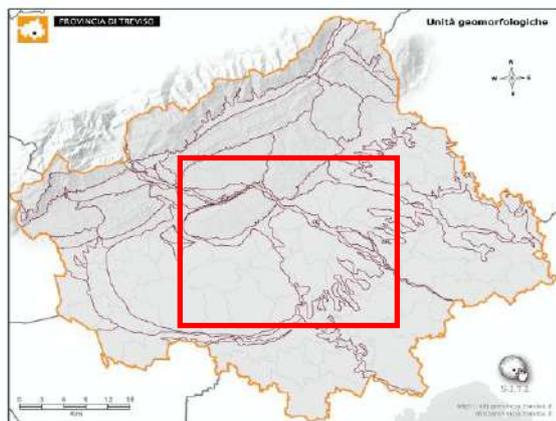


Figura 9 PTCP Treviso Unità Geomorfologiche



Figura 10.PTCP-TV UG Agro Coneglianese

Caratteri identitari della morfologia del suolo a Vazzola

Così, come si è visto anche nei capitoli precedenti, già a questa scala e con questi schemi, necessariamente sintetici, l'assetto dell'ampio territorio pertinente nel suo insieme al più vasto *megafan* di Nervesa, viene descritto in cartografia mediante la rappresentazione dei suoi più evidenti segni morfologici modellati nel tempo dalla dinamica fluviale a canali intrecciati (tipo "braided").

Questi segni sono principalmente costituiti da **dossi fluviali paralleli** (in tutto cinque) leggermente emergenti sul piano di campagna e paralleli alla riva del Piave, alternati ad avvallamenti interposti, leggermente inferiori al livello medio dell'Agro.

Per altro verso, a Vazzola, la differenza tra i vari ambiti geomorfologici in cui si può suddividere il *megafan* di Nervesa, riconoscibili come unità diverse, si riscontra puntualmente anche in agricoltura nelle produzioni viticole tipiche più qualificate che, appunto a seconda della varie località nella vasta area enologica denominata Grave del Piave, mostra che la parte nord-occidentale dell'Alta pianura, per ragioni pedologiche corrispondenti -tra l'altro- anche alle varianti geomorfologiche e alle collegate di differenze nel microclima, portano a produzioni di eccellenza diverse, tanto quanto lo sono i suoli su cui si praticano. (Vedasi a questo proposito "Delle Terre del Piave: uve, vini e paesaggi" a cura di D. Tomasi, P. Marcuzzo e F. Gaiottolo, CRA-Vit 2011).

Il P.A.T. di Vazzola, nell'affrontare la fase progettuale prende le mosse da questa che assume come una delle risorse fondanti per la progettazione. Lo fa per elaborare le carte progettuali specificamente inerenti le Invarianti e le Fragilità ma soprattutto considera questa **identità anche come spunto per le strategia per la trasformabilità sostenibile**.

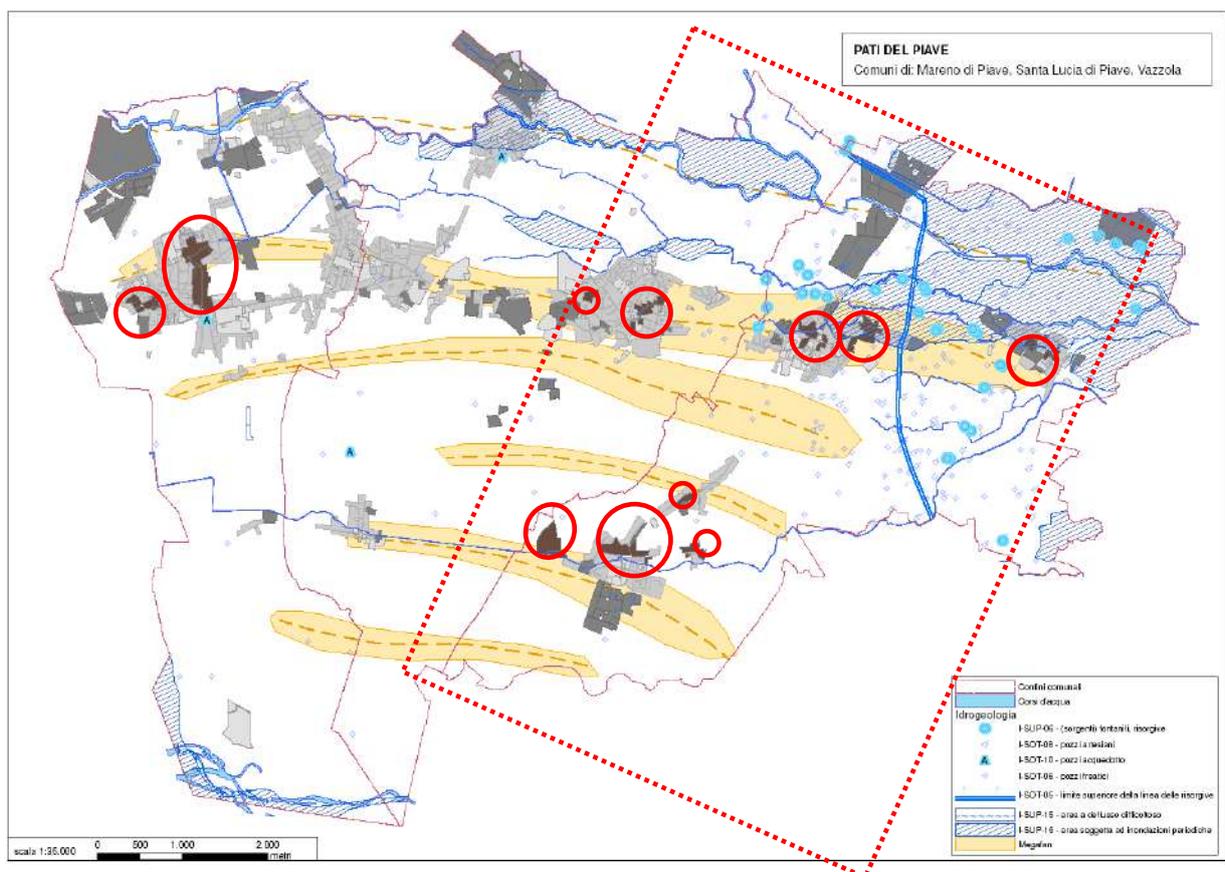


Figura 11 Geomorfologia degli insediamenti storici e delle infrastrutture nell'ambito del PATI

Caratteri identitari utili alla ricucitura delle cesure territoriali.

In parallelo, sempre in coerenza con il P.A.T.I., anche nell'ambito del P.A.T. di Vazzola devono essere stabilite altre strategie complementari, volte a creare e stabilizzare le necessarie aree libere di interposizione, con provvedimenti normativi e limiti fisici.

Alla distinzione progettualmente perseguita, tra le strategie complementari utili per le medesime finalità, si affianca la ricognizione delle cesure territoriali ed ambientali, generate dalle principali infrastrutture, e la strategia di assicurare delle efficaci ricuciture naturalistiche, paesaggistiche e della mobilità dolce, tutte attinenti al tema Sistema Ambientale del P.A.T.

Queste strategie ed interventi di progetto sono riassunti schematicamente nella figura qui sotto riportata, che ne considera in primo approccio l'estensione, piuttosto rilevante, a scala dell'intero Agro Coneglianese, e quindi la sviluppa a scala opportunamente ritagliata sul dettaglio di Vazzola che costituisce premessa al definitivo inserimento nella Carta delle Trasformabilità del Piano.

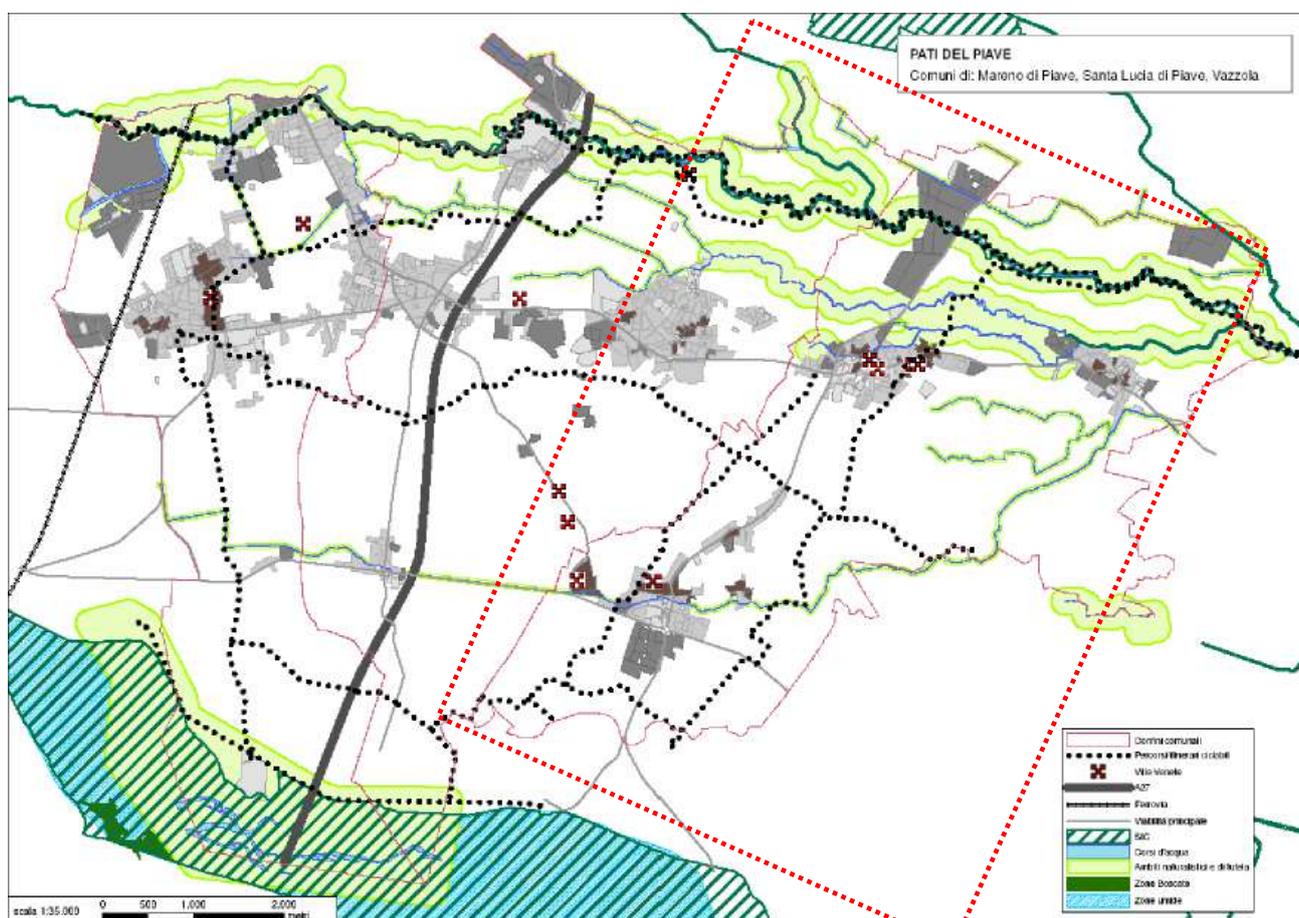


Figura 12 PATI dell'Agro Coneglianese sud orientale –Schema di cesure e ricuciture.

In particolare la strategia progettuale delle ricuciture ambientali del P.A.T. inerenti specificamente il territorio di Vazzola si basa sulle seguenti risorse opportunamente reinterpretate:

1. il sistema dal corso del Monticano con la sua area SIC, ed il Corridoio ecologico principale di accompagnamento unitamente ai corsi del Favaro - Ghebo e di altri corpi idrici di

risorgiva che caratteristicamente lo accompagnano in senso ovest-est nel quadrante settentrionale del territorio;

2. il sistema irriguo storico della Piavesella, che scorrendo da ovest ad est interessa il settore meridionale del Comune, per poi seguire il confine orientale fino a Visnà , collegando così al bacino del Monticano acque prelevate a Nervesa dal bacino del Piave.
3. il sistema a rete dei percorsi ciclopodali di interesse intercomunale immerso nel paesaggio concepito per i collegamenti tra i vari centri, ville ed insediamenti secondo tracciati rurali e fluviali alternativi alla viabilità principale.
4. il riordino gerarchico e funzionale della viabilità primaria come già previsto dal P.A.T.I.:

Sempre in tema di ricomposizione territoriale, un'altra strategia che viene affrontata dal P.A.T. sviluppando le strategie del P.A.T.I., riguarda gli ambiti frammentati da infrastrutture, che si frappongono tra zone di chiaro valore paesistico, per eliminare gli elementi penalizzatori del paesaggio.

Integrità del territorio agricolo come punto di partenza del P.A.T.

In un Comune come Vazzola dove l'agricoltura ed in particolare viticoltura ed enologia hanno da un alto una lunga e prestigiosa tradizione e dall'altro recenti sviluppi d'eccellenza, l'integrità del territorio agricolo assume primaria importanza e serve ad impostare tutte le altre strategie del P.A.T.

Come risulta dai rilevamenti e dalla cartografie di studio del Quadro Conoscitivo del P.A.T., l'ambito del P.A.T. si connota proprio per la dominanza del territorio agricolo, rispetto alle presenze insediative civili, industriali ed infrastrutturali presenti, e già questo è uno spiccato carattere identitario locale. Si osservi poi che il territorio agricolo si presenta intensivamente coltivato in tutta la sua estensione con alternanza di vigneti specializzati ed altre colture esse pure specializzate, con ruolo complementare.

Il P.A.T. di Vazzola prevede già in partenza la massima tutela per il Territorio Agricolo Integro, in tutto riservato all'esercizio delle pratiche agrarie di eccellenza consolidate ed alle loro evoluzioni, evitando per quanto possibile, intrusioni, interferenze, insediamenti e/o trasformazioni improprie.

Al territorio agricolo delle fasce di interposizione il P.A.T. riserva le necessarie condizioni di permanenza e sviluppo, contemperandole però con le concorrenti esigenze degli insediamenti urbani e delle loro espansioni in previsione e di quelle di un futuro a lungo termine.

In complesso queste espansioni e trasformazioni sono però destinate a interessare molto poco le aree ancora significative sotto il profilo agronomico, anche se non incluse tra quelle di eccellenza. E soprattutto sono previste secondo linee di espansione molto contenute e comunque disposte in modo da non varcare il perimetro fissato a tutela del Territorio Agricolo Integro.

 Territorio Agricolo Integro - T.A.I.

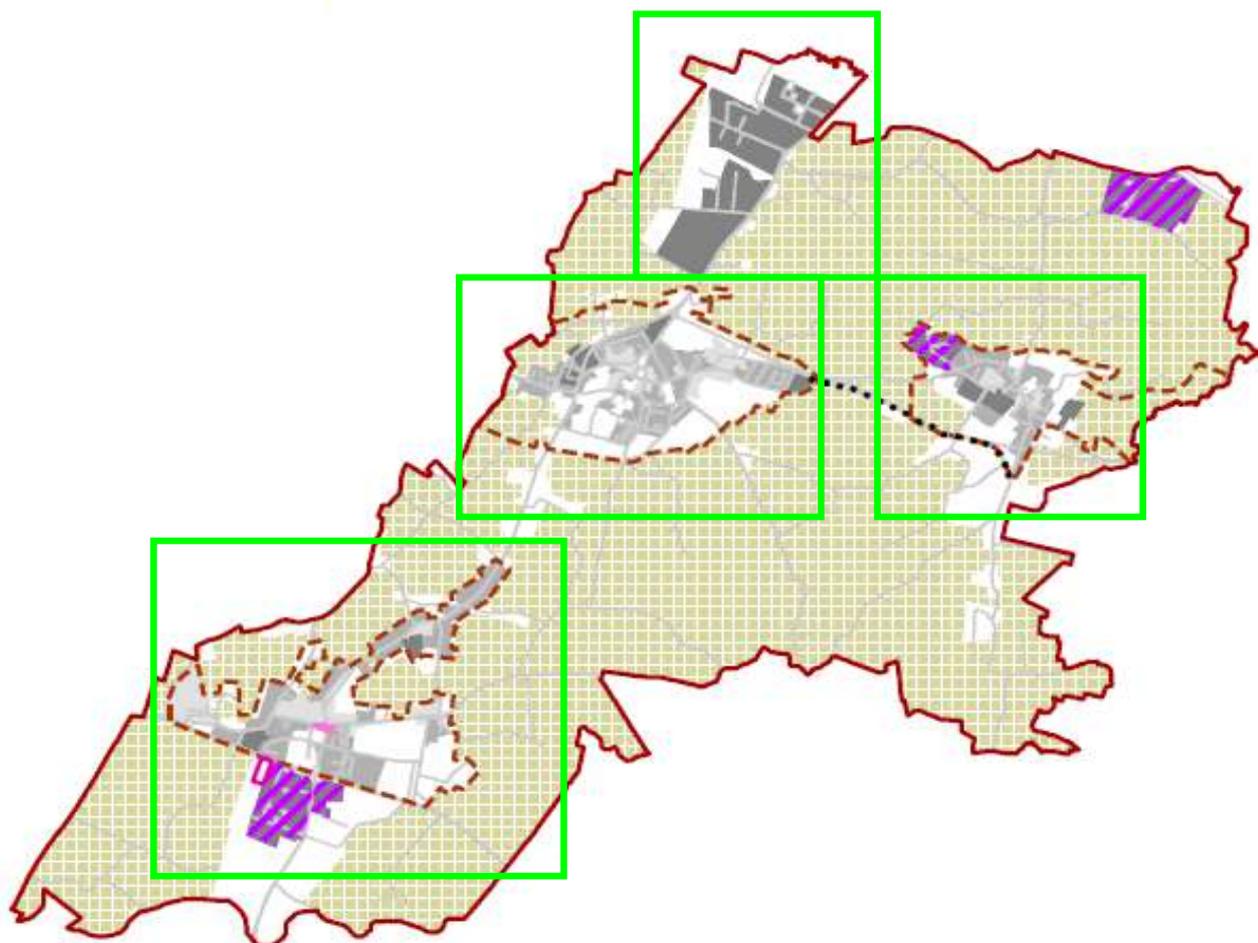


Figura 13 P.A.T. Delimitazione del Territorio Agricolo Integro nei pressi degli insediamenti .

Delimitazione dei Nuclei ad edificazione diffusa.

Il Territorio Agricolo Integro costituisce così la base per le successive determinazioni progettuali anche a proposito degli insediamenti minori sparsi, che in parte si intrecciano con il prevalente carattere rurale proprio della campagna e che al pari degli insediamenti urbani veri e propri vengono subito delimitati, con ragionevole margine, per tutelare il T.A.I. dal quale vengono ben distinti.

Oltre a consentire i normali sviluppi in sito, i Nuclei sono necessariamente anche ambiti di accoglienza delle potenzialità edificatorie residenziali non funzionali alla conduzione agricola e che non si possono esprimere nel Territorio Agricolo Integro perché non compatibili con una efficace tutela del mosaico culturale di pregio e delle attività connesse.



Figura 14 – P.A.T. Campioni esemplificativi(in arancio) dei Nuclei ad edificazione diffusa.



Contenimento degli insediamenti civili ed i servizi

Partendo dalla massima considerazione per la campagna e per la sua integrità, con il procedimento adottato per lo sviluppo progettuale del P.A.T., il campo della trasformabilità urbanistica di tipo corrente, inerente l'ambiente urbano esistente e di previsione, viene progressivamente delimitato ai soli nuclei insediativi di Vazzola, Visnà e dell'aggregato formato da B.go Malanotte, Tezze; B.go Malta, B.go Zanetti e B.go Bellussi

Così il P.A.T. va a svolgere le tematiche del bilanciato sviluppo in termini di conservazione / qualificazione / trasformazione urbanistica in previsione, all'interno di ambiti ben definiti e strutturalmente differenziati, ciascuno delimitato con un buon margine di elasticità e flessibilità, in attesa delle successive elaborazioni di dettaglio dello stesso P.A.T. e della Pianificazione subordinata inquadrata dal P.I. .

Contenimento delle aree produttive in coerenza al PTCP e al PATI

Nella fase del terzo passo progettuale, analoghe considerazioni si possono svolgere anche a proposito del contenimento delle aree produttive industriali/artigianali e commerciali, che seguono lo stesso processo progettuale, ma che sono condizionate a priori dalla pianificazione sovraordinata, in particolare dal P.T.C.P. di Treviso, e dalle sue classificazioni.

Infatti la distinzione tra **aree produttive “ampliabili” e “non ampliabili”**, nella sua generalità motivata dal Piano provinciale, con l'esigenza di concentrare in moderne piattaforme produttive attrezzate il tessuto sparso delle aree del settore secondario e terziario provinciale, a Vazzola trova meno riscontro che altrove, specie per le principali aree produttive presenti.

Esse infatti alla Ricognizione ad hoc svolta dal P.A.T. tutte le aree produttive presenti confermano la loro recente concezione e formazione, con aggiornate dotazioni generali ed anzi mostrano una sorprendente vitalità. Per altro verso le aree produttive di Vazzola, nell'ipotesi - tutta teorica - di eventuali ampliamenti mostrano di non essere in competizione con le esigenze dello sviluppo agrario d'eccellenza.

In particolare questo vale per quelle che il P.T.C.P. ha classificato “non ampliabili”, intorno alle quali il P.A.T. rileva una fascia agricola di qualità corrente, pure meritevole di tutela, ma non allo stesso livello delle restanti porzioni dell'Agro, riconosciute come Territorio Agricolo Integro.

Il P.A.T. di Vazzola, così come in precedenza il P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale, prende atto delle prescrizioni del P.T.C.P. e le recepisce nel proprio apparato progettuale.

Di conseguenza il contenimento delle aree produttive risulta assai elevato, e comporta una intensa riconversione delle attività presenti nelle aree già insediate, lasciando per i nuovi insediamenti i lotti residui e le nuove direttrici di sviluppo previste nella sola area ampliabile vicina al Monticano

Interventi strategici

- Confine comunale
- ipotesi alternativa viabilità provinciale
- Plani di recupero**
- Produttive non ampliabili - area con superficie > 50000 mq
- Interventi di riqualificazione dei centri storici e della centralità dei nuclei urbani
- Territorio Agricolo Integro - T.A.I.
- Interventi complessi
- Art. 6 L.R. 11/2004

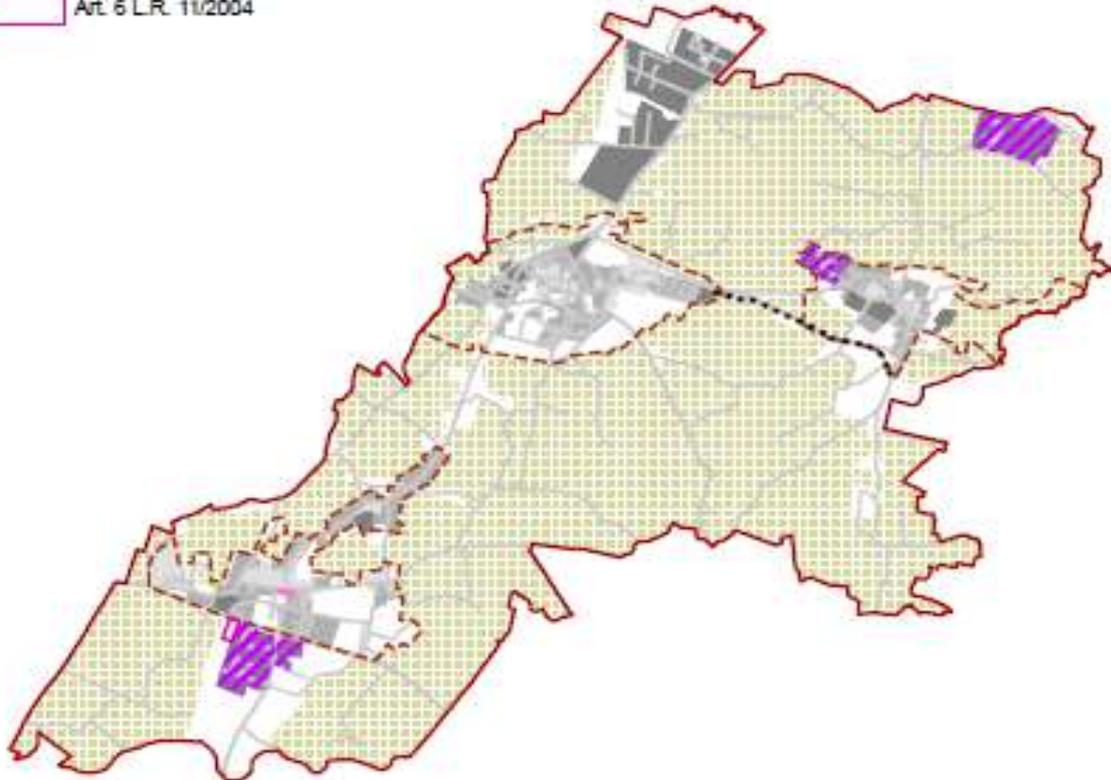


Figura 15.- Base territoriale strategica per circoscrivere gli interventi strategici urbani e produttivi in previsione senza interferenze con il Territorio Agricolo Integro

Recupero edilizio residenziale.

Il P.A.T. considera che una parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani sia sottoutilizzato ed interessato da Aree di degrado, già delimitate dal P.R.G. che interessano larga parte dei centri Storici. Da troppo tempo queste aree sono oggetto di progressivo abbandono e prive di manutenzione edilizia.

Sistema insediativo e dei servizi

Aree di urbanizzazione consolidata

- Residenza e servizi per la residenza
- Attività economiche non integrabili con la residenza
- Z.T.O. - D4 agroindustria

- Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo
- Siti degustazione e valorizzazione agroalimentare

Recepimento disposti PTCP Provincia TV

- Non ampliabile - area con superficie > 50000 mq
- Non ampliabile - area con superficie < 50.000 mq
- Produttiva ampliabile

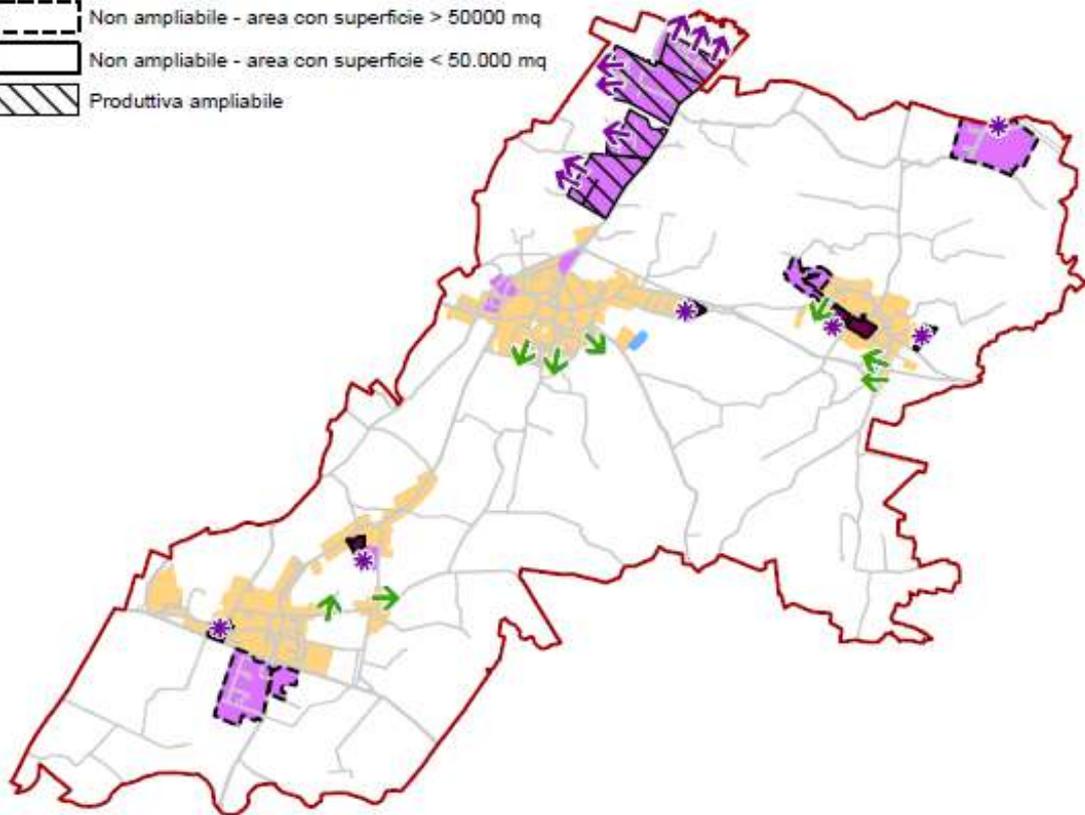


Figura 16– P.A.T. - Strategie trasformative e di sviluppo per il sistema insediativo e dei servizi.

Il P.A.T. fa del recupero dei centri storici e dei nuclei rurali di antica origine **la strategia principale per la residenza ed i servizi**, e per questo intende che si debba cambiare approccio puntando sulla progettualità urbanistica, finora appiattita e confusa con l'edilizia privata, per stimolare, indirizzare le iniziative potenziali e regolare gli interventi in un quadro organico di convenienze armonizzate.

Il P.A.T. non manca di indicare delle **direttrici di espansione**, per complemento e riequilibrio degli insediamenti esistenti, che tuttavia sono **molto limitate** e si ricollegano volutamente a sviluppi già in atto da completare.

Aree produttive.

Anche per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, una apposita strategia del P.A.T consiste esplicitamente nel **confermare e consolidare gli insediamenti esistenti**, tutti di recente formazione e di buona dotazione infrastrutturale, ed è generalizzata, comune a tutti gli insediamenti presenti.

Ovviamente per quelli “non ampliabili” le strategie di riqualificazione ed eventuale conversione stabilite dalla pianificazione sovraordinata sono le uniche legittimamente prevedibili e praticabili , e di conseguenza le trasformazioni in sito, delle attività presenti, con o senza opere edilizie, sono da considerarsi una forma *sui generis* di recupero urbanistico dell’insediamento, per quanto recente e quindi idoneo ed aggiornato possa essere.

Nelle aree **produttive “ampliabili”** è previsto che questo tipo di trasformazione in sito, con o senza opere edilizie possa svilupparsi allo stesso modo, ma è anche possibile assicurare la disponibilità di contenute espansioni, dove nuovi stabilimenti produttivi possano insediarsi, assicurando una fisiologica elasticità ad un settore vitale e promettente altrimenti soggetto ad eccessive rigidità.

Nuovo assetto gerarchico degli itinerari nel territorio

L’ampia intelaiatura viabilistica prospettata dal PATI risulta quasi interamente “esterna” al territorio comunale di Vazzola, ma resta perfettamente aderente ai margini e del Piano intercomunale e del P.A.T, che ne sono comunque serviti direttamente e al meglio.

Una volta completata con i tronchi mancanti necessari ad integrare le ampie parti esistenti, il quadrilatero di arroccamento esterno così delineato, consente di instradare tutto il traffico di attraversamento e pesante secondo itinerari principali che non interferiscono con gli insediamenti civili e i centri storici “interni” del Comune di Vazzola. Nello stesso tempo, con lo scorrimento perimetrale, consentono di servire “ dal retro” -con brevi raccordi periferici già esistenti- tutte le aree produttive presenti.

Di conseguenza, diversamente da oggi, in questo quadro è possibile dare alle Strade Provinciali presenti nelle fasce mediane del Comune di Vazzola un livello funzionale e gerarchico di rilevanza solamente locale e di breve raggio: comunale o intercomunale.

In questo modo con ordinanze e segnaletica di immediata applicazione, si può eliminare le promiscuità di traffico e di mezzi troppo diversi e vietare il transito ai mezzi pesanti su tutte le strade Provinciali internamente agli insediamenti civili ed ai centri storici (cfr. area verde) riservandolo solo al servizio pubblico o per un limitato numero carichi e scarichi ad hoc.

Sistema infrastrutturale

- Strada provinciale
- Strade comunali
- Mobilità lenta - percorsi ciclo-pedonali esistenti
- Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione
- Mobilità lenta - percorsi ciclo-pedonali di progetto
- ⋯ Ipotesi alternativa viabilità provinciale
- Interventi di progetto

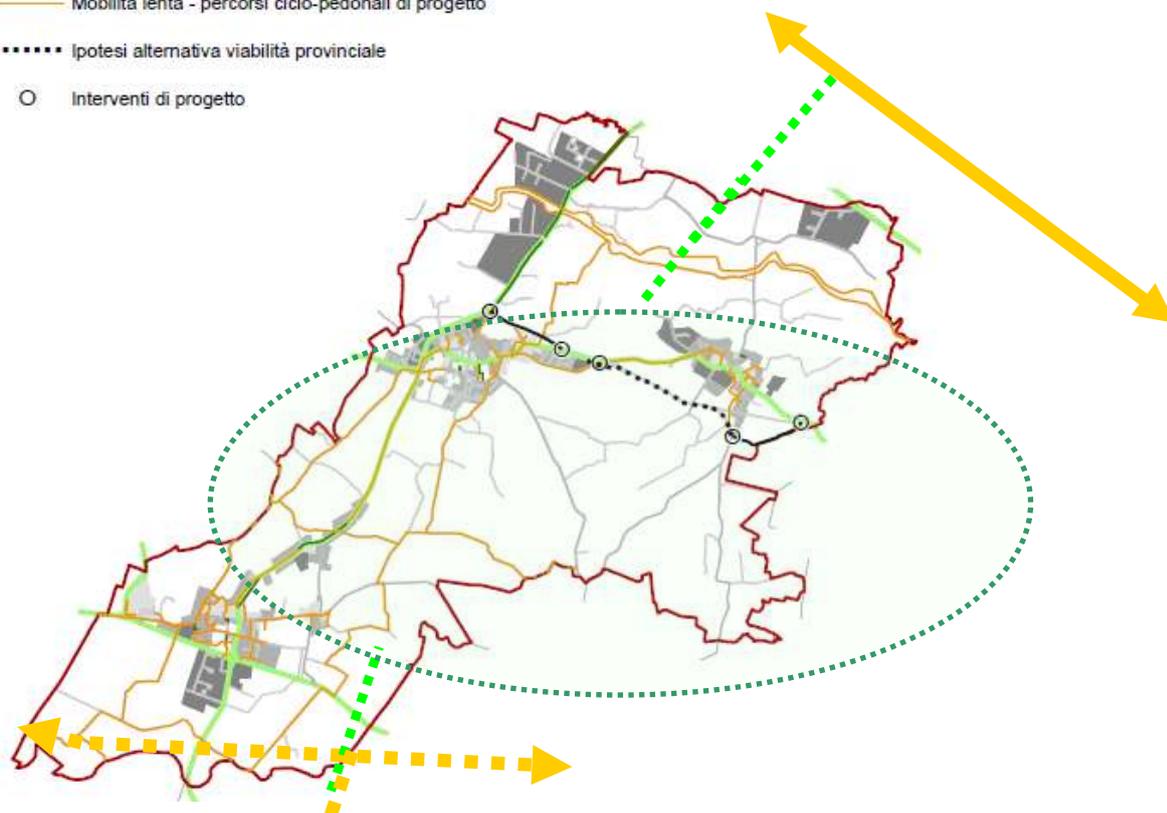


Figura 17–Schema per l'alleggerimento della pressione del traffico nei centri abitati di Vazzola.

Mobilità alternativa non motorizzata

Il P.A.T. di Vazzola recepisce nella sua generalità -ed anche sviluppa in alcune parti di interesse locale- **il sistema relazionale in previsione di piste ciclabili e percorsi pedonali**, specie lungo le aste fluviali ed anche opportune “traverse” di raccordo valorizzando il contesto naturale e culturale del territorio. Un particolare itinerario segue il corso delle Piavesella da Tezze a Visnà e raccorda quasi tutti gli ambiti di interesse ambientale, culturale paesaggistico e ricreativo territorio vazzolese.

Rientrano in queste strategie del PATI anche l'ippovia in sommità arginale della sinistra Piave del Piano di Area del Medio Corso del Piave, e quanto previsto dal P.T.C.P. e dal progetto transfrontaliero Drava-Piave al quale il Comune di Vazzola ha obiettivo interesse a partecipare e molte importanti risorse da offrire.

Il Sistema Ambientale

Molto più estesamente che per altri argomenti, in tema di Sistema ambientale il P.A.T di Vazzola deve riferirsi in primo approccio alle analisi ed alle determinazioni assunte alle scale territoriali più estese in sede di pianificazione sovrordinata.

Nello specifico del territorio comunale di Vazzola il P.A.T. conferma tutte le scelte dei piani sovraordinati, ma anche integra altre risultanze significative delle ultime indagini sul campo, come il riconoscimento di un corridoio ecologico secondario mediano, orientato est-ovest parallelo

Il sistema ambientale entra quindi nel progetto del P.A.T. di Vazzola in una forma che per un verso conferma e precisa l'inquadramento strutturale di carattere territoriale, e per un altro sviluppa ed articola le risorse naturali presenti e potenziali cercando di armonizzare tutte le potenzialità espresse e quelle potenziali in un unico disegno di Rete ecologica .

In questo disegno si deve evidenziare una evidente compenetrazione tra la Rete ecologica esistente e di progetto con il Territorio Agricolo Integro.

Questo carattere distintivo a Vazzola è allo stesso tempo reale, riscontrabile sul campo, e progettuale, in quanto il P.A.T. intende che le trasformazioni delle colture di eccellenza si possano evolvere in modo sostenibile secondo una dichiarata strategia di strutturata compresenza e programmatica complementarietà tra le espressioni della natura allo stato spontaneo o semi-spontaneo, e quelle dell'agricoltura d'eccellenza.

Sistema ambientale

Rete ecologica locale

 Area nucleo - core area

 Isole ad elevata naturalità - stepping stone

 Corridoio ecologico principale

 Corridoio ecologico secondario

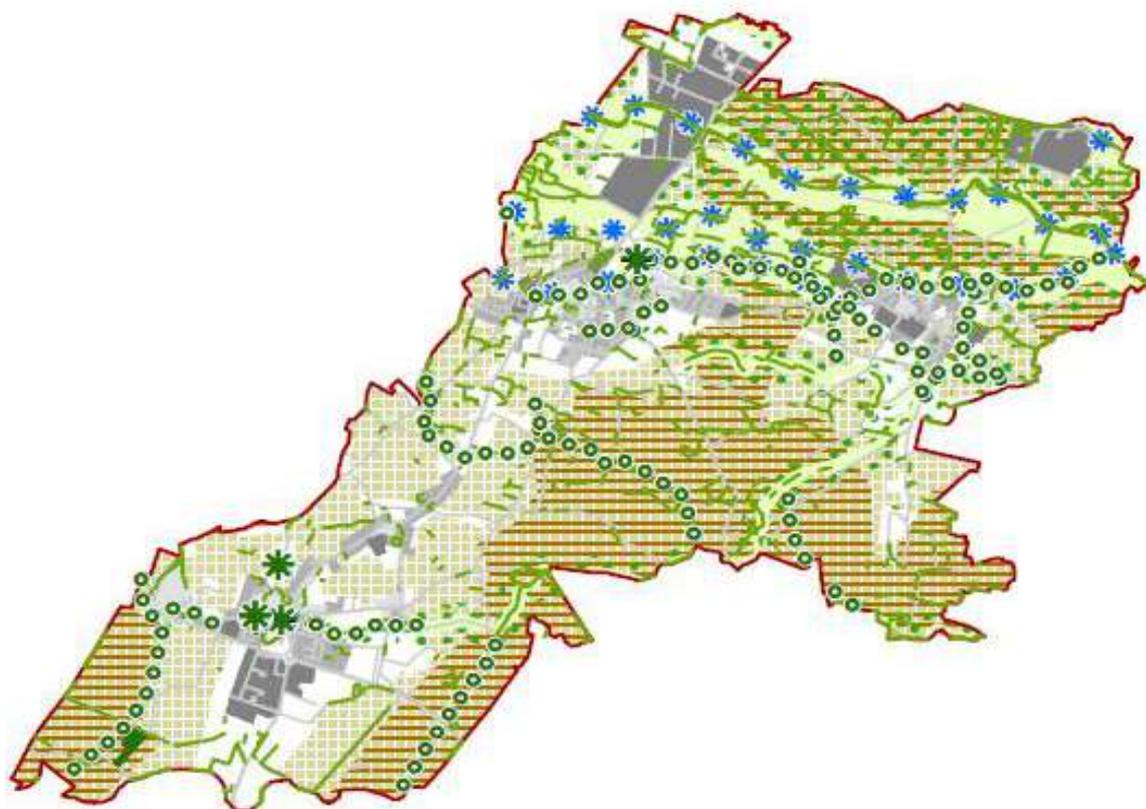
 Corsi d'acqua vincolati

 Siepi

 Aree ad elevata utilizzazione agricola

 Territorio Agricolo Integro - T.A.I.

 Singolarità ambientali



Tutela e riqualificazione dei caratteri tradizionali del territorio agricolo

Nel territorio di Vazzola un numero significativo di edifici della tradizione rurale si ritrova oltre che nei Centri storici o nei relativi Ambiti allargati, ed anche diffuso nella campagna. Sono ancora diversi gli edifici isolati in parte occupati ed in parte no ed in discrete condizioni di conservazione, che presentano fedelmente, i caratteri propri della tradizione rurale.

Il P.A.T: considera che da tempo il PRG vigente li individua diffusamente e li sottopone ai corrispettivi gradi di tutela, e ritiene che questa strategia debba essere mantenuta, ma anche aggiornata tenendo conto:

1. delle trasformazioni o degradi intervenuti negli anni fino ad oggi;
2. delle trasformazioni agrarie del contesto rurale di appartenenza, soprattutto in relazione alla dinamica delle aziende agricole attive, dismesse, etc.;

3. dell'edificazione di nuovi edifici residenziali o rustici nelle pertinenze o adiacenze.

Questo tipo di tutela nel P.A.T. va di pari passo con il nuovo regime strategicamente orientato a favore del Territorio a Agricolo Integro, in tutti i casi in cui questo tipo di edificazione si trova a farne parte., sia per la parte abitativa che per gli annessi ruastici.

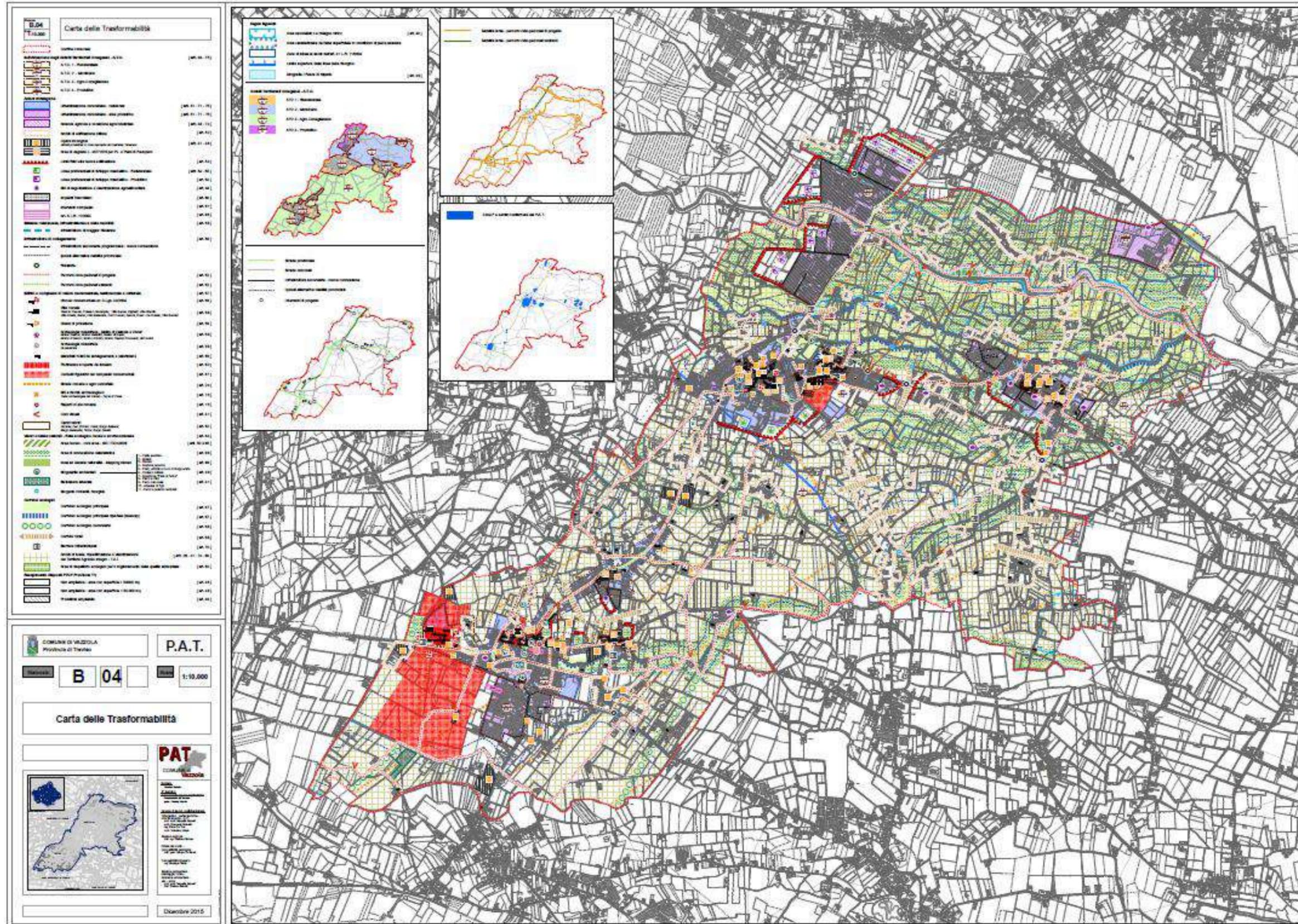


Figura 18: PAT Vazzola Tavola 4 Carta delle Trasformabilità

Analisi delle azioni critiche del piano

Fabbisogno edilizio insorgente

Componente demografica

Considerata la media ponderale del numero di abitanti/anno riscontrato, prendendo in esame l'intero periodo 2001-2012, l'ultimo quinquennio e l'ultimo triennio, si può stimare un incremento per il prossimo decennio pari a 10 abitanti/anno, per un totale di 100 abitanti.

Il fabbisogno stimato totale del Comune di Vazzola per i prossimi dieci anni risulta complessivamente dalla somma delle componenti così come di seguito riassunte:

fabbisogno arretrato:

per eliminazione del sovraffollamento: abitanti teorici 63

eliminazione delle condizioni igieniche inadeguate: abitanti teorici 315

fabbisogno insorgente:

- per incremento complessivo della popolazione: abitanti teorici 100

- per variazione media dei nuclei familiari: abitanti teorici 195

fabbisogno totale: abitanti teorici 673

sviluppo ammissibile:

considerando un indice di affollamento non inferiore a 0,75 (sul nuovo e sul rinnovato), si ottiene:

$(673 / 0,75) \times 1 \text{ ab/vano} =$ abitanti ins. 897

Il dimensionamento attendibile si può quindi attestare tra i valori di **700 e 900 abitanti insediabili, ossia un incremento compreso tra l'10% e il 13%** circa della popolazione residente al 31.12.2012 (pari a 7.022 ab.), sempre che siano disponibili le aree per gli standard e soddisfatti i limiti di legge.

Per il Comune di Vazzola si ottiene un consumo medio di volume per abitante pari a 266 mc. Il fabbisogno edilizio residenziale totale, ricavato dalla moltiplicazione del fabbisogno residenziale totale (673 ab. teorici) e il consumo medio di volume (266 mc), corrisponde a 179.000 mc. di cui 1/3 circa (90.455 mc.) reperibile nel P.R.G. vigente.

Il nuovo volume di progetto si pone tra: un minimo di mc 175.000 (ab 700 x mc/ab. 250) ed un massimo di mc 225.000 (ab 900 x mc/ab.2,50)

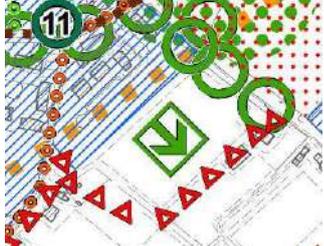
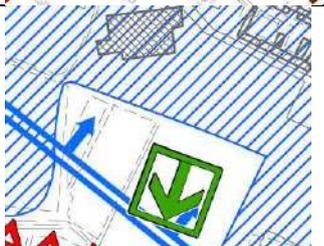
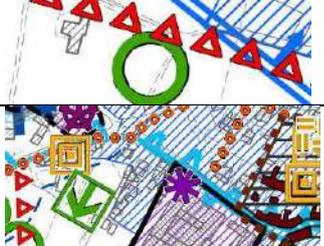
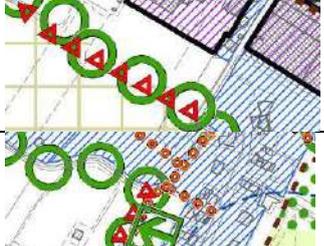
Stima e sviluppo delle nuove espansioni residenziali

Quanto alle nuove espansioni residenziali, la loro potenzialità per il soddisfacimento del fabbisogno va prima di tutto stimata in sede di P.I. con riferimento alle manifestazioni di interesse raccolte, dove concorrono anche questioni congiunturali e di stato del mercato immobiliare locale.

Essa va contestualmente scorporata dal totale parziale del fabbisogno per nuove costruzioni, per ottenere, con la differenza, la quota effettiva stimata delle nuove potenzialità edilizie da attuarsi con le espansioni residenziali secondo le direttrici di sviluppo indicate dal P.A.T.

Anche in questo caso la stima sommaria che si può avanzare in questa sede è di circa un terzo del fabbisogno.

Tabella 1: Elenco aree di espansione urbanistico-edilizia

Espansione	Collocazione	A.T.O.	Tipologia	Superficie	Distanza dal SIC IT3240029	Foto
1	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Vazzola capoluogo	1.1	Residenziale	18435 m2	2191 m	
2	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Vazzola capoluogo	1.1	Residenziale	18434 m2	1880m	
3	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Vazzola capoluogo	1.1	Residenziale	20115 m2	2278 m	
4	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Visnà	1.2	Residenziale	30536 m2	709 m	
5	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Visnà	1.2	Residenziale	15068 m2	792m	

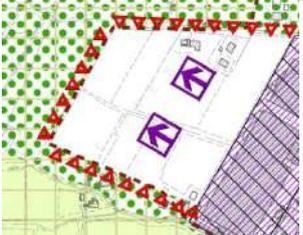
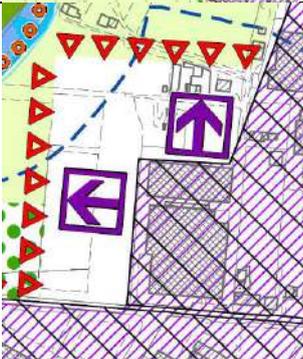
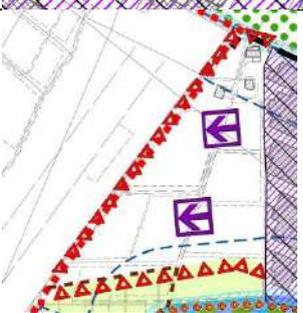
6	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Borgo Malta-Tezze	1.3	Residenziale	7762 m2	5046 m	
7	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Borgo Tezze	1.3	Residenziale	10331 m2	4915m	
8	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Borgo Zanetti	1.3	Residenziale	12015 m2	4606 m	

Area produttiva Vazzola.

Nel recepimento della disciplina e della classificazione delle aree produttive stabilita dal P.T.C.P e dal P.A.T.I. vigenti, il P.A.T. conferma l'area industriale ed artigianale Vazzola come l'unica considerata "ampliabile", costituente un insediamento produttivo articolato a nord del capoluogo, a cavaliere del Monticano. Tale area è connotata dalle funzioni produttive specifiche riservate al settore secondario quali industria, artigianato, e solo in questo contesto, la connessa dotazione logistica di magazzini, depositi e simili.

Diviene allora evidente che pur restando convintamente entro la enunciata strategia di sostanziale mantenimento dello status quo, l' area produttiva Vazzola (unica nel Comune dove lo si possa legittimamente perché classificata "ampliabile") debba essere leggermente incrementata secondo le originarie direttrici di sviluppo, per aggiungere alle previsioni del PATI da cui il progetto del PAT ha prende le mosse, ulteriori 3,79 ha poco meno di un ulteriore 10% di superficie potenzialmente destinabile ai nuovi ampliamenti,

Tabella 2: Elenco aree di espansione produttiva

Espansione	Provenienza	Collocazione	A.T.O.	Tipologia	Superficie	Distanza dal SIC IT3240029	Foto
1	PATI	Area produttiva ampliabile "Vazzola"	4.1	Produttivo	91618 m2	482 m	
2	PATI	Area produttiva ampliabile "Vazzola"	4.1	Produttivo	32717 m2	228m	
3	PATI	Area produttiva ampliabile "Vazzola"	4.1	Produttivo	77294m 2	160 m	
4	PATI	Area produttiva ampliabile "Vazzola"	4.1	Produttivo	86205 m2	718 m	

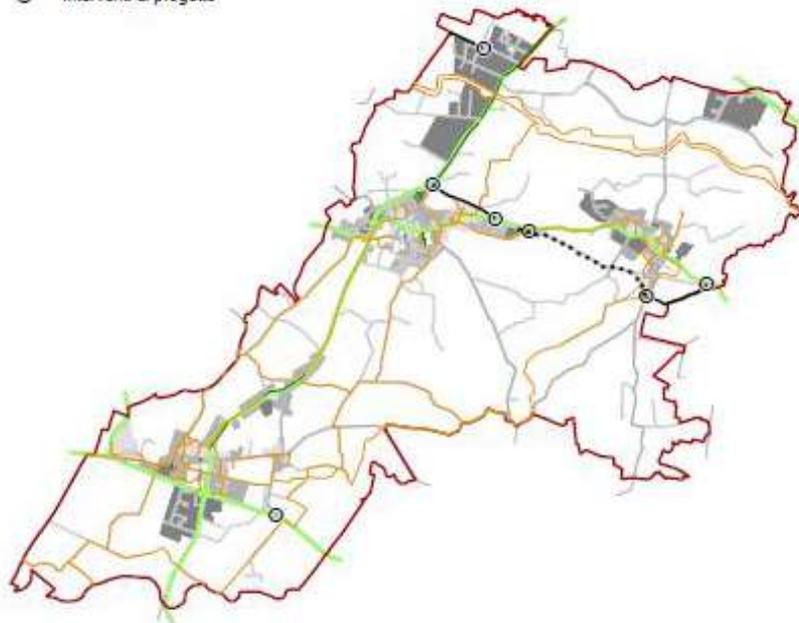
Viabilità

Il P.A.T. postula strategicamente l'attuazione progressiva a breve termine del c.d. quadrilatero di arroccamento previsto dal P:A.T.I. vigente attorno all'Agro Coneglianese Sudorientale, correlato al previsto nuovo casello A27 a S. Lucia di Piave, in modo da portare esternamente i traffici pesanti e di attraversamento. Sono tutte opere fuori Comune, ma produrranno una fondamentale evoluzione per il sistema infrastrutturale a servizio di Vazzola.

Nel Comune il P.A.T. prevede solo la variante viaria Vazzola - Fontanellette portandola in prevalenza su strade esistenti più brevi nuovi raccordi, per scaricare il centro di Visnà. Nell'area produttiva "Vazzola" il PAT prevede una nuova strada di lottizzazione a fianco della roggia esistente, ampliando la pista di servizio esistente.

Sistema infrastrutturale

- Strada provinciale
- Strade comunali
- Mobilità lenta - percorsi ciclo-pedonali esistenti
- Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione
- Mobilità lenta - percorsi ciclo-pedonali di progetto
- Ipotesi alternativa viabilità provinciale
- Interventi di progetto

**Nuclei di edificazione diffusa**

Il P.A.T: considera che da tempo il PRG vigente li individua diffusamente e li sottopone ai corrispettivi gradi di tutela, e ritiene che questa strategia debba essere mantenuta, ma anche aggiornata tenendo conto:

1. delle trasformazioni o degradi intervenuti negli anni fino ad oggi;
2. delle trasformazioni agrarie del contesto rurale di appartenenza, soprattutto in relazione alla dinamica delle aziende agricole attive, dismesse, etc.;
3. dell'edificazione di nuovi edifici residenziali o rustici nelle pertinenze o adiacenze.

In tutti i casi per gli edifici rurali comunque ubicati, sia nel quadro del T.A.I., sia in area agricola normale che si trova ai margini degli abitati, come pure per le unità incluse negli Ambiti dei centri storici, il P.A.T prevede una evoluzione delle azioni di tutela, inserendo gli immobili o gruppi di immobili in un contesto loro appropriato: da conservare, o da ricreare a seconda dei casi, mediante Schede o progettazione di inserimento contestuale, paesaggistico / ambientale.

Oltre a consentire i normali sviluppi in sito, i Nuclei sono necessariamente anche ambiti di accoglienza delle potenzialità edificatorie residenziali non funzionali alla conduzione agricola e che non si possono esprimere nel Territorio Agricolo Integro perché non compatibili con una efficace tutela del mosaico culturale di pregio e delle attività connesse.

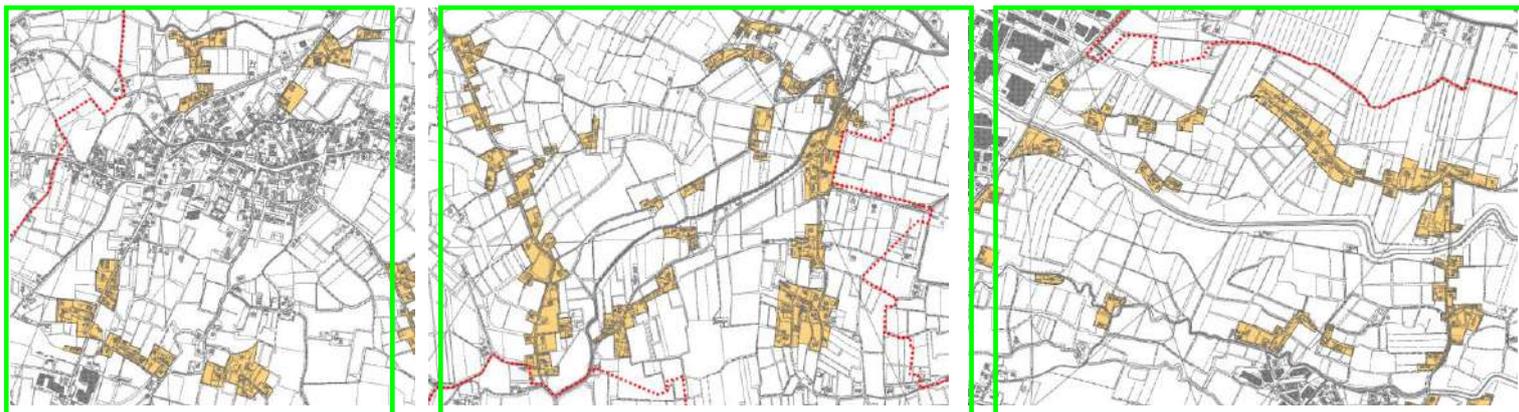


Figura 19 a;b;c;d – P.A.T. Campioni esemplificativi(in arancio) dei Nuclei ad edificazione diffusa.

Di seguito si riportano le Norme Tecniche del PAT con le rispettive considerazioni. Per ogni articolo è stata fatta una valutazione ed è stato considerato se generino interferenze; nel caso positivo verranno assoggettati a valutazione.

PAT di Vazzola – Norme Tecniche di Attuazione	
PRINCIPI GENERALI	Da sottoporre a valutazione/da non sottoporre a valutazione
1. Oggetto	Articolo da non sottoporre a valutazione perché di tipo normativo a carattere generico
2. Livelli di pianificazione	Articolo da non sottoporre a valutazione perché di tipo normativo a carattere generico
3. Finalità della pianificazione intercomunale del P.A.T.I.	Articolo da non sottoporre a valutazione perché di tipo normativo a carattere generico
4. Obiettivi generali	Articolo da non sottoporre a valutazione perché di tipo normativo a carattere generico
5. Contenuti del P.A.T.	Articolo da non sottoporre a valutazione perché di tipo normativo a carattere generico
6. Elaborati costitutivi	Articolo da non sottoporre a valutazione perché di tipo normativo a carattere generico
7. Raccordo con gli atti di pianificazione regionale (P.T.R.C. vigente e Varianti adottate) e provinciale (P.T.C.P.) ed intercomunale (P.A.T.I.) termini per l'adeguamento del P.A.T	Articolo da non sottoporre a valutazione perché di tipo normativo a carattere generico
8. Natura ed efficacia dei contenuti del P.A.T	Articolo da non sottoporre a valutazione perché di tipo normativo a carattere generico
9. Varianti ed aggiornamenti al P.A.T..	Articolo da non sottoporre a valutazione perché di tipo normativo a carattere generico
10. Strumenti e procedure per l'attuazione e la gestione del P.A.T.	Articolo da non sottoporre a valutazione perché di tipo normativo a carattere generico
11. Trasformazione sostenibile del territorio – monitoraggio della pianificazione	Articolo da non sottoporre a valutazione perché di tipo normativo a carattere generico
TITOLO II	
NORME DI TUTELA, INVARIANTI, FRAGILITÀE LIMITI ALLA TRASFORMABILITÀ	
VINCOLI E PIANIFICAZIONE	

TERRITORIALE	
12. Vincolo monumentale	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere vincolistico che non comporta modificazione delle risorse
13. Vincolo Paesaggistico - Dlgs. n. 42/2004	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere vincolistico che non comporta modificazione delle risorse
14. Vincolo paesaggistico. Corsi d'acqua	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere vincolistico che non comporta modificazione delle risorse
15. Zone di interesse archeologico	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere vincolistico che non comporta modificazione delle risorse
16. Vincolo paesaggistico. Zone boscate e vincolo per alberi monumentali	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
17. Vincolo sismico	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere vincolistico che non comporta modificazione delle risorse
18. Biodiversità Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
19. Pianificazione di livello superiore	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo delle caratteristiche della pianificazione a livello sovraordinato
20. Il Piano di Area del Medio Corso del Piave	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo delle caratteristiche della pianificazione a livello sovraordinato
21. Programma Eurocomunitario Interreg IV – Progetto Drava – Piave	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo delle caratteristiche della pianificazione a livello sovraordinato
22. Aree fluviali	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
23. Strade antiche e Agro-centuriato	Articolo da non sottoporre a valutazione perché le azioni e progetti previsti per la conservazione dell'attuale sistema di strade, fossati e filari di alberi, della struttura organizzativa fondiaria storica e della toponomastica saranno individuati nel P.I.
24. Centri storici	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
25. Discariche e gestione dei rifiuti	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
26. Cave, attività di lavorazione inerti e movimenti terra	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
27. Depuratori	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il

	P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
28. Gasdotti	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
29. Elettrodotti	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
30. Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
31. Cimiteri	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
32. Allevamenti zootecnici	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
33. Pozzi di prelievo idropotabile, risorgive	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
34. Strade	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
35. Ferrovie	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
36. Idrografia - Fasce di rispetto idraulico	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
37. Limite dei Centri abitati	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
	Articolo da non sottoporre a valutazione perché il P.A.T. fa proprio quanto specificatamente regolamentato dalle N.T. del P.A.T.I. del Agroconeglianese, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
INVARIANTI	
38. Invarianti di natura paesaggistica	Articolo da non sottoporre a valutazione perché

	recepisce le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
39. Invarianti di natura ambientale	Articolo da non sottoporre a valutazione perché recepisce le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
40. Invarianti di natura storico-monumentale	Articolo da non sottoporre a valutazione perché recepisce le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
41. Invarianti dell'ambiente rurale	Articolo da non sottoporre a valutazione perché recepisce le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
FRAGILITÀ	
42. Compatibilità geologica: idoneità agli assetti territoriali ed insediativi in essere e in previsione	Articolo da non sottoporre a valutazione perché recepisce le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
43. Compatibilità geologica: Zone omogenee in prospettiva sismica	Articolo da non sottoporre a valutazione perché recepisce le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
44. Aree di dissesto idrogeologico	Articolo da non sottoporre a valutazione perché recepisce le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
45. La risorsa acqua: vulnerabilità intrinseca degli acquiferi	Articolo da non sottoporre a valutazione perché recepisce le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
46. Zone di tutela dei corpi idrici ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004	Articolo da non sottoporre a valutazione perché recepisce le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
47. Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e fauna	Articolo da non sottoporre a valutazione perché recepisce le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
TITOLO III	
PRESCRIZIONI E DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DEL P.A.T..	
TRASFORMABILITÀ	
48. Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei A.T.O. pertinenti al P.A.T.I. e dimensionamenti	Articolo da sottoporre a valutazione perché individua gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili e in particolare determina le previsioni di competenza per il governo del territorio, per Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) dei quali alcuni costituenti porzione reale del territorio di Piano con carattere di unitarietà spaziale. 1) A.T.O n. 1 –Residenziale 2) A.T.O n. 2 - Monticano e corsi d'acqua minori 3) A.T.O n. 3 - Agro Coneglianese della Piavesella. 4) A.T.O n. 4 – Produttivo
49. Prescrizioni e vincoli per le aree ed attività produttive commerciali	Articolo da non sottoporre a valutazione perché recepisce le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
50. Sistema ambientale e paesaggio	Articolo da non sottoporre a valutazione perché recepisce le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
51. Aree di urbanizzazione consolidata e programmata	Le aree di urbanizzazione consolidata rappresentano i contesti territoriali di "completamento", sia residenziali, sia produttivi, dotati delle principali opere di urbanizzazione,

	<p>all'interno dei quali sono sempre possibili interventi di nuova costruzione e di ampliamento di edifici esistenti, nonché interventi di riqualificazione e riconversione, con la diretta applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. Vigente e del Regolamento Edilizio, qualora compatibili con il P.A.T..</p> <p>Si tratta pertanto di contesti edificatori che possono essere realizzati esclusivamente all'interno di strutture normative previgenti, attuali e non in contrasto con il PAT e recepiscono le previsioni urbanistiche già adottate e trasmesse in Regione per la superiore approvazione.</p>
<p>52. Ambiti dei Nuclei ad edificazione diffusa in territorio rurale</p>	<p>Articolo da valutare. Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzate dalla frammentazione fondiaria e da destinazioni prevalenti non agricole e sono costituite da:</p> <p>a) aree edificate insediate lungo il reticolo stradale;</p> <p>b) aggregazioni di edifici formanti nuclei rurali o misti all'attività agricola di imprenditori a titolo principale.</p> <p>L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 11/2004, al P.I.</p> <p>Gli eventuali interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento devono perseguire il miglioramento del contesto dell'insediamento mediante il recupero, riuso, ristrutturazione edilizia e urbanistica, con particolare riguardo alle aree già interessate da attività dismesse e devono essere indirizzati prevalentemente alle esigenze abitative di ordine familiare, da attuare mediante tipologie edilizie appropriate al contesto agricolo circostante, nel rispetto dei parametri di dimensionamento dei singoli A.T.O.</p> <p>In sede di P.I. dovrà essere redatto un opportuno elaborato contenente le schedature degli Ambiti di edificazione diffusa individuati nel territorio, prevedendo il suo costante aggiornamento.</p> <p>Pur non avendo strumenti tecnici attuativi che verranno definiti nel PI è possibile identificare interventi minimali conformi alle NTA oggetto di valutazione nelle aree identificate a edificazione diffusa.</p>
<p>53. Limiti fisici della nuova edificazione</p>	<p>Articolo da valutare. <u>Verranno valutate solo le linee preferenziali di sviluppo insediativo derivanti dal PAT e non quelle derivanti da altri strumenti pianificatori sovraordinati (PATI Agroconeglianese) in quanto queste ultime sono già state sottoposte a Valutazione di Incidenza.</u></p> <p>Coerentemente con il P.A.T.I., il P.A.T. di Vazzola individua i principali Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento:</p> <p>a) alla strategia tematica stabilita nel Documento Preliminare intesa a evitare la saldatura di centri</p>

	<p>contigui e a mantenerne riconoscibile l'identità;</p> <p>b) agli indirizzi insediativi definiti dalla Pianificazione sovra-ordinata;</p> <p>c) alle caratteristiche paesaggistico - ambientali;</p> <p>d) agli obiettivi di salvaguardia dell'integrità dei luoghi del territorio dell'Agro Coneglianese e di tutela delle diverse identità storicamente consolidate di borghi e frazioni.</p>
54. Dal P.A.T.I. tematico al P.A.T di Vazzola. Linee preferenziali di sviluppo	Articolo da non sottoporre a valutazione perché recepisce le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
55. Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza	Trattasi di aree e/o complessi di servizi, attrezzature ed impianti di interesse generale, di particolare significato sociale e/o di rilevante interesse pubblico, anche a scala sovracomunale, esistenti e di nuova collocazione. Per la definizione e la realizzazione di programmi d'intervento che abbiano per oggetto opere pubbliche o di interesse pubblico, compreso i servizi e le attrezzature di cui al presente articolo, può essere promossa la conclusione di accordi di programma, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., così come regolamentati dall'articolo 7 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i.
56. Infrastrutture di maggior rilevanza	<u>Articolo da sottoporre a valutazione.</u> Articolo che recepisce la classificazione delle infrastrutture e le norme della pianificazione sovraordinata e rimanda al P.I. gli interventi attuativi (relativi alla formazione di fasce vegetali d'adeguata profondità a fianco di infrastrutture lineari e stabilisce norme per gli insediamenti in fregio alla viabilità di progetto ed agli allargamenti di viabilità esistenti, la fruizione turistica e il potenziamento delle aree di sosta lungo particolari percorsi pedonali e ciclabili)
57. Ambiti territoriali di interesse culturale cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepisce le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
58. Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete ed altre simili.	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepisce le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
59. Edifici e complessi di valore monumentale	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepisce le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
60. Pertinenze scoperte da tutelare	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepisce le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
61. Contesti figurativi dei complessi monumentali e visuali di pubblico interesse	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepisce le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
62. Centri storici	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepisce le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
63. Insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali, manufatti rurali da salvaguardare e valorizzare	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepisce le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli

	interventi attuativi
64. Rete ecologica locale	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepite le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
65. Rete ecologica: Area Nucleo (<i>Core Area</i>)	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepite le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
66. Rete ecologica: Aree cuscinetto di connessione naturalistica (<i>Buffer Zones</i>) e fasce tampone	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepite le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
67. Rete ecologica: Corridoi ecologici principali	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepite le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
68. Rete ecologica: corridoi ecologici secondari	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepite le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
69. Rete ecologica: Isole di naturalità (<i>Stepping stones</i>)	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepite le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
70. Barriere infrastrutturali e naturali	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepite le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
71. Dimensionamento insediativo e dei servizi	Articolo da non sottoporre a valutazione perché rimanda al P.I. gli interventi attuativi
72. Mitigazioni e Compensazioni	Articolo da non sottoporre a valutazione perché rimanda al P.I. gli interventi attuativi
73. Criteri ed indirizzi per il monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del P.A.T in rapporto alla V.A.S.	Articolo da non sottoporre a valutazione perché rimanda al P.I. gli interventi attuativi
74 Regime per il Territorio Agricolo e Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola	Articolo da non sottoporre a valutazione perché rimanda al P.I. gli interventi attuativi
TITOLO IV	
DISPOSIZIONI GENERALI PER LA PIANIFICAZIONE E LA PROGETTAZIONE	
75 Dimensionamento insediativo e dei servizi	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo che rimanda al P.I. gli interventi attuativi
76 Criteri ed indirizzi per la trasformazione urbanistica dell'esistente, condizioni preferenziali di sviluppo insediativo ed infrastrutturale, e per l'edilizia ecosostenibile	<u>Articolo da sottoporre a valutazione.</u> Verranno valutate le linee preferenziali di sviluppo insediativo derivanti dal PAT e non quelle derivanti da altri strumenti pianificatori sovraordinati (PATI) in quanto queste ultime sono già sottoposte a Valutazione di Incidenza. La localizzazione dei nuovi insediamenti riguarda, nell'ordine: a) aree non interessate da vincoli di tutela, invariante e penalità ai fini edificatori; b) aree dotate o dotabili di opere di urbanizzazione primaria e di servizi, previsti dal P.A.T. e dal P.I.; c) altre aree idonee all'interno del limite fisico alla nuova edificazione previsto dal P.A.T.

77 Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico per le Attività Produttive 1	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo che rimanda al P.I. gli interventi attuativi
78 Criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate	Articolo da non sottoporre a valutazione perché non sono previsti interventi nell'ambito del comune
79 Criteri per l'individuazione delle aree di emergenza per la Protezione Civile	Articolo da non sottoporre a valutazione perché recepisce indicazioni provenienti da atti pianificatori sovraordinati e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
80 Promozione di iniziative volte al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepisce le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
81 Compatibilità ambientale degli interventi edilizi	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo, recepisce le norme della pianificazione sovraordinata, e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
82 Mitigazioni, Compensazioni ed accorgimenti da adottare in fase attuativa	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere descrittivo di recepimento della VAS e rimanda al P.I. gli interventi attuativi
TITOLO V	
NORME COMUNI, TRANSITORIE E FINALI	
83 Efficacia del P.A.T., criteri e limiti entro i quali il P.I. può modificare il P.A.T. senza che sia necessario procedere ad una Variante dello stesso	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
84 Regime transitorio dal P.R.G. vigente al Primo P.I. in seguito all'adozione del P.A.T.	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
85 Contenuti del P.I. e delle sue Varianti	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
86 Procedimento di formazione, efficacia e Varianti del Piano degli Interventi	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
87 Piani Urbanistici Attuativi (PUA)	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
88 Procedimento di formazione, efficacia e varianti del piano urbanistico attuativo	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
TITOLO VI	
NORME SPECIFICHE SUI PROCEDIMENTI	
Forme di concertazione e partecipazione nella pianificazione	
89 Accordi tra soggetti pubblici e privati	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
91 Accordi di Programma	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
92 Norme particolari su procedimenti. Intese	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
93 Perequazione urbanistica	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
94 Indirizzi e criteri per l'applicazione della perequazione urbanistica	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
95 Credito edilizio. Indirizzi e criteri per l'applicazione	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
96 Compensazione urbanistica. Indirizzi e criteri per l'applicazione	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo

97 Espropriazione e procedure alternative.	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
98 Aree non pianificate.	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo
99 Regime giuridico delle opere oggetto di Sanatoria edilizia (Condonò Edilizio)	Articolo da non sottoporre a valutazione perché a carattere normativo descrittivo

Per quanto sopra definito ed esplicitato gli articoli che hanno elementi che possono generare interferenze con i siti Rete Natura 2000 sono **art. 48**. Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei – A.T.O. pertinenti al P.A.T.I. e dimensionamenti, **art. 52**. Ambiti dei Nuclei ad edificazione diffusa in territorio rurale, **art 53**. Limiti fisici della nuova edificazione, **art. 56**. Infrastrutture di maggior rilevanza, **art. 76** Criteri ed indirizzi per la trasformazione urbanistica dell'esistente, condizioni preferenziali di sviluppo insediativo ed infrastrutturale, e per l'edilizia ecosostenibile. I rimanenti sono a carattere normativo, descrittivo o rimandano la definizione dell'intervento ad altri strumenti pianificatori o progettuali e pertanto non definiscono con completezza l'entità dell'interferenza che, conseguentemente, non è possibile pertanto valutare.

2.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

L'area interessata dal P.A.T. del Comune di Vazzola interessa esclusivamente il Comune di Vazzola. Vazzola confina con i Comuni di Cimadolmo, Codogné e Fontanelle a nord; Mareno di Piave ad ovest e S. Polo di Piave a sud. Si trova al margine superiore della fascia delle risorgive ed è classificato Comune ad elevata vulnerabilità ambientale per la tutela delle risorse idriche specialmente lungo le aree attigue al Monticano, al Favaro e al torrente Ghebo.

L'area interessata dal Comune di Vazzola copre una superficie territoriale di circa Kmq. 26,32, per lo più pianeggiante, facente parte dell'ampia zona sud-orientale dell'Agro Coneglianese e della fascia dei Comuni della Sinistra Piave. L'area è delimitata a nord-est dalla strada Provinciale n. 15 "Cadore - Mare" ed è attraversata a sud-ovest dalla S. P. "della Colonna". Il territorio si dispone in riva sinistra nell'ambito idraulico del fiume Piave, il cui corso tuttavia resta a sud-ovest, appena fuori dai confini comunali. Inoltre è attraversato a nord-est dal fiume Monticano, a carattere torrentizio appartenente al bacino del Livenza, e dal Favero, di risorgiva.

La prevalente destinazione del territorio di Vazzola è a uso agricolo (circa kmq 20,00) anche se in prossimità degli assi infrastrutturali principali si sono insediate alcune aree produttive, anche recenti, di dimensioni significative.



2.3 Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Il PAT è redatto con una previsione di durata di 10 anni. Al Piano degli Interventi (PI), avente durata di 5 anni, sono demandati l'individuazione e la disciplina degli interventi di trasformazione, tutela, valorizzazione e riorganizzazione.

La realizzazione delle azioni previste nel PAT potranno avvenire in epoche diverse, o non venire affatto realizzate; gli eventuali interventi di natura ambientale, volti ad assicurare la tutela del territorio e la sostenibilità complessiva delle azioni, saranno strettamente legati agli interventi di trasformazione.

2.4 Distanza dai siti Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Il territorio comunale di Vazzola è interessato, a nell'area nord, dalla presenza del sito Natura 2000 SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano.

Secondo la cartografia degli habitat approvata dalla Regione Veneto risulta presente un habitat di interesse comunitario all'interno del territorio del P.A.T.: il 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*".

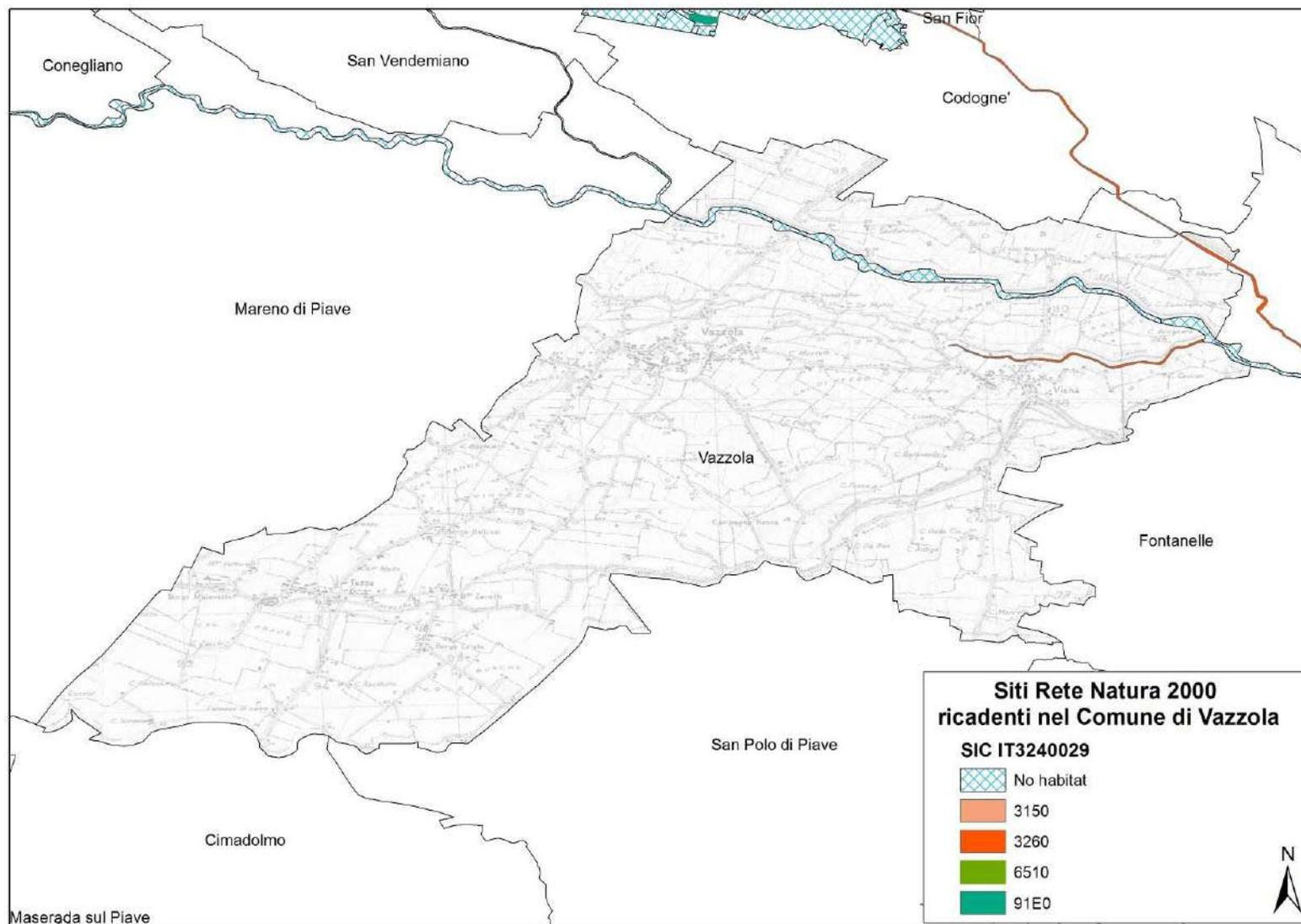
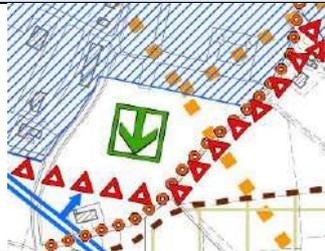
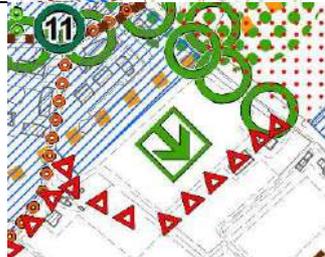
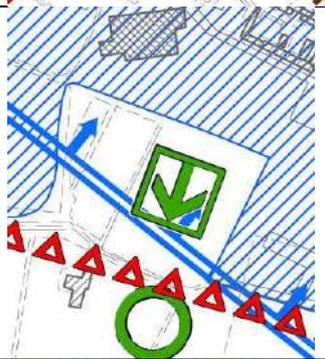
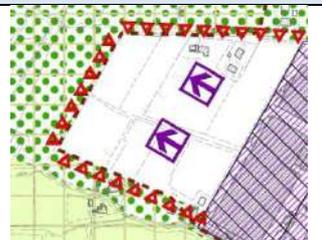
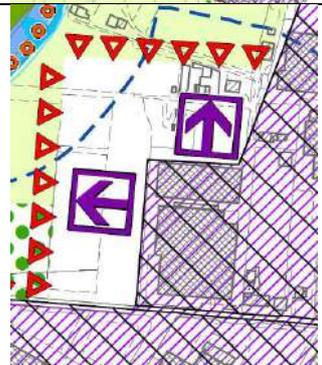
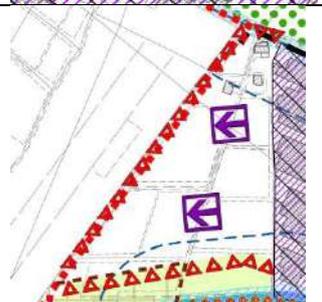


Figura 20: Siti della Rete Natura 2000 e relativi habitat che ricadono all'interno del Comune di Vazzola

La distanza degli elementi critici del piano, come proposti nel PAT del comune, dai siti della Rete Natura 2000 è riportata nella tabella seguente:

Espansione	Collocazione	A.T.O.	Tipologia	Superficie	Distanza dal SIC IT3240029	Foto
1	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Vazzola capoluogo	1.1	Residenziale	18435 m ²	2191 m	
2	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Vazzola capoluogo	1.1	Residenziale	18434 m ²	1880m	
3	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Vazzola capoluogo	1.1	Residenziale	20115 m ²	2278 m	
4	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Visnà	1.2	Residenziale	30536 m ²	709 m	
5	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Visnà	1.2	Residenziale	15068 m ²	792m	

6	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Borgo Malta-Tezze	1.3	Residenziale	7762 m ²	5046 m	
7	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Borgo Tezze	1.3	Residenziale	10331 m ²	4915m	
8	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Borgo Zanetti	1.3	Residenziale	12015 m ²	4606 m	
Espansione	Collocazione	A.T.O.	Tipologia	Superficie	Distanza dal SIC IT3240029	Foto
1	Area produttiva ampliabile "Vaz zola"	4.1	Produttivo	91618 m ²	482 m	
2	Area produttiva ampliabile "Vaz zola"	4.1	Produttivo	32717 m ²	228m	
3	Area produttiva ampliabile "Vaz zola"	4.1	Produttivo	77294m ²	160 m	

4	Area produttiva ampliabile "Vazzola"	4.1	Produttivo	86205 m ²	718 m	
---	--------------------------------------	-----	------------	----------------------	-------	---

Si osserva come le aree di espansione siano posizionate in aderenza a zone urbanizzate già precedentemente identificate e parzialmente realizzate. I lembi di ampliamento residenziale sono prospicienti il centro storico di Vazzola e gli abitati di Visnà, Borgo Malta, Borgo Tezze e Borgo Zanette. I lembi di ampliamento delle aree produttive sono invece limitati all'area industriale/artigianale di Vazzola, a Nord Ovest del centro storico e sono comunque tutti esterni al SIC IT 3240089.

Le infrastrutture viarie secondarie di completamento, come definite da progetto del PAT, sono di ridottissime dimensioni, collocate nelle vicinanze della rete viaria esistente e dislocate all'interno di territori fortemente urbanizzati e comunque esterni ai siti Rete Natura 2000. A livello locale il P.A.T., in armonia con la programmazione viaria provinciale, conferma la previsione di un raccordo tra Vazzola e Fontanellette tangente agli insediamenti, ma secondo una propria variante di tracciato che risparmia la cesura del territorio agricolo a sud di Visnà, riutilizzando Via Cal di Mezzo, fino a Via Monte Grappa e quindi una nuova bretella a confine.

Il P.A.T. di Vazzola recepisce nella sua generalità -ed anche sviluppa in alcune parti di interesse locale- il sistema relazionale in previsione di piste ciclabili e percorsi pedonali, specie lungo le aste fluviali ed anche opportune "traverse" di raccordo valorizzando il contesto naturale e culturale del territorio. Un particolare itinerario segue il corso delle Piavesella da Tezze a Visnà e raccorda quasi tutti gli ambiti di interesse ambientale, culturale paesaggistico e ricreativo territorio vazzolese. Si sottolinea che le ciclopiste e i percorsi pedonali individuano sedimi già esistenti e non apportano modifiche fisiche alla struttura lineare già esistente. Anche nel tratto di percorsi che si sviluppa sugli argini del Monticano valgono le indicazioni sopra espresse e non comportano incidenze sul sito.

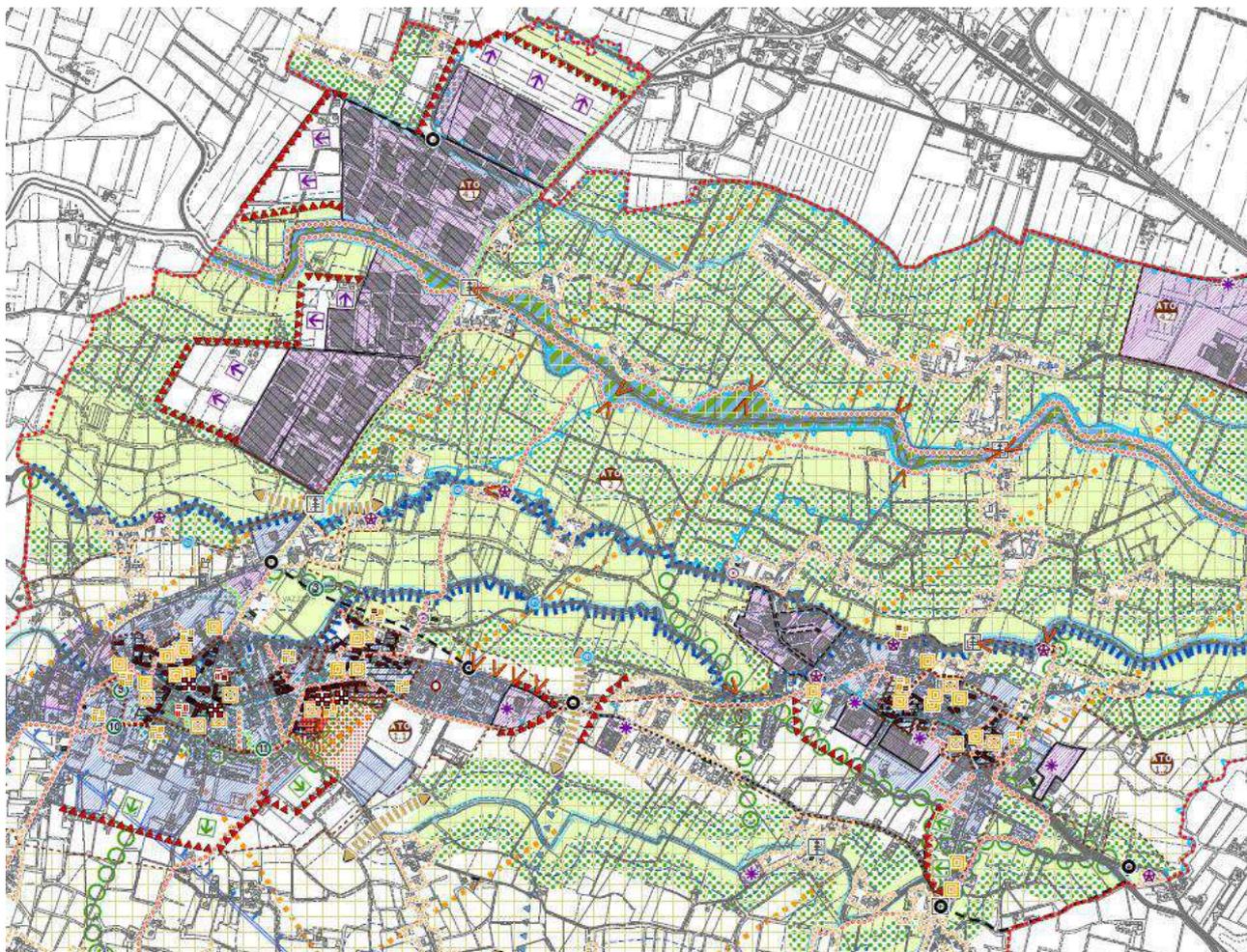


Figura 21: Infrastrutture secondarie di progetto esterne ai siti Rete Natura 2000 (da Tavola 4 delle trasformabilità)

Sistema infrastrutturale

-  Strada provinciale
-  Strade comunali
-  Mobilità lenta - percorsi ciclo-pedonali esistenti
-  Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione
-  Mobilità lenta - percorsi ciclo-pedonali di progetto
-  Ipotesi alternativa viabilità provinciale
-  Interventi di progetto

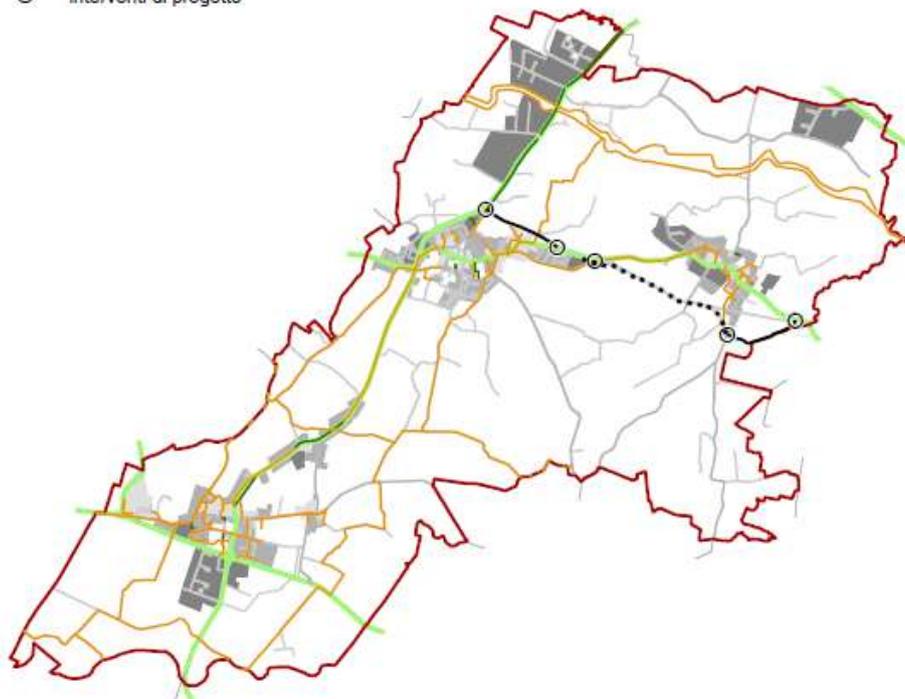


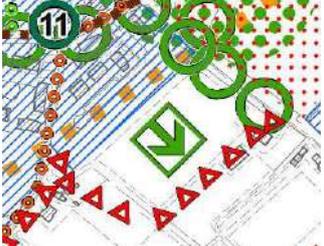
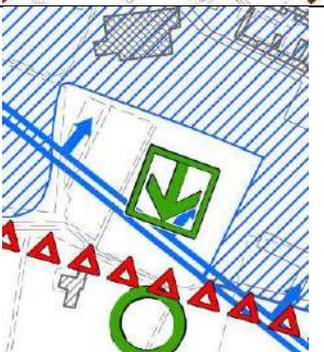
Figura 22: Piste ciclabile di progetto

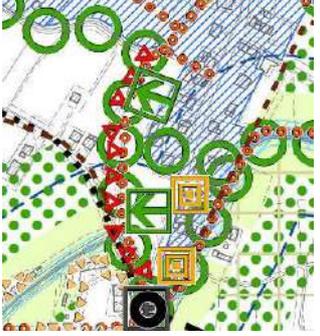
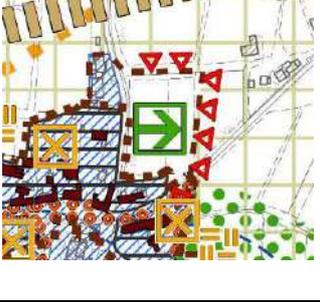
2.5 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Data la natura del Piano in esame, che si basa sulla pianificazione di livello superiore (PTRC, PTCP, PATI Agro-Coneglianese Sud Orientale), con i quali è già stata verificata la congruità, non interferisce con altri Piani di gestione delle Zone a Protezione Speciale limitrofe che sono esteri all'area del Comune di Vazzola.

2.6 Utilizzo delle risorse

Il Piano in esame non utilizza risorse appartenenti ai siti Rete Natura 2000 in quanto ad essi esterne. La realizzazione delle nuove aree residenziali e di ampliamento produttivo comunque coinvolge il suolo e la vegetazione compresa all'interno dei limiti preferenziali di sviluppo insediativo peraltro poco significativa. Le aree a nord del Comune, se si considera un'area buffer precauzionale di 100 metri, si trovano nella vicinanza del Sito Rete Natura 2000 SIC IT3240089, mentre più vicine risultano le aree ampliabili della zona produttiva di Vazzola ma sono comunque distanti da habitat comunitari significativi. I terreni destinati sono comunque terreni agricoli privi di valore naturalistico di pregio.

Espansion e	Collocazione	Tipologia	Superficie	Distanza dal SIC IT3240029	Foto	
1	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Vazzola capoluogo	Residenziale	18435 m2	2191 m		
2	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Vazzola capoluogo	Residenziale	18434 m2	1880m		
3	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Vazzola capoluogo	Residenziale	20115 m2	2278 m		

4	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Visnà	Residenziale	30536 m2	709 m		
5	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Visnà	Residenziale	15068 m2	792m		
6	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Borgo Malta-Tezze	Residenziale	7762 m2	5046 m		
7	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Borgo Tezze	Residenziale	10331 m2	4915m		
8	Area di espansione prevista a ridosso del consolidato urbano di Borgo Zanetti	Residenziale	12015 m2	4606 m		
Espansion e	Collocazione	Tipologia	Superficie	Distanza dal SIC IT3240029	Foto	

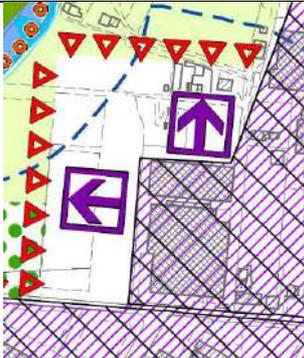
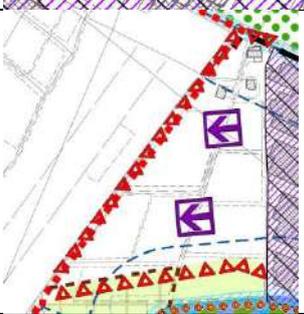
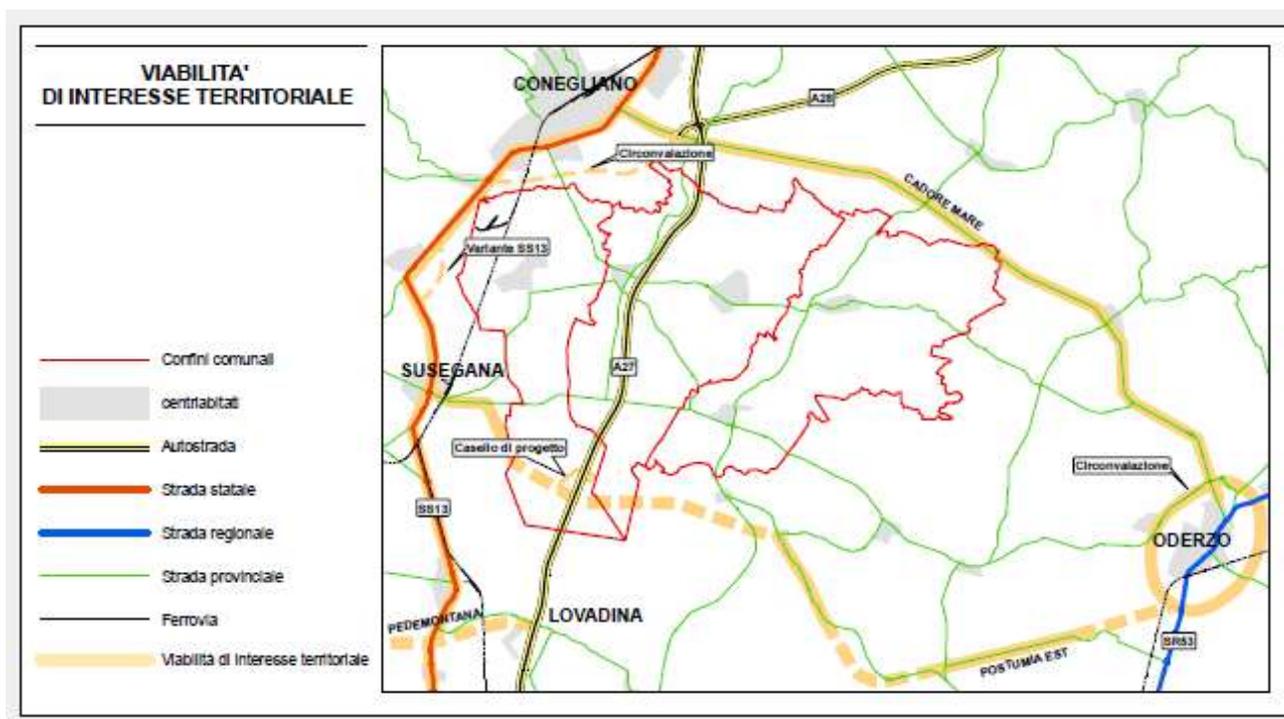
1	Area produttiva ampliabile "Vazzola"	Produttivo	91618 m ²	482 m		
2	Area produttiva ampliabile "Vazzola"	Produttivo	32717 m ²	228m		
3	Area produttiva ampliabile "Vazzola"	Produttivo	77294m ²	160 m		
4	Area produttiva ampliabile "Vazzola"	Produttivo	86205 m ²	718 m		

Tabella 3: Localizzazione ambientale delle aree di trasformazione

La realizzazione delle infrastrutture viarie secondarie di collegamento è prevista sempre in aree urbanizzate al di fuori dei siti della Rete Natura 2000 e non interessano habitat comunitari.

2.7 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

Lo schema strategico della viabilità del P.A.T.I. prevede a regime una nuova gerarchizzazione della viabilità ordinaria di classe "C", con una cornice principale quadrilatera formata dalla SS n. 13 Pontebbana e nuova Circonvallazione di Conegliano ad ovest, la SP:15- Cadore -Mare a nord, la Circonvallazione di Oderzo e e a sud la SP 93 in progetto di variante correlata al casello di S. Lucia del Piave che dovrebbe essere prolungata e raccordata alla SP. Postumia est e con Oderzo.



Questa ampia intelaiatura risulta quasi interamente “esterna” al territorio del P.A.T.I., ed al territorio comunale di Vazzola, ma resta perfettamente aderente ai margini e del Piano intercomunale e del P.A.T, che ne sono comunque serviti direttamente e al meglio.

Una volta completata con i tronchi mancanti necessari ad integrare le ampie parti esistenti, il quadrilatero di arroccamento esterno così delineato, consente di instradare tutto il traffico di attraversamento e pesante secondo itinerari principali che non interferiscono con gli insediamenti civili e i centri storici “interni” di tutta l’area del PATI ed in particolare al Comune di Vazzola. Nello stesso tempo, con lo scorrimento perimetrale, consentono di servire “ dal retro” -con brevi raccordi periferici già esistenti- tutte le aree produttive presenti.

Di conseguenza, diversamente da oggi, in questo quadro è possibile dare alle Strade Provinciali presenti nelle fasce mediane del Comune di Vazzola un livello funzionale e gerarchico di rilevanza solamente locale e di breve raggio: comunale o intercomunale.

In questo modo con ordinanze e segnaletica di immediata applicazione, è previsto che si possa eliminare le promiscuità di traffico e di mezzi troppo diversi e vietare il transito ai mezzi pesanti su tutte le strade Provinciali internamente agli insediamenti civili ed ai centri storici riservandolo solo al servizio pubblico o per un limitato numero carichi e scarichi. a destinazione locale. Gli interventi previsti nel Pat sono pertanto delle limitate cuciture nel centro di Vazzola, nella parte esterna del nucleo di Visnà e nell’area produttiva “Vazzola”.

Per quanto concerne i percorsi ciclo-pedonali, il territorio comunale è dotato di tracciati interni ai centri abitati, e di tracciati sulla sommità arginale del Monticano che dovranno essere opportunamente individuati e tabellati.

2.8 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

Nell'ambito territoriale oggetto del P.A.T. lo stato dell'aria è attendibilmente coerente con la condizione di un'area della pianura padana dove, per estensione, prevale il territorio rurale sull'insediamento, sia civile che industriale. Esistono quindi buone opportunità di "diluizione" degli inquinanti già in prossimità delle sorgenti, tutte abbastanza diffuse, e quindi di attenuazione spontanea di tutti gli effetti negativi connessi con le emissioni che, salvo episodiche eccezioni, restano sempre entro la norma.

In relazione alla natura degli interventi di piano, i rifiuti prodotti sono principalmente di tipo urbano. In fase di realizzazione degli interventi vigenti, non saranno necessari particolari accorgimenti per il deposito di materiali che corrisponderà a quello consueto di cantiere edile. Non è previsto il deposito di materiali inquinanti, inoltre si tratta di depositi temporanei di cantiere pertanto le aree verranno completamente liberate una volta completati gli interventi.

In generale si prevede quindi l'incremento molto limitato della produzione di emissioni, scarichi, rumori ed inquinamento luminoso in relazione alla realizzazione delle nuove aree insediative (previsti circa 700 nuovi arrivi) nonché per i nuovi tracciati stradali.

Data la natura del Piano non è possibile fornire stime dettagliate delle risorse necessarie poiché l'eventuale quantificazione è rimandata al Piano di Intervento.

2.9 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali

Ampliamento zone residenziali e industriali

La realizzazione di ampliamenti delle zone residenziali previsti dal PAT sono elementi marginali ed attigui ad urbanizzazioni esistenti. Oltre all'eventuale consumo di suolo, in via del tutto cautelativa a livello di PAT si può solo verificare, se nell'ipotesi di eventuali attuazioni degli ampliamenti consentiti, nell'intero ambito considerato dalle direttrici di sviluppo ci potessero essere interferenze ambientali degne di considerazione. I fattori di pressione individuati, al di là della effettiva incidenza, sono:

Tabella 4: fattori di pressione elencati nella lista della UE 484/11

E	Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale
E01.01	Aree a urbanizzazione continua
H	Inquinamento
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche) (<i>Stoccaggio temporaneo del materiale, Produzione di rifiuti</i>)
H04	Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (Emissioni in atmosfera da parte dei mezzi in opera e produzione di polveri)
H06.01	Disturbo sonoro, inquinamento acustico

Il fattore E.01.01 Aree ad urbanizzazione continua non interferisce fisicamente con il sito Rete Natura 2000 in quanto le aree di espansione sono tutte esterne e pertanto non viene valutato. Poiché le aree di espansione sono esterne al SIC, nemmeno il fattore di pressione H05

Inquinamento del suolo e rifiuti solidi interferirà con le aree protette poiché l'effetto della produzione e deposito di rifiuti rimane confinato alla superfici di ampliamento di progetto.

Al contrario, in fase di cantiere, peraltro limitato dalle modeste espansioni in progetto, possono essere prodotti elementi di disturbo sonoro e di temporaneo inquinamento dell'aria determinato dalle macchine operatrici. Andranno pertanto valutati i fattori H.04 e H.06.01 che, per loro caratteristica fisica, si disperdono nell'ambiente circostante il sito di produzione.

Aree di edificazione diffusa

Gli ambiti di edificazione diffusa riguardano, prevalentemente, le parti del territorio rurale dove l'edificazione si è sviluppata in forme insediative non collegate (o non più collegate) allo svolgimento dell'attività agricola, assumendo dimensioni e caratteri tali da configurare nuclei insediativi a destinazione generalmente residenziale, con la sporadica presenza di elementi quali parcheggi, verde pubblico, esercizi commerciali, opifici o altro.

Queste aree sono disseminate nel territorio comunale da Nord a Sud senza una precisa dislocazione poiché sono conseguenza di una gestione del territorio agricolo che si è sviluppata nel corso degli ultimi decenni senza un preciso inquadramento urbanistico. Le aree individuate nel PAT ad "edificazione diffusa", così come descritte nei capitoli precedenti, sono tutte esterne al SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano".

Di seguito si riportano in forma sintetica le pressioni che agiscono sulle aree per quanto riguarda la componente suolo:

Tabella 5: fattori di pressione elencati nella lista della UE 484/11

H	Inquinamento
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche) (<i>Stoccaggio temporaneo del materiale, Produzione di rifiuti</i>)
G05	Disturbi e interferenze causate dall'uomo

Il fattore di pressione H05 Inquinamento del suolo e rifiuti solidi non interferirà con le aree protette poiché l'effetto della produzione e deposito di rifiuti rimane confinato alla superfici di ampliamento di progetto che sono esterne al SIC.

Lo stesso vale per il fattore G.05 Disturbi ed interferenze causate dall'uomo che rimarranno confinati nell'area di produzione comunque non coincidente con il sito di interesse comunitario.

Per quanto riguarda la componente aria, le alterazioni indirette sulle componenti ambientali in fase di cantiere sono determinate dalla presenza ed attività dei mezzi e personale di lavorazione, durante la fase di cantiere, con produzione di emissioni in atmosfera (polveri e gas di scarico), rumore e vibrazioni.

Le macchine e i camion in movimento nell'ambito delle aree di cantiere produrranno sollevamenti e dispersioni delle polveri ed emissioni di gas di scarico, oltre che inquinamento acustico, durante le operazioni di scavo, di rinterro, di carico-scarico e di trasporto su gomma delle terre.

In riferimento all'inquinamento acustico invece, durante la fase di cantiere l'aumento temporaneo dell'inquinamento acustico ed atmosferico avverrà nelle zone adiacenti ai cantieri.

Anche per la componente faunistica terrestre l'area di influenza coincide con l'area che verrà direttamente interessata dal progetto comprese le aree di cantiere, ampliata di un buffer di 100 metri, scelto in via precauzionale considerando il potenziale disturbo sulla fauna dovuto a rumore, vibrazioni ed emissioni in atmosfera.

Di seguito si riportano in forma sintetica le pressioni che agiscono sulle aree sopra descritte per la matrice aria.

Tabella 6: fattori di pressione elencati nella lista della UE 484/11

H	Inquinamento
H04	Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (<i>Emissioni in atmosfera da parte dei mezzi in opera e produzione di polveri</i>)
H06.01	Disturbo sonoro, inquinamento acustico

Fase di esercizio

Le alterazioni dirette in fase di esercizio invece sono a carico dell'ambiente terrestre come conseguenza di occupazione permanente di suolo. Tra i fattori di pressione si segnala l'urbanizzazione diffusa, come indicato nella tabella sottostante.

Tabella 7: fattori di pressione elencati nella lista della UE 484/11

E	Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale
E01.02	Urbanizzazione discontinua

Tale fattore di perturbazione non verrà valutato poiché la sua espressione viene realizzata all'esterno del sito di interesse conservazionistico e non interferisce con habitat e habitata di specie.

Infrastrutture viarie di progetto

La realizzazione delle infrastrutture viarie secondarie di collegamento è prevista sempre in aree urbanizzate al di fuori dei siti della Rete Natura 2000 ad eccezione di alcuni tratti della pista ciclopedonale che ricade in fregio al SIC. Trattasi di interventi localizzati di limitata entità la cui realizzazione definitiva è rimandata al P.I. e pertanto difficilmente quantificabile.

Si può comunque presupporre che le alterazioni a livello delle componenti ambientali siano decisamente limitate in rapporto alle entità dei progetti e alla limitatezza dei tempi di realizzazione.

I Progetti di realizzazione di altre infrastrutture viarie a carico di altri enti territoriali dovranno essere quindi sottoposti a Valutazione di Incidenza o altra procedura equivalente prevista dall'ordinamento da parte degli Enti proponenti e non dalla Amministrazione comunale.

2.10 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

La dimensione spaziale dell'analisi delle possibili incidenze del Piano è stata effettuata prendendo in considerazione l'intero territorio comunale. Le azioni previste dal P.A.T. sono dislocate in diverse aree del Comune.

In particolare, per la componente floro-faunistica l'analisi è stata limitata alle superfici delle aree protette come individuate dalla pianificazione sovraordinata.

Per l'ampliamento delle aree residenziali e produttive si sono identificati i seguenti fattori di pressione:

H04 Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (Emissioni in atmosfera da parte dei mezzi in opera e produzione di polveri)

H06.01 Disturbo sonoro, inquinamento acustico

G.05 Disturbo e interferenze causate dall'uomo

Per quanto riguarda invece il fattore H04 e H06.01 e G.05 si è proceduto ad una ulteriore verifica applicando un'area buffer precauzionale di 100 metri esterna al perimetro di potenziale trasformazione. Medesimo criterio è stato applicato nella predisposizione delle aree buffer di analisi in corrispondenza delle infrastrutture viarie di progetto del PAT tralasciando quelle previste da strumenti di pianificazione sovraordinati o quelle proposte da altri Enti.

Il limite dei 100 m è stato individuato considerando il limitato uso di macchinari complessi e rumorosi previsti per interventi limitati quali possono essere la edificazione di edifici residenziali e la realizzazione di strutture viarie di limitato sviluppo a carattere comunale; si è considerato che il decadimento del rumore prodotto dai macchinari e dalle attrezzature possa rientrare, oltre i 100 m, nel limite dei 55 dB compatibile con la presenza di fauna naturale.

L'inquinamento dell'aria da polveri e scarichi delle macchine operatrici può generare ricadute entro i 100 m di distanza di luoghi di produzione tenuto conto che la produzione del particolato e dei fumi è molto contenuta in virtù dei limitati utilizzi di macchine operatrici complesse con ricadute pertanto limitate ai siti di produzione dell'interferenza.

Per quanto riguarda aree di edificazione diffusa e infrastrutture di progetto in fase di cantiere valgono le considerazioni fatte per le aree di espansione.

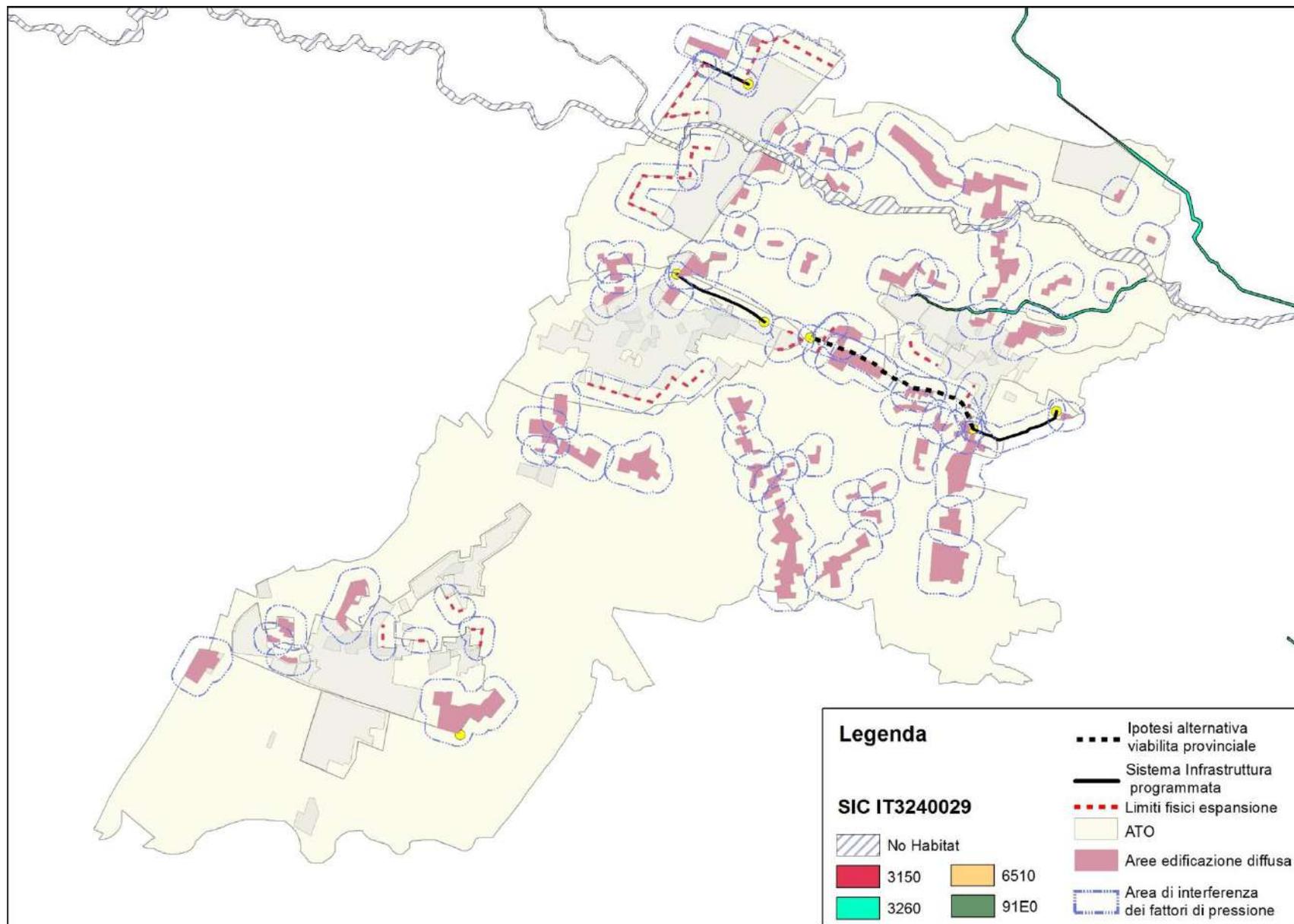


Figura 23: Area di interferenza dei fattori d pressione

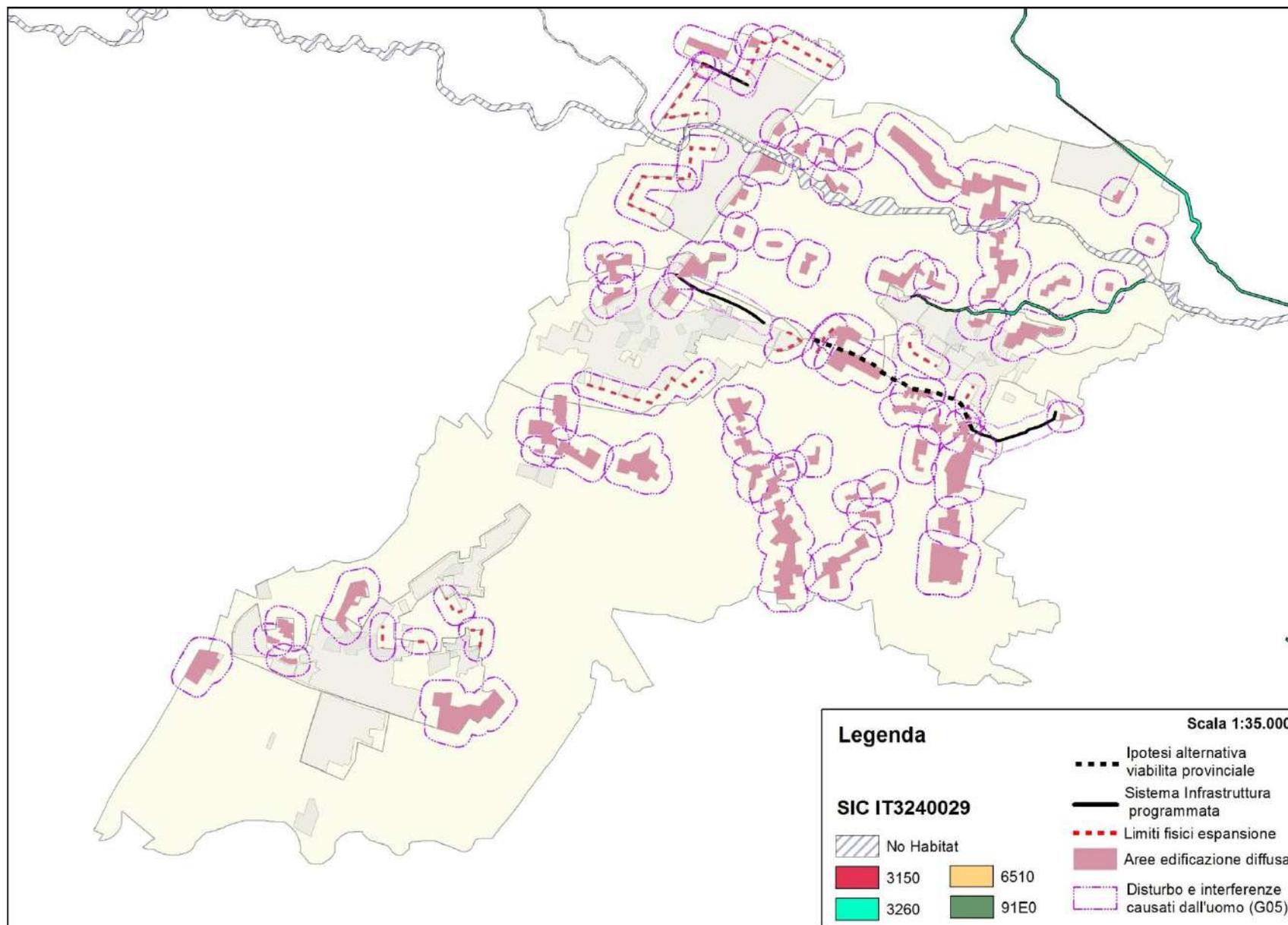


Figura 24: Area di interferenza del fattore di pressione G05

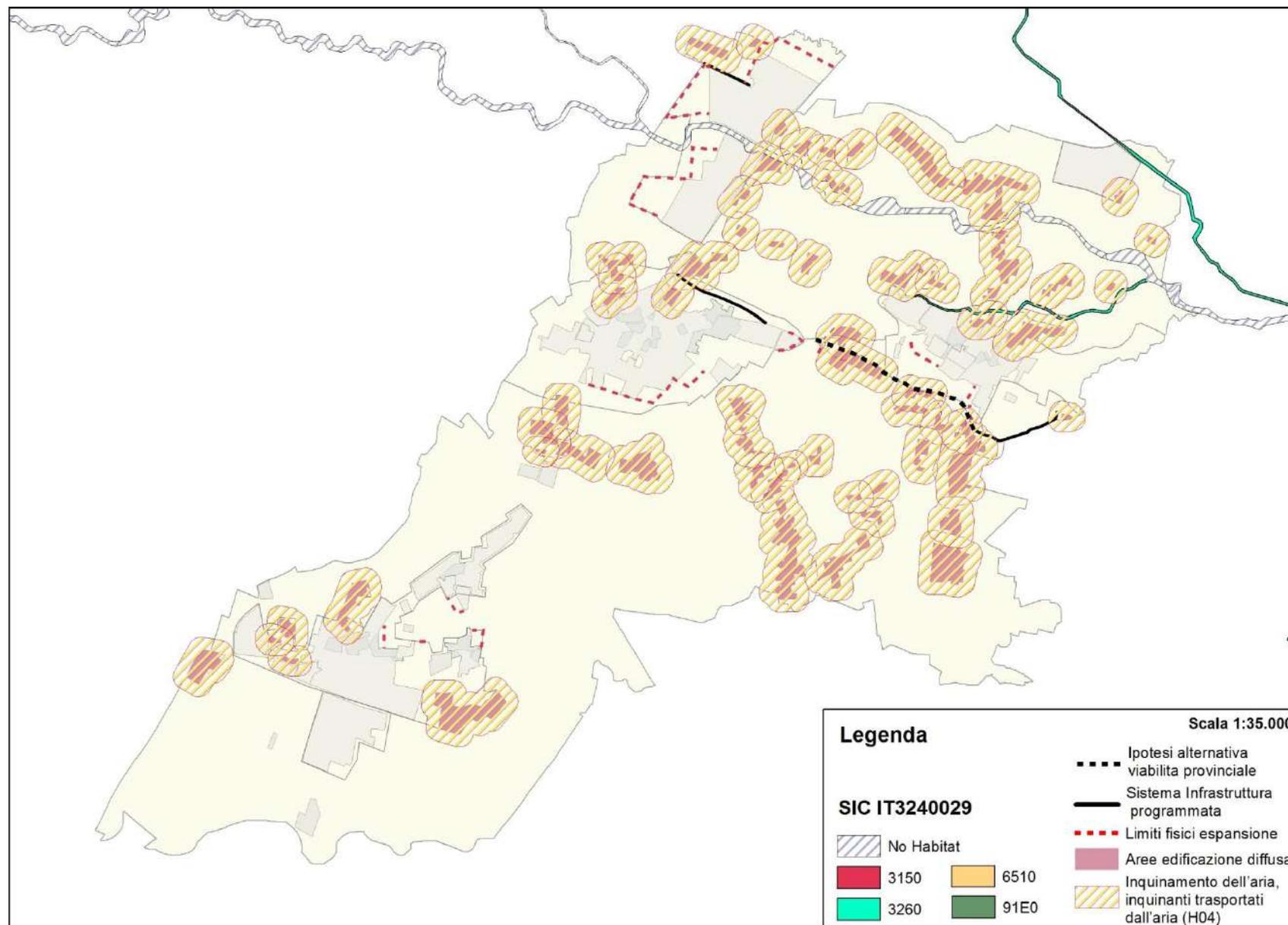


Figura 25: Area di interferenza del fattore di pressione H04

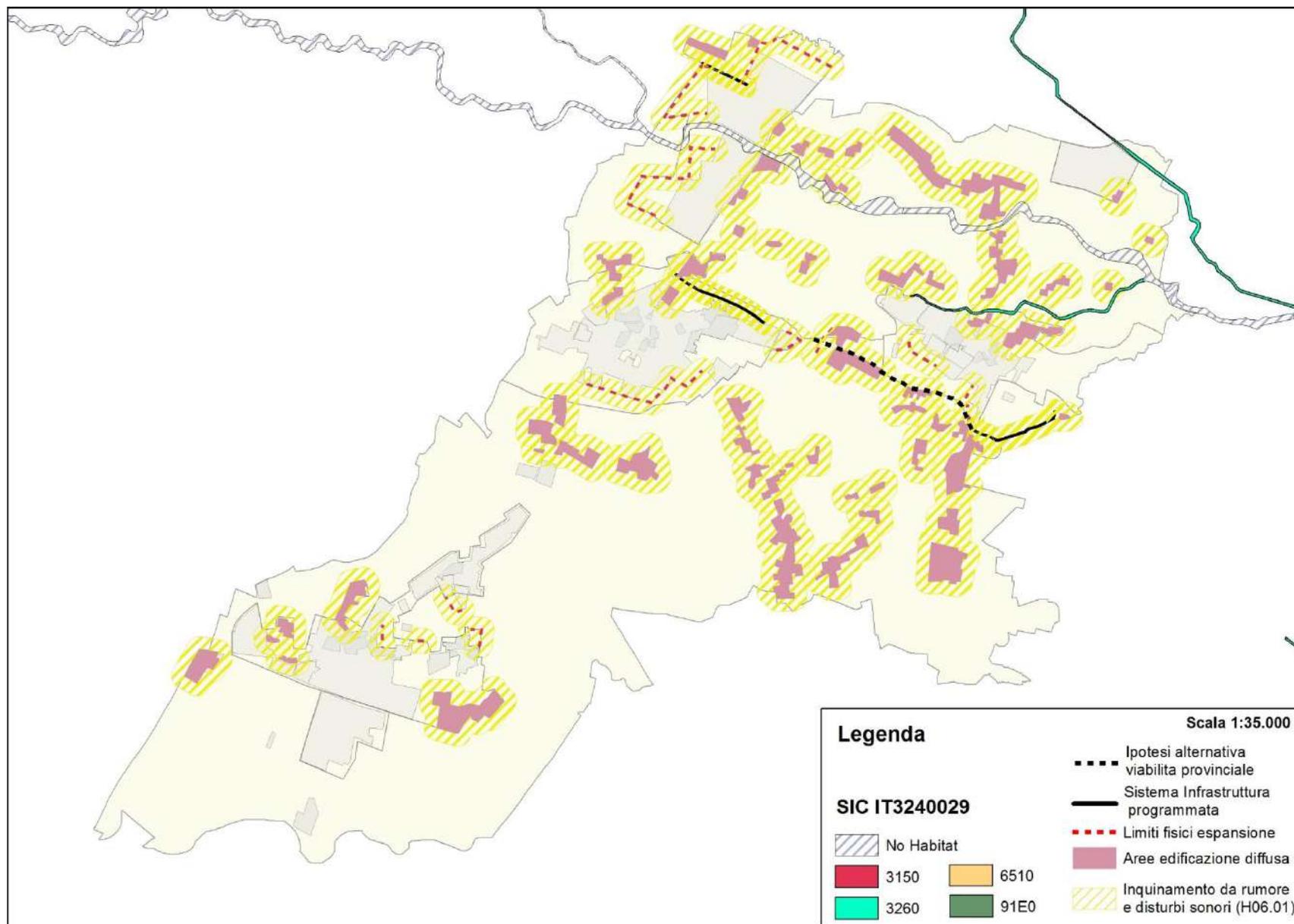


Figura 26: Area di interferenza del fattore di pressione H06.01

2.11 Identificazioni di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

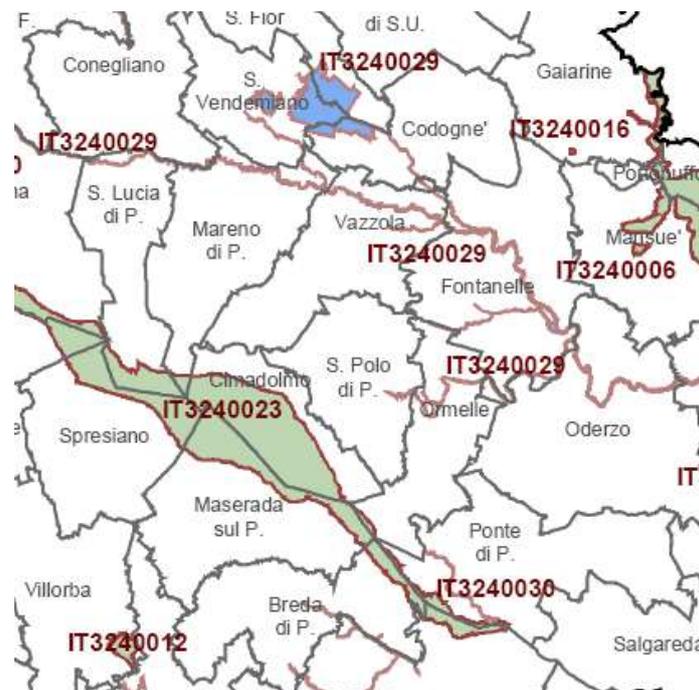
Non sono conosciuti piani progetti o interventi che possano interagire congiuntamente

FASE 3

3.1 Identificazione degli elementi siti della rete Natura 2000 interessati

Il sito SIC IT3240029 ha un'estensione di 1.955 ettari ed una lunghezza di 270 km.

Tale sito comprende un corso d'acqua di pianura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale. Sono presenti fasce con boschi igrofilo ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti anfibi e vegetazione acquatica composita.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI

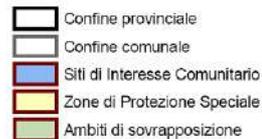
Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità

Rete Natura 2000

Direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE

La Rete Natura 2000 nel Veneto

scala 1 : 250.000



Caratteristiche ambientali delle aree interessate dal piano

Fiume Monticano

Il Monticano, che rientra nel sito IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”, secondo la cartografia ufficiale degli habitat, approvata dalla Regione Veneto, viene classificato col codice Corine Land Cover 5.1.1 “Corsi d’acqua, canali e idrovie”.

Gli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito sono:

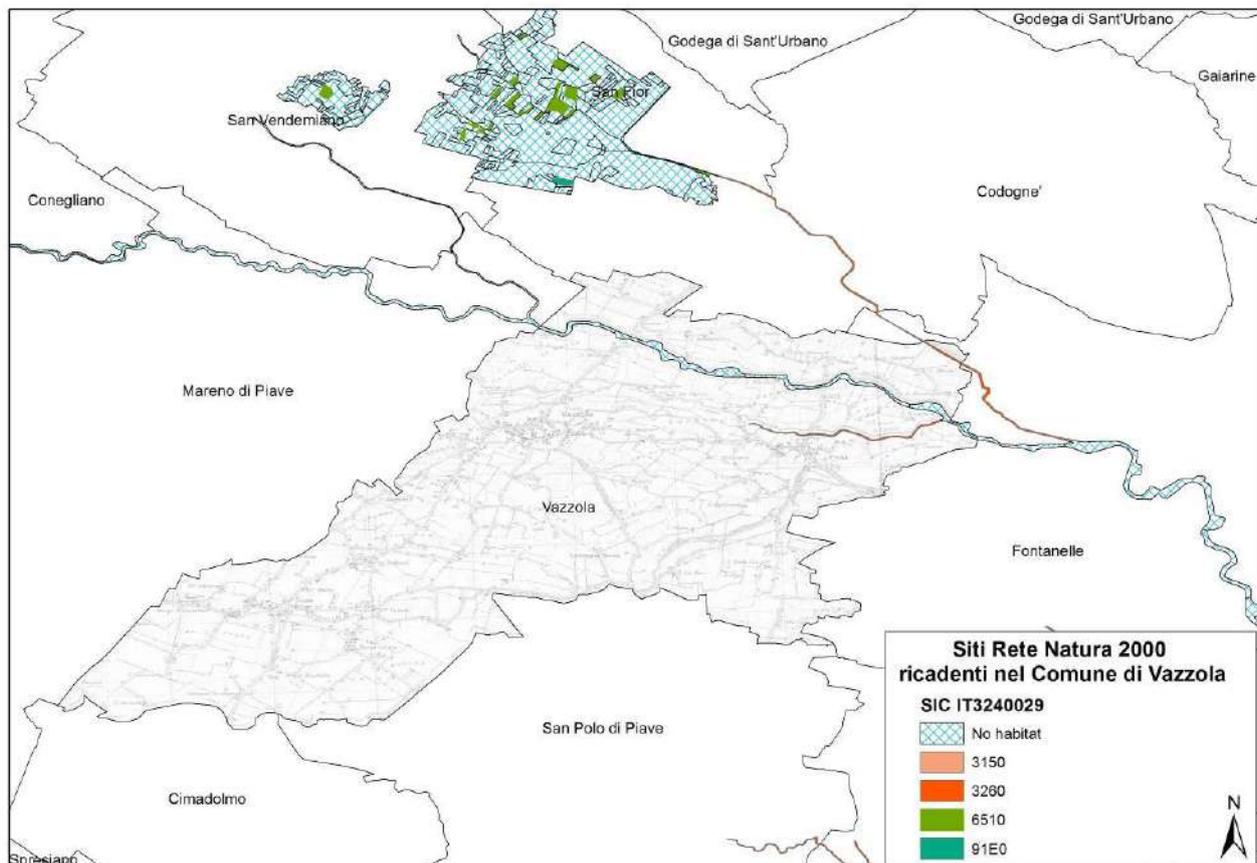
3150 “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion o Hydrocharition*”;

3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*”;

6510 “Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)”;

91E0 “Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)*”.

Sono invece classificati come habitat di interesse comunitario due tratti di corsi d’acqua in Comune di Vazzola, il rio Cervadella e torrente Il Ghebo; entrambi risultano assimilabili all’habitat 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*” come evidenziato nella figura sottostante.



3.1.1 Assetto vegetazionale ed ambientale

In riferimento alla flora presente nell'area di studio, si fa riferimento all'elenco delle specie floristiche individuate nell'atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto con supporto del database. Le specie segnalate nell'area, ed elencate negli allegati della Direttiva Habitat, sulla base della griglia 10 x 10 km 10kmE445N252 sono le seguenti.

CATEGORIA	SPECIE	ENT_ANNO	ALLEGATI
Plantae	<i>Huperzia selago</i>	Huperzia selago (L.) Bernh. ex Schrank & Mart., 1829	V
Plantae	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	Anacamptis pyramidalis (L.) Rich., 1817	II-IV
Plantae	<i>Gladiolus palustris</i>	Gladiolus palustris Gaudin, 1828	II-IV
Plantae	<i>Galanthus nivalis</i>	Galanthus nivalis L., 1753	V
Plantae	<i>Ruscus aculeatus</i>	Ruscus aculeatus L., 1753	V
Plantae	<i>Primula spectabilis</i>	Primula spectabilis Tratt., 1814	IV
Plantae	<i>Gentiana lutea</i>	Gentiana lutea L., 1753	V
Plantae	<i>Physoplexis comosa</i>	Physoplexis comosa (L.) Schur, 1853	IV

Allo stato attuale, lungo i corpi idrici superficiali dell'area in esame, la distribuzione della componente vegetale risulta diversificata; sono presenti infatti tratti, del corso d'acqua, dove la vegetazione risulta assente e costituita dallo strato erbaceo e tratti con associazioni arboree/arbustive a prevalenza di salici e pioppi (soprattutto pioppo bianco). Lo strato arbustivo è variamente sviluppato mentre la composizione in specie del sottobosco è variabile e spesso perde tipicità per la presenza di specie nitrofile o più semplicemente esotiche come *Robinia pseudoacacia*.

Il Monticano in questo contesto non fa eccezione, ed è interessato dalla presenza di popolamenti fluviali tipici di acque lente, con vegetazione varia e propria degli ambienti umidi come cariceti, canneti ad alofite e boschetti riparali. Nell'area del Comune in esame, le sponde sono caratterizzate prevalentemente da uno strato erbaceo, con residuali nuclei di vegetazione riparia arboreo-arbustiva.



Figura 27: Sito IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano” nell’area nord del Comune di Vazzola

Dal punto di vista conservazionistico, l’unico habitat di interesse comunitario presente è quello individuato sul rio Cervadella e sul torrente Il Ghebo, il 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*”.



Figura 28: Sito IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”; habitat 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*”

Questo habitat include i corsi d’acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculion fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell’acqua (*Callitricho-Batrachion*).

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido. Un altro elemento importante è il regime ideologico del corso d'acqua: se risulta costante la vegetazione viene controllata nella sua espansione ed evoluzione dall'azione stessa della corrente. Dove viene meno l'influsso della corrente possono subentrare fitocenosi di acque stagnanti; viceversa, un aumento molto sensibile della corrente può ridurre la capacità delle macrofite di radicare sul fondale ciottoloso e in continuo movimento.

Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE presenti nell'area di valutazione

3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*”.

CARATTERISTICHE ECOLOGICO-VEGETAZIONALI

L'habitat include i corsi d'acqua compresi dalla pianura alla fascia montana ed è caratterizzato dalla presenza di vegetazione sommersa o galleggiante di *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*. Si tratta di ambienti dove la corrente delle acque è più o meno veloce, da fresche a tiepide, tendenzialmente meso-eutrofiche e dove le comunità vegetali si dispongono a formare tipici pennelli in direzione del flusso d'acqua. Gli ambienti che rientrano in questo tipo sono caratterizzati da portata quasi costante, non influenzati da episodi di piena.

RAPPRESENTATIVITÀ/INTERAZIONE DEL PROGETTO

La rappresentatività dell'habitat è significativa in tutto il sito Rete Natura 2000 e pertanto anche nell'area degli interventi di piano. Non vi sono interventi che ricadono nell'habitat 3260.

GRADO DI CONSERVAZIONE

Di seguito si riporta il Grado di conservazione dell'habitat relativo all'intero sito, riferito alla cartografia degli habitat approvata dalla Regione Veneto oltre che al Grado di conservazione dell'area di analisi che invece si è basato sul “giudizio esperto”.

Habitat	Rappresentatività	Superficie interessata	Grado di conservazione	Valutazione globale	Grado di conservazione (Area Analisi)
Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	Buona conservazione	0.18%	Buona	Buona	Buona

Legenda valutazione globale: A=eccellente; B=buono; C=significativo.

Il grado di conservazione attuale dell'habitat 3150, nell'area indagata, complessivamente risulta essere buono sia a livello funzionale che strutturale; anche le alterazioni tra le componenti biotiche e abiotiche dell'ecosistema risultano buone.

3.1.2 Assetto faunistico

In riferimento alla fauna presente nell'area di studio, si fa riferimento all'elenco delle specie faunistiche individuate nell'atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto con supporto del database. Le specie segnalate nell'area, ed elencate negli allegati delle Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli, sulla base della griglia 10 x 10 km 10kmE445N252 sono le seguenti.

CATEGORIA	SPECIE	DIR_NAME	ALLEGATI
Insetti	<i>Vertigo angustior</i>	Vertigo angustior	II
Insetti	<i>Helix pomatia</i>	Helix pomatia	V
Insetti	<i>Saga pedo</i>	Saga pedo	IV
Insetti	<i>Cerambyx cerdo</i>	Cerambyx cerdo	II-IV
Insetti	<i>Parnassius apollo</i>	Parnassius apollo	IV
Insetti	<i>Parnassius mnemosyne</i>	Parnassius mnemosyne	IV
Insetti	<i>Zerynthia polyxena</i>	Zerynthia polyxena	IV
Insetti	<i>Coenonympha oedippus</i>	Coenonympha oedippus	II-IV
Insetti	<i>Lopinga achine</i>	Lopinga achine	IV
Ittiofauna	<i>Lampetra zanandreae</i>	Lethenteron zanandreae	II-V
Ittiofauna	<i>Barbus meridionalis</i>	Barbus meridionalis	II-V
Ittiofauna	<i>Barbus plebejus</i>	Barbus plebejus	II-V
Ittiofauna	<i>Salmo marmoratus</i>	Salmo marmoratus	II
Ittiofauna	<i>Cottus gobio</i>	Cottus gobio	II
Erpetofauna	<i>Triturus carnifex</i>	Triturus carnifex (Triturus cristatus carnifex)	II-IV
Erpetofauna	<i>Proteus anguinus</i>		II-IV
Erpetofauna	<i>Bombina variegata</i>	Bombina variegata	II-IV
Erpetofauna	<i>Bufo viridis</i>	Bufo viridis	IV
Erpetofauna	<i>Hyla intermedia</i>	Hyla arborea	IV
Erpetofauna	<i>Rana dalmatina</i>	Rana dalmatina	IV
Erpetofauna	<i>Rana latastei</i>	Rana latastei	II-IV
Erpetofauna	<i>Rana temporaria</i>	Rana temporaria	V
Erpetofauna	<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	Rana esculenta	V
Erpetofauna	<i>Lacerta bilineata</i>	Lacerta viridis	IV
Erpetofauna	<i>Podarcis muralis</i>	Podarcis muralis	IV
Erpetofauna	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Coluber viridiflavus	IV
Erpetofauna	<i>Coronella austriaca</i>	Coronella austriaca	IV
Erpetofauna	<i>Zamenis longissimus</i>	Elaphe longissima	IV
Erpetofauna	<i>Natrix tessellata</i>	Natrix tessellata	IV
Avifauna	<i>Anas platyrhynchos</i>		IIA-III A
Avifauna	<i>Mergus merganser</i>		IIB

Avifauna	<i>Bonasa bonasia</i>		I-IIB
Avifauna	<i>Tetrao tetrix</i>		I-IIB
Avifauna	<i>Tetrao urogallus</i>		I-IIB-IIIIB
Avifauna	<i>Alectoris graeca</i>		I-IIA
Avifauna	<i>Perdix perdix</i>		IIA-III A
Avifauna	<i>Coturnix coturnix</i>		IIB
Avifauna	<i>Pernis apivorus</i>		I
Avifauna	<i>Milvus migrans</i>		I
Avifauna	<i>Circus cyaneus</i>		I
Avifauna	<i>Aquila chrysaetos</i>		I
Avifauna	<i>Falco peregrinus</i>		I
Avifauna	<i>Crex crex</i>		I
Avifauna	<i>Gallinula chloropus</i>		IIB
Avifauna	<i>Scolopax rusticola</i>		IIA-IIIIB
Avifauna	<i>Columba livia</i>		IIA
Avifauna	<i>Columba palumbus</i>		IIA-III A
Avifauna	<i>Streptopelia decaocto</i>		IIB
Avifauna	<i>Streptopelia turtur</i>		IIB
Avifauna	<i>Bubo bubo</i>		I
Avifauna	<i>Glaucidium passerinum</i>		I
Avifauna	<i>Aegolius funereus</i>		I
Avifauna	<i>Caprimulgus europaeus</i>		I
Avifauna	<i>Alcedo atthis</i>		I
Avifauna	<i>Dryocopus martius</i>		I
Avifauna	<i>Calandrella brachydactyla</i>		I
Avifauna	<i>Alauda arvensis</i>		IIB
Avifauna	<i>Turdus merula</i>		IIB
Avifauna	<i>Turdus pilaris</i>		IIB
Avifauna	<i>Turdus philomelos</i>		IIB
Avifauna	<i>Turdus viscivorus</i>		IIB
Avifauna	<i>Lanius collurio</i>		I
Avifauna	<i>Garrulus glandarius</i>		IIB
Avifauna	<i>Pica pica</i>		IIB
Avifauna	<i>Corvus corone</i>	Corvus corone s.l.	IIB
Avifauna	<i>Sturnus vulgaris</i>		IIB
Mammiferi	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Rhinolophus ferrumequinum	II-IV
Mammiferi	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Rhinolophus hipposideros	II-IV
Mammiferi	<i>Myotis capaccinii</i>	Myotis capaccinii	II-IV
Mammiferi	<i>Myotis daubentonii</i>	All other Microchiroptera	IV
Mammiferi	<i>Myotis emarginatus</i>	Myotis emarginatus	II-IV
Mammiferi	<i>Lepus timidus</i>	Lepus timidus	V
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i>	All species except Glis glis and Eliomys quercinus	IV
Mammiferi	<i>Hystrix cristata</i>	Hystrix cristata	IV
Mammiferi	<i>Canis aureus</i>	Canis aureus	V
Mammiferi	<i>Rupicapra rupicapra</i>	Rupicapra rupicapra (except Rupicapra rupicapra ba	V

La classe **Aves** nell'area è quella maggiormente diversificata. Le specie potenzialmente presenti nell'area, nidificanti ed elencate negli allegati della Direttiva Uccelli, sono riportate nella seguente tabella. L'indagine è riferita anche alla Banca Dati dei Vertebrati Italiani – Progetto REN Rete Ecologica Nazionale dei Vertebrati Italiani (www.gisbau.uniroma1.it) e al Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Treviso; tali segnalazioni riguardano un territorio molto ampio, ma data la notevole mobilità della classe considerata, risulta probabile la loro presenza nel sito di intervento.

Specie_lat	Specie_it	Nidificazione			D. Uccelli	Idoneità nidificazione
		Certa	Prob	Poss		
Avifauna						
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola			x	IIB	Aprile-luglio 1.2.4, 2.1.1, 2.1.2, 2.3.1 2.4.1, 2.4.2, 2.4.3, 2.4.4 3.2.1, 3.2.2
<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso				I	Aprile-agosto 4.1.1
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore		x		I	Marzo-giugno 4.1.1, 4.2.1, 5.1.1, 5.1.2
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	x			IIA-III A	Febbraio-luglio 2.1.3, 4.1.1, 4.2.1, 5.1.2 5.2.1, 5.2.2
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre		x		I	Maggio-agosto 2.2.1, 2.4.4, 3.2.2, 3.2.3
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale			x	I	
<i>Colomba palumbus</i>	Colombaccio	x			IIA-III A	Aprile-agosto 1.4.1, 2.2.2, 2.4.1, 2.4.3 2.4.4, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3 3.2.4
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	x			IIB	Aprile-giugno 1.1.1, 1.1.2, 1.2.4, 1.3.1 1.4.1, 1.4.2, 2.2.2, 2.4.1 2.4.2, 2.4.3, 2.4.4
<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia comune	x			IIB	Maggio-luglio 2.1.1, 2.3.1, 3.2.1, 3.3.3
<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino				I	Marzo-giugno 3.3.2
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	x			IIB	Aprile-giugno 2.1.3, 4.1.1, 5.1.1, 5.1.2, 5.2.1, 5.2.2
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	x			IIB	Marzo giugno 1.4.1, 2.2.2, 2.4.4, 3.1.1 3.1.2, 3.1.3, 3.2.4
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	x			I	Aprile-agosto 4.2.1, 5.2.1, 5.2.2
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	x			I	Maggio-giugno 1.4.1, 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 2.4.1, 2.4.2, 2.4.3, 2.4.4 3.2.3, 3.2.4
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno				I	
<i>Perdix perdix</i>	Starna				II/A, III/A	Aprile-giugno 2.1.1, 2.2.2, 2.4.1, 2.4.2 2.4.3, 3.2.2
<i>Pica pica</i>	Gazza	x			IIB	Febbraio-giugno 1.1.2, 1.4.1, 2.2.1, 2.2.2 2.2.3, 2.4.1, 2.4.2, 2.4.3 2.4.4, 3.3, 3.2.4

Specie_lat	Specie_it	Nidificazione			D. Uccelli	Idoneità nidificazione
		Certa	Prob	Poss		
<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero	x			I	Aprile-luglio 1.4.1, 2.2.2, 2.4.1, 2.4.3 2.4.4, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3
<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora		x		IIB	Aprile-agosto 1.4.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.4.1 2.4.2, 2.4.3, 2.4.4, 3.1.1
<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno comune	x			IIB	Aprile-luglio 1.1.1, 1.1.2, 1.2.1, 1.3.1 1.4.1, 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 2.4.1
<i>Turdus merula</i>	Merlo	x			IIB	Marzo-luglio 1.1.2, 1.4.1, 1.4.2, 2.2.1 2.2.2, 2.2.3, 2.4.1, 2.4.2 2.4.3, 2.4.4, 3.1.1, 3.1.2 3.1.3

Legenda GRADO DI CONSERVAZIONE: A=eccellente, B=buono, C=media-sufficiente, D=scarso, N.V.=non valutabile

Per quanto riguarda l'Erpetofauna del territorio comunale in esame, data la scala di analisi le specie potenzialmente presenti ed elencate in Direttiva sono riportate nella seguente tabella. La ricerca è stata effettuata sulla base dell'Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto del 2007, e si considerano significative anche per quest'area le osservazioni relative alla distribuzione delle specie fatte per il Piave dal Quadro Conoscitivo.

Specie_lat	Specie_it	Dir. Habitat	Cat. minaccia	Idoneità ambientale
Anfibi				
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	IV		Aree rurali e urbane, è molto tollerante; acque stagnanti
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	IV		Ampiamente diffusa, predilige boschi ripari e fasce perfluviali; stagni e fossati vegetati e con acque limpide
<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	IV		Aree boschive e umide
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	II, IV	VU	Diffusa nell'alta pianura, predilige i boschi planiziali; stagni isolati con vegetazione acquatica
<i>Rana synklepton esculenta</i>	Rana verde	V		Diffusa, frequenta un'ampia varietà di bacini di raccolta delle acque
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	II, IV	VU	Abita torbiere, stagni e grandi abbeveratoi purché con acqua profonda ed abbondante vegetazione acquatica, in zone di pianura e collinari.
Rettili				
<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	IV	VU	Distribuito con abbastanza continuità nella media pianura, in aree contivate o mediamente antropizzate
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	IV		Ampiamente distribuito in pianura e collina, tollera diversi gradi di disturbo e di copertura arborea
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	IV	VU	Diffuso, frequenta ambienti ecotonali aree agricole diversificate
<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata	IV	VU	Diffusa, anche se in modo frammentato, è strettamente legata alle acque correnti
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	IV		Ampiamente diffusa, frequenta sia ambienti campestri che aree urbanizzate

Legenda GRADO DI CONSERVAZIONE: A=eccellente, B=buono, C=media-sufficiente, D=scarso, N.V.=non valutabile

Per quanto riguarda la fauna ittica dell'area del Monticano, dall'analisi del report 2010 della Carta Ittica risultano utili per descrivere l'area in esame 3 stazioni: la LI14-10 sul Monticano in Comune di Conegliano, la LI18-10 sul torrente Ghebo a Vazzola, in loc. Fontane, e la LI21-10 sul rio Piavesella a Vazzola, in loc. Visnà.

Tra le specie presenti vengono segnalate quelle elencate in in Direttiva Habitat; viene inoltre riportato lo status della specie secondo la Lista Rossa dei pesci d'acqua dolce del Veneto del 2007.

Specie_lat	Specie_it	Dir. Habitat	Cat. minaccia	Distribuzione sul Monticano
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo	II, V	NT	C.I. 2010: LI14
<i>Leuciscus cephalus</i>	Cavedano			C.I. 2010: LI14
<i>Padogobius martensii</i>	Ghiozzo padano		NT	C.I. 2010: LI14
<i>Phoxinus phoxinus</i>	Sanguinerola		NT	C.I. 2010: LI14
<i>Salmo (trutta) trutta</i>	Trota fario			C.I. 2010: LI14

Specie_lat	Specie_it	Dir. Habitat	Cat. minaccia	Distribuzione sul torrente Ghebo
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo	II, V	NT	C.I. 2010: LI18
<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune	II	NT	C.I. 2010: LI18
<i>Gasterosteus aculeatus</i>	Spinarello			C.I. 2010: LI18
<i>Leuciscus cephalus</i>	Cavedano			C.I. 2010: LI18
<i>Padogobius martensii</i>	Ghiozzo padano		NT	C.I. 2010: LI18
<i>Pseudorasbora parva</i>	Pseudorasbora			C.I. 2010: LI18
<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	Triotto		NT	C.I. 2010: LI18
<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	Scardola			C.I. 2010: LI18

Specie_lat	Specie_it	Dir. Habitat	Cat. minaccia	Distribuzione sul rio Piavesella
<i>Alburnus alburnus alborella</i>	Alborella			C.I. 2010: LI21
<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune	II	NT	C.I. 2010: LI21
<i>Gasterosteus aculeatus</i>	Spinarello			C.I. 2010: LI21
<i>Padogobius martensii</i>	Ghiozzo padano		NT	C.I. 2010: LI21
<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	Triotto		NT	C.I. 2010: LI21
<i>Salmo (trutta) trutta</i>	Trota fario			C.I. 2010: LI21

Risultano comunque diffusi nel territorio sia il barbo (*Barbus plebejus*) che il cobite comune (*Cobitis taenia*), entrambi elencati in Allegato II della Direttiva Habitat.

Le specie di Mammiferi ritenute presenti nell'area di Piano ed elencate in Direttiva Habitat vengono riportate nella tabella che segue. La ricerca è stata effettuata anche sulla base

dell'Atlante dei Mammiferi del Veneto del 1995, della Check list e Lista Rossa dei Mammiferi del Veneto del 2003 e del Quadro Conoscitivo del Piano di Gestione della ZPS del Piave.

Specie_lat	Specie_it	Dir. Habitat	Cat. minaccia	Idoneità ambientale
<i>Myotis capaccinii</i>	Vespertilio di Capaccini	II-IV	VU	Vive nei boschi e boscaglie in ambienti carsici ed alluvionali nelle prossimità di fiumi, corsi d'acqua di montagna, laghi e lagune fino a 1.000 metri di altitudine.
<i>Myotis daubentonii</i>	Vespertilio d'acqua	IV		Vive nei boschi e in ambienti urbani in prossimità di specchi d'acqua
<i>Myotis emarginatus</i>	Vespertilio smarginato	II-IV		Vive nei boschi in zone carsiche, in ambienti urbani, parchi, giardini
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	IV	VU	Siepi, margine dei boschi
<i>Pipistrellus kuhli</i>	Pipistrello albolimbato	IV		Alberi, manufatti
<i>Pipistrellus nathusii</i>	Pipistrellus di Nathusius	IV	LR	Alberi, manufatti
<i>Plecotus austriacus</i>	Orecchione meridionale	IV	VU	Boschi
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	II-IV	VU	Grotte e manufatti
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	II-IV	EN	Grotte e manufatti

Legenda GRADO DI CONSERVAZIONE: A=eccellente, B=buono, C=media-sufficiente, D=scarso, N.V.=non valutabile

Nel paragrafo successivo verranno individuate le specie bersaglio e il loro grado di conservazione.

3.2 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati

Il territorio oggetto di valutazione include parte del sito SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”.

Nell’area di influenza delle azioni di Piano, in base alla cartografia ufficiale approvata dalla Regione Veneto nel Sitpo Rete Natura 2000 **non risultano coinvolti habitat di interesse comunitario Rete Natura 2000.**

Poiché le aree di ampliamento residenziale, gli ambiti di edificazione diffusa e le infrastrutture viarie di progetto sono localizzate in corrispondenza di aree urbanizzate e interessano terreni a prevalente vocazione agricola, è possibile prevedere che la presenza di specie comunitarie sia temporanea in conseguenza del grado di influenza antropica del territorio.

Di seguito si riporta comunque un quadro sintetico delle presenze e delle potenziali vulnerabilità nell’area influenzata dal progetto degli habitat e delle specie faunistiche potenzialmente presenti.

Tabella 8: Analisi critica nelle aree di influenza del progetto degli habitat di interesse comunitario.

HABITAT		Presenza nell’area di influenza	Aspetti che rendono vulnerabili gli habitat
COD	Denominazione		
SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”			
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Non presente	Habitat non vulnerabile perché esterno alle azioni previste dal piano
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	Presente	Habitat non vulnerabile ai fattori di pressione individuati perché gli interventi di ampliamento residenziale, gli ambiti di edificazione diffusa e le infrastrutture viarie di progetto ricadono esternamente all’habitat stesso.
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Non presente	Habitat non vulnerabile perché esterno alle azioni previste dal piano
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	Non presente	Habitat non vulnerabile perché esterno alle azioni previste dal piano

Tra le specie faunistiche individuate nel paragrafo precedente, è possibile che vi siano fattori di pressione legati non tanto alla perdita di habitat di specie ma al disturbo momentaneo che le azioni di Piano possono arrecare alle specie. Le specie ittiche, data la tipologia degli interventi di Piano non sono presenti e pertanto non considerate vulnerabili.

Sulla base delle indagini svolte nelle tabelle seguenti si riporta un quadro di sintesi delle specie faunistiche potenzialmente vulnerabili all’interno dell’area di influenza del piano.

Tabella 9: Analisi critica della presenza nell'area di influenza di specie di interesse comunitario individuate sulla base del formulario standard del sito IT3240029 dall'analisi faunistica

Specie presenti nel sito		Ecologia della specie	Presenza nell'area di influenza	Fattori di pressioni che rendono vulnerabili le specie
Nome scientifico	Nome comune			
Avifauna				
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	Gli ambienti preferiti sono le aree xeriche cespugliate, ma con vegetazione bassa, poste entro il greto del fiume. Gli ambienti agrari marginali sono frequentati esclusivamente a scopi trofici, mentre non ama le aree boscate.	Non presente	Specie non vulnerabile perché non presente nelle aree di intervento del piano
<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	Frequenta laghi di acqua dolce, costeggiati da canneti.	Presente	Specie che frequenta ambienti acquatici e che pertanto non è influenzata dalle azioni di Piano
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	In riproduzione frequenta paludi, canneti e zone a marema; durante lo svernamento e la migrazione luoghi aperti, colline e rive del mare.	Presente	In riferimento alle caratteristiche ecologiche della specie si esclude la vulnerabilità della stessa
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	E' la specie che frequenta il maggior numero di ambienti, anche molto diversi tra loro. Sebbene sia tipica frequentatrice delle zone umide (fiumi, paludi, canali artificiali, scoline etc.), si osserva in caccia anche all'interno delle aree coltivate (prati stabili, medicai etc) e nelle aree antropizzate.	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	Specie che caccia prevalentemente in spazi aperti ed è perciò osservabile in molti biotopi con preferenza negli spazi aperti e sui bacini lacustri.	Non presente	Specie non vulnerabile perché non presente nelle aree di intervento del piano
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	Preferisce paesaggi aperti con alberi nelle vicinanze di specchi d'acqua.	Non presente	Specie non vulnerabile perché non presente nelle aree di intervento del piano
<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero	Nidificazione soprattutto sulle Alpi e sempre in ambienti boschivi di montagna. Necessita di grandi alberi e di un elevato numero di insetti lignicoli e grandi formiche di cui si nutre.	Non presente	Specie non vulnerabile perché non presente nelle aree di intervento del piano
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	Nidifica in prossimità di corsi d'acqua di varia portata, zone umide palustri, stagni, torbiere, fossati e cave. Necessita di ricchezza di pesci, acque relativamente limpide e pulite, non troppo agitate. Indispensabile la disponibilità di pareti sabbiose o di scarpate, meglio se	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE

Specie presenti nel sito		Ecologia della specie	Presenza nell'area di influenza	Fattori di pressioni che rendono vulnerabili le specie
Nome scientifico	Nome comune			
		occultate dalla vegetazione, dove poter scavare il nido.		
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	Nel periodo riproduttivo frequenta gli ambienti aperti, alberati e con cespugli, con posatoi adatti. A volte frequenta anche le aree periferiche delle città, caratterizzate da aree ad incolto, o parchi cittadini.	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
Erpetofauna				
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	Ampiamente diffusa, predilige boschi ripari e fasce perifluviali; stagni e fossati vegetati e con acque limpide	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	Aree boschive e umide	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	Specie che si adatta a differenti habitat tra cui steppe, zone di montagna, aree semi-desertiche e zone urbane.	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	Diffuso in maniera frammentata in veneto, frequenta sia aree marginali di coltivi e prati che aree boscate; la riproduzione avviene in acque ferme e profonde, prive di pesce e con abbondante vegetazione.	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	Specie presente in tutte le regioni, più frequentemente nei boschi o nelle aree di golena. Si trova dal livello del mare fino a oltre 1800 m.s.l.m. predilige muri a secco o zone pietrose di pascolo e ambienti piuttosto asciutti,	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	Specie molto diffusa in prati, terreni rocciosi, margini di boschi, radure, zone più o meno umide.	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata	Vive presso le rive di corsi d'acqua e laghi	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	Prati, boschi assolati, giardini e ville. Si adatta bene anche ad ambienti umidi con fitta vegetazione arborea.	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	Diffuso, frequenta ambienti ecotonali e aree agricole diversificate	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
Mammiferi				

Specie presenti nel sito		Ecologia della specie	Presenza nell'area di influenza	Fattori di pressioni che rendono vulnerabili le specie
Nome scientifico	Nome comune			
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	Vive prevalentemente in piccoli gruppi sugli alberi e tra gli arbusti dove costruisce dei nidi rotondi con foglie e muschio. Presente anche negli argini lungo i corsi d'acqua. Si ciba di frutta, bacche, ghiande e gemme ma può mangiare anche dei piccoli insetti.	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Myotis capaccinii</i>	Vespertilio di Capaccini	Vive nei boschi e boscaglie in ambienti carsici ed alluvionali nelle prossimità di fiumi, corsi d'acqua di montagna, laghi e lagune fino a 1.000 metri di altitudine.	Non presente	Specie non vulnerabile perché non presente nelle aree di intervento del piano
<i>Myotis daubentonii</i>	Vespertilio d'acqua	Vive nei boschi e in ambienti urbani in prossimità di specchi d'acqua	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Myotis emarginatus</i>	Vespertilio smarginato	Vive nei boschi in zone carsiche, in ambienti urbani, parchi, giardini	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Pipistrellus kuhli</i>	Pipistrello albolimbato	Alberi, manufatti	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Pipistrellus nathusii</i>	Pipistrellus di Nathusius	Alberi, manufatti	Presente	Specie che frequenta le aree comprese nell'area di analisi. VULNERABILE
<i>Plecotus austriacus</i>	Orecchione meridionale	Boschi	Non presente	Specie non vulnerabile perché non presente nelle aree di intervento del piano
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	Grotte e manufatti	Non presente	Specie non vulnerabile perché non presente nelle aree di intervento del piano
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	Grotte e manufatti	Non presente	Specie non vulnerabile perché non presente nelle aree di intervento del piano

Si riporta di seguito una tabella con il grado di conservazione delle specie animali individuate come vulnerabile alle azioni del Piano.

Specie	Stato conservazione	Comunicazione personale	Fonte
<i>Egretta garzetta</i>	A	Dr. Francesco Mezzavilla	
<i>Alcedo atthis</i>	B	Dr. Francesco Mezzavilla	
<i>Lanius collurio</i>	A	Dr. Francesco Mezzavilla	
<i>Hyla intermedia</i>	C	Dr. Francesco Mezzavilla	
<i>Rana dalmatina</i>	A	Dr. Francesco Mezzavilla	
<i>Bufo viridis</i>	A	Dr. Francesco Mezzavilla	
<i>Rana latastei</i>	A	Dr. Francesco Mezzavilla	
<i>Coronella austriaca</i>	B	Dr. Francesco Mezzavilla	
<i>Hierophis viridiflavus</i>	B	Dr. Francesco Mezzavilla	
<i>Natrix tessellata</i>	B	Dr. Francesco Mezzavilla	
<i>Podarcis muralis</i>	A	Dr. Francesco Mezzavilla	
<i>Muscardinus avellanarius</i>	C		Genovesi et al. 2014 , Ferretto M. et al. 2014
<i>Myotis daubentonii</i>	B		Genovesi et al. 2014 , Ferretto M. et al. 2014
<i>Myotis emarginatus</i>	B		Genovesi et al. 2014 , Ferretto M. et al. 2014
<i>Pipistrellus kuhli</i>	A		Genovesi et al. 2014 , Ferretto M. et al. 2014
<i>Pipistrellus nathusii</i>	C		Genovesi et al. 2014 , Ferretto M. et al. 2014

Legenda: A=ottimo; B=buono; C=sufficiente

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei fattori di pressione che possono comportare e rendere vulnerabili le specie bersaglio di interesse comunitario presenti nell'area di Piano.

Fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce							
Fattore	Specie/Habitat coinvolti	Estensione	Durata	Magnitudine	Periodicità	Frequenza	Prob. Accad.
G05 Altri disturbi e interferenze causati dall'uomo	<i>Egretta garzetta</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Alcedo atthis</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Media
	<i>Lanius collurio</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Hyla intermedia</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Rana dalmatina</i>	Puntuale	Breve	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa

Fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce							
Fattore	Specie/Habitat coinvolti	Estensione	Durata	Magnitudine	Periodicità	Frequenza	Prob. Accad.
			termine				
	<i>Bufo viridis</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Media
	<i>Rana latastei</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Coronella austriaca</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Natrix tessellata</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Podarcis muralis</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Musccardinus avellanarius</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Myotis daubentonii</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Myotis emarginatus</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Pipistrellus nathusii</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
H04 Inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria (Emissioni in atmosfera da parte dei mezzi in opera e produzione di polveri)	<i>Egretta garzetta</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Alcedo atthis</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Media
	<i>Lanius collurio</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Hyla intermedia</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Rana dalmatina</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Bufo viridis</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Rana latastei</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Coronella austriaca</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Natrix tessellata</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Podarcis muralis</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Media
	<i>Musccardinus avellanarius</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Myotis daubentonii</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Myotis emarginatus</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Media
	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
<i>Pipistrellus nathusii</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa	
H06.01	<i>Egretta</i>	Puntuale	Breve	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa

Fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce							
Fattore	Specie/Habitat coinvolti	Estensione	Durata	Magnitudine	Periodicità	Frequenza	Prob. Accad.
Inquinamento da rumore e disturbi sonori	<i>garzetta</i>		termine				
	<i>Alcedo atthis</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Media
	<i>Lanius collurio</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Hyla intermedia</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Rana dalmatina</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Bufo viridis</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Rana latastei</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Coronella austriaca</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Natrix tessellata</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Podarcis muralis</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Media
	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Myotis daubentonii</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
	<i>Myotis emarginatus</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Media
	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa
<i>Pipistrellus nathusii</i>	Puntuale	Breve termine	Bassa	Limitata	Bassa	Bassa	

Tabella 10: fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce (Allegato B, D.G.R. 2299/2014) nella fase di cantiere

3.3 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

Gli aspetti vulnerabili dei siti considerati sono riconducibili alla presenza delle specie vegetali e animali significative e degli habitat significativi, come identificati, di seguito, al presente paragrafo.

La vulnerabilità è legata in primo luogo all'effettiva presenza degli habitat e delle specie animali (nidificazione/riproduzione e/o alimentazione), in rapporto alle peculiari caratteristiche territoriali dell'area di valutazione.

In relazione alle caratteristiche appena individuate e a quelle dell'ambito di analisi è possibile selezionare gli habitat e le specie vulnerabili.

3.3.1 Habitat e specie vulnerabili e non vulnerabili

Non vi sono habitat di interesse comunitario coinvolti dagli interventi del Piano

Specie

Di seguito si riportano le specie vulnerabili ai fattori di pressione considerati. Si evidenzia che la fauna ittica non viene di seguito riportata in quanto gli interventi previsti dal Piano non coinvolgono tale componente faunistica.

Avifauna

Specie	Fattore di pressione	Effetto (Tipo di incidenza)	Diretto/Indiretto	Breve/Lungo termine	Durevole/Reversibile	Fase del cronoprogramma	Effetti sinergici o cumulativi con altri effetti o piani/progetti/interventi	Vulnerabilità (si/no)	Motivazione (legata al grado di conservazione)
<i>Egretta garzetta</i> <i>Alcedo atthis</i> <i>Lanius collurio</i>	G05	Allontanamento specie per la presenza di mezzi e personale addetto ai lavori	Indiretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	La presenza e il movimento dei mezzi e degli operatori possono comportare disturbo con conseguente allontanamento momentaneo della fauna in transito sita nelle vicinanze.
	H04	Le attività dei mezzi e la realizzazione delle opere comporeranno produzione di di polveri in atmosfera che causano allontanamento e disturbo momentaneo della fauna	Indiretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	
	H06.01	Presenza ed attività dei mezzi e personale di lavorazione con produzione di rumore e vibrazioni che causano allontanamento momentaneo della fauna	Diretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	

Erpetofauna

Specie	Fattore di pressione	Effetto (Tipo di incidenza)	Diretto/Indiretto	Breve/Lungo termine	Durevole/Reversibile	Fase del cronoprogramma	Effetti sinergici o cumulativi con altri effetti o piani/progetti/interventi	Vulnerabilità (si/no)	Motivazione (legata al grado di conservazione)
<i>Hyla intermedia</i> <i>Rana dalmatina</i> <i>Bufo viridis</i>	G05	Allontanamento specie per la presenza di mezzi e personale addetto ai lavori	Indiretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	La presenza e il movimento dei mezzi di trasporto possono comportare produzione di rumore e vibrazioni che causano allontanamento momentaneo della fauna sita nelle vicinanze.
<i>Rana latastei</i> <i>Coronella austriaca</i> <i>Hierophis viridiflavus</i>	H04	Le attività dei mezzi e la realizzazione delle opere comporteranno produzione di polveri in atmosfera che causano allontanamento e disturbo momentaneo della fauna	Indiretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	
<i>Natrix tessellata</i> <i>Podarcis muralis</i>	H06.01	Presenza ed attività dei mezzi e personale di lavorazione con produzione di rumore e vibrazioni che causano allontanamento momentaneo della fauna	Diretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	

Mammofauna

Specie	Fattore di pressione	Effetto (Tipo di incidenza)	Diretto/Indiretto	Breve/Lungo termine	Durevole/Reversibile	Fase del cronoprogramma	Effetti sinergici o cumulativi con altri effetti o piani/progetti/interventi	Vulnerabilità (si/no)	Motivazione (legata al grado di conservazione)
<i>Muscardinus avellanarius</i>	G05	Allontanamento specie per la presenza di mezzi e personale addetto ai lavori	Indiretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	Gli interventi previsti dal Piano possono comportare disturbo alla specie a causa dell'occupazione del suolo da parte degli addetti e dei mezzi d'opera comportandone un allontanamento e/o inattività delle individui.
<i>Myotis daubentonii</i>	H04	Le attività dei mezzi e la realizzazione delle opere comporeranno di produzione di polveri in atmosfera che causano disturbo momentaneo della fauna	Indiretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	
<i>Myotis emarginatus</i>									
<i>Pipistrellus kuhli</i>	H06.01	Presenza ed attività dei mezzi e personale di lavorazione con produzione di rumore e vibrazioni che causano allontanamento momentaneo della fauna	Diretto	Breve	Reversibile	Fase di cantiere	Si	Si	
<i>Pipistrellus nathusii</i>									

3.4 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

Per la stima della significatività degli effetti sulla conservazione dei siti della Rete Natura 2000, è stata utilizzata la metodologia di valutazione di seguito descritta. Facendo riferimento alla DGR 2299 del 09.12.2014 Allegato A, il metodo adottato prevede di valutare l'entità delle incidenze nei confronti degli elementi bersaglio sulla base dell'individuazione dei tipi di incidenza possibili. La significatività o meno degli effetti diretti ed indiretti su habitat e specie viene valutata in relazione al potenziale cambiamento del grado di conservazione che le azioni di progetto possono indurre per le specie bersaglio già analizzate.

Per quanto riguarda gli Habitat il grado di conservazione, sulla base delle nuove note esplicative per la compilazione del formulario standard (Decisione della Commissione 2011/484/UE dell'11 luglio 2011 C (2011) 4892), è definito come da tabella seguente.

Pertanto per quanto attiene i criteri valutativi della incidenza significativa negativa delle azioni di progetto sugli Habitat, gli effetti saranno considerati avere incidenza significativa negativa quando a livello di sito viene cambiato sfavorevolmente il loro grado di conservazione, in relazione ai sottocriteri indicati nella seguente tabella.

		FUNZIONI		
		prospettive eccellenti	buone prospettive	prospettive mediocri o sfavorevoli
STRUTTURA	eccellente	A	A	A
	ben conservata	A	B	B se ripristino facile o possibile con un impegno medio
				C se ripristino difficile o impossibile
	mediamente o parzialmente degradata	B se ripristino facile o possibile con un impegno medio	B se ripristino facile	C
		C se ripristino difficile	C se ripristino possibile con un impegno medio o difficile	

A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o limitata

Per quanto riguarda le specie il grado di conservazione, sulla base delle nuove note esplicative per la compilazione del formulario standard (Decisione della Commissione 2011/484/UE dell'11 luglio 2011 C (2011) 4892), è definito come da tabella seguente:

		Possibilità di ripristino		
		facile	possibile con un impegno medio	difficile o impossibile
Grado di conservazione della struttura	elementi in condizioni eccellenti	A	A	A
	elementi ben conservati	B	B	B
	elementi in uno stato di medio o parziale degrado	B	C	C

Pertanto per quanto attiene i criteri valutativi della incidenza significativa negativa degli interventi sulle specie, l'incidenza sarà valutata in relazione alla variazione sfavorevole del grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie, in relazione ai sottocriteri indicati. La conservazione degli elementi importanti per la specie sarà valutata anche in relazione all'andamento della popolazione. Il trend è valutato ove possibile all'interno dell'area di indagine; quando questo non fosse possibile (per assenza di dati di riferimento) viene considerato il trend regionale, nazionale o globale delle varie specie. Qualora sia dimostrato che il trend negativo o non noto sia dovuto a cause non riferibili alle azioni in oggetto, l'incidenza verrà considerata non significativa. I livelli di incidenza potenziale sono classificati in 4 classi alle quali sono abbinati dei colori, per facilitare la lettura di sintesi finale, come da tabella sottostante.

SIGNIFICATIVITÀ DELL'INDICENZA
INCIDENZA SIGNIFICATIVA NEGATIVA ALTA
INCIDENZA SIGNIFICATIVA NEGATIVA MEDIA
INCIDENZA SIGNIFICATIVA NEGATIVA BASSA
INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA

Tabella 11: Livelli di incidenza

Il livello di significatività dell'incidenza verrà quindi valutato sulla base della variazione del grado di conservazione del bersaglio, come riportato nella tabella che segue.

VARIAZIONI DEL GRADO DI CONSERVAZIONE DEL BERSAGLIO	LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ
Il grado di conservazione dell'Habitat o della specie all'interno dell'area di influenza non subisce variazioni a seguito della realizzazione del progetto	Incidenza non significativa
Il grado di conservazione dell'Habitat o della specie all'interno dell'area di influenza subisce un declassamento a seguito della realizzazione del progetto da Eccellente (A) a Buona (B)	Incidenza bassa
Il grado di conservazione dell'Habitat o della specie all'interno dell'area di influenza subisce un declassamento a seguito della realizzazione del progetto da Buona (B) a conservazione media o limitata (C)	Incidenza media
<p>Il grado di conservazione dell'Habitat o della specie all'interno dell'area di influenza subisce un declassamento a seguito della realizzazione del progetto da Eccellente (A) a conservazione media o limitata (C)</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Il grado di conservazione dell'Habitat o della specie all'interno dell'area di influenza è medio o limitato (C) e subisce un ulteriore peggioramento a seguito della realizzazione del progetto</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>L'habitat o la specie che subiscono il declassamento del grado di conservazione a seguito della realizzazione del progetto sono prioritari</p>	Incidenza alta

Criteria adottati per valutare il livello di significatività delle incidenze per ogni singolo Habitat o singola specie bersaglio

3.4.1 Descrizione del grado di conservazione allo status quo Habitat

Al fine di valutare la variazione del grado di conservazione si rende necessario conoscere quello attuale e quello previsto. Per misurare il grado di conservazione uso il metodo indicato dalla DGR 2299.

Per gli habitat di interesse comunitario non si avranno variazioni del grado di conservazione dal momento che gli interventi del Piano non ricadono su di essi; il grado di conservazione rimarrà pertanto inalterato e con il grado di conservazione attuale.

Per le specie faunistiche, non ci sarà alcun disturbo significativo per le specie di interesse comunitario dal momento che i fattori di pressione sono riconducibili al disturbo da vibrazioni e rumore e presenza antropica, fattori che si presenteranno solo nella fase di realizzazione degli interventi e per brevi periodi.

Si riporta, nella tabella seguente, il prospetto della valutazione della significatività delle incidenze sulle singole specie bersaglio dell'attività in esame.

Nome comune	Nome scientifico	Effetti Diretti	Effetti Indiretti	Trend nell'area di influenza	Valutazione	Incidenza diretta	Incidenza indiretta
AVIFAUNA							
<i>Egretta garzetta</i> <i>Alcedo atthis</i> <i>Lanius collurio</i>		-	Disturbo fauna	Alcune specie risultano stanziali, altre nidificante e migratorie nel sito, ma non nell'area di intervento.	L'occupazione momentanea e le attività previste dal Piano sono azioni che generano effetti indiretti (allontanamento momentaneo) da ritenersi non significativi e che non possano cambiare sfavorevolmente il grado di conservazione della specie nel sito. L'area infatti risulta già antropizzata e gli equilibri con la componente faunistica sono già raggiunti. L'incidenza pertanto è da ritenersi non significativa.	Nulla	Non significativa
ANFIBI E RETTILI							
<i>Hyla intermedia</i> <i>Rana dalmatina</i> <i>Bufo viridis</i> <i>Rana latastei</i> <i>Coronella austriaca</i> <i>Hierophis viridiflavus</i> <i>Natrix tessellata</i> <i>Podarcis muralis</i>		-	Disturbo fauna	Le specie sono presenti nel sito	L'occupazione momentanea e le attività previste dal Piano sono azioni che generano effetti da ritenersi non significativi e che non possano cambiare sfavorevolmente il grado di conservazione della specie nel sito. L'area risulta già antropizzata e gli equilibri tra le specie e le attività umane sono già presenti. L'incidenza risulta pertanto non significativa.	Nulla	Non significativa
MAMMIFERI							
<i>Muscardinus avellanarius</i> <i>Myotis daubentonii</i> <i>Myotis emarginatus</i> <i>Pipistrellus kuhli</i>		-	Disturbo fauna	Le specie sono presenti nel sito	L'occupazione momentanea e le attività previste dal Piano sono azioni che generano effetti da ritenersi non significativi e che non possano cambiare sfavorevolmente il grado di conservazione della specie nel sito. Tali specie inoltre sono per la maggior parte specie notturne e pertanto, le attività che verranno effettuate di	Nulla	Non significativa

Nome comune	Nome scientifico	Effetti Diretti	Effetti Indiretti	Trend nell'area di influenza	Valutazione	Incidenza diretta	Incidenza indiretta
	<i>Pipistrellus nathusii</i>				giorno non comporteranno l'allontanamento delle stesse ma solo una maggiore inattività. L'area inoltre risulta già antropizzata Nel periodo di attività delle specie quindi non vi saranno disturbi tali da modificarne il grado di conservazione. L'incidenza è da ritenersi quindi non significativa.		

FASE 4

Sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte

Vengono di seguito riportate le tabelle contenenti una sintesi delle informazioni raccolte durante la stesura di suddetta valutazione di incidenza.

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Titolo del Progetto	Valutazione di Incidenza PAT Comuni di Vazzola
Descrizione del Progetto	<p>L'obiettivo del PAT è quello di supportare il raggiungimento di un modello di sviluppo capace di promuovere un'efficace riorganizzazione del sistema insediativo (residenziale, produttivo, servizi); tale riorganizzazione viene finalizzata al progressivo consolidamento di fulcri insediativi selezionati, alla necessità di preservare le risorse, di tutelare e dare identità e qualità all'ambiente, di offrire servizi di qualità ad imprese e abitanti e di garantire una buona accessibilità, favorendo la qualità architettonica in ogni investimento pubblico e privato.</p> <p>Viabilità</p> <p>Nel Comune il P.A.T. prevede solo la variante viaria Vazzola - Fontanellette portandola in prevalenza su strade esistenti più brevi nuovi raccordi, per scaricare il centro di Visnà. Nell'area produttiva "Vazzola" il PAT prevede una nuova strada di lottizzazione a fianco della roggia esistente, ampliando la pista di servizio esistente.</p> <p>Nuclei di edificazione diffusa</p> <p>Il Piano, per gli edifici rurali comunque ubicati, sia nel quadro del T.A.I., sia in area agricola normale che si trova ai margini degli abitati, come pure per le unità incluse negli Ambiti dei centri storici, il P.A.T. prevede una evoluzione delle azioni di tutela, inserendo gli immobili o gruppi di immobili in un contesto loro appropriato: da conservare, o da ricreare a seconda dei casi, mediante Schede o progettazione di inserimento contestuale, paesaggistico / ambientale.</p> <p>Oltre a consentire i normali sviluppi in sito, i Nuclei sono necessariamente anche ambiti di accoglienza delle potenzialità edificatorie residenziali non funzionali alla conduzione agricola e che non si possono esprimere nel Territorio Agricolo Integro perché non compatibili con una efficace tutela del mosaico colturale di pregio e delle attività connesse.</p>
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti Natura 2000 interessati	SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito	Il piano non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.
Descrizione di altri piani o progetti che possano dare effetti combinati	Progetti di viabilità provinciale sovraordinati

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida sui siti Natura 2000	<p>Le azioni previste per il sistema ambientale proposte dal PAT costituiscono elementi di generalizzato miglioramento e mantenimento del territorio con ricadute positive a livello faunistico e ambientale.</p> <p>La individuazione di corridoi ecologici principali e secondari, la caratterizzazione di una rete ecologica interconnessa, l'identificazione di misure di mitigazione ambientale per le infrastrutture rappresentano elementi di salvaguardia che conferiscono sostenibilità ambientale a tutto il PAT.</p> <p>Le aree "ampliabili" fanno parte del "consolidato" urbano perimetrato dal PATI ai sensi del vigente regolamento regionale.</p> <p>Le aree residenziali ampliabili individuate dal PAT sono tutte esterne ai siti della Rete Natura 2000 e prevedono, anche se non definiscono compiutamente in quanto viene rimandato al P.I. la definitiva allocazione, l'occupazione di terreni prevalentemente agricoli in vicinanza di aree già urbanizzate.</p> <p>Le azioni previste per la creazione della viabilità di collegamento sono i progetti del settore "Sistema infrastrutturale" che non comportano né perdita né frammentazione degli habitat di interesse comunitario in quanto il tracciato degli interventi riguarda una porzione di territorio esterna al perimetro dei siti Natura. I Progetti, a carico di altri enti territoriali, dovranno essere quindi sottoposti a Valutazione di Incidenza dagli enti proponenti.</p>
Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione	Nessuno

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Dr. Biol. Stefano Salviati	PATI dell'Agro-Coneglianese Sud Orientale	Adeguito	Comune di Mareno di Piave
	PTRC Veneto	Adeguito	Sito internet Regione Veneto
	PTCP di Treviso	Adeguito	Provincia di Treviso
	Banca dati Natura 2000 Regione Veneto	Adeguito	Sito internet Regione Veneto
	Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Treviso	Adeguito	Aquaprogram s.r.l. Vicenza
	Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto	Adeguito	Aquaprogram s.r.l. Vicenza
	Monitoraggio carta Ittica Provincia di Treviso	Adeguito	Provincia di Treviso
	Atlante dei Mammiferi del Veneto	Adeguito	Sito internet Faunisti Veneti
	Rilievi durante sopralluoghi diretti	Adeguito	Aquaprogram s.r.l. Vicenza

SITO SIC IT3240029					
Habitat/specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
Habitat					
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	No	Nulla	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	No	Nulla	Nulla	No
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	No	Nulla	Nulla	No
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	No	Nulla	Nulla	No
Uccelli					
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	No	Nulla	Nulla	No
-	<i>Egretta garzetta</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A119	<i>Porzana porzana</i>	No	Nulla	Nulla	No
A197	<i>Chlidonias niger</i>	No	Nulla	Nulla	No
A166	<i>Tringa glareola</i>	No	Nulla	Nulla	No
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	No	Nulla	Nulla	No
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A122	<i>Crex crex</i>	No	Nulla	Nulla	No
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A338	<i>Lanius collurio</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
Anfibi e rettili					
1193	<i>Bombina variegata</i>	No	Nulla	Nulla	No
1215	<i>Rana latastei</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
-	<i>Hyla intermedia</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
-	<i>Rana dalmatina</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
1201	<i>Bufo viridis</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
1283	<i>Coronella austriaca</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
1281	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
1292	<i>Natrix tessellata</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
-	<i>Podarcis muralis</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
Pesci					
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	No	Nulla	Nulla	No
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	No	Nulla	Nulla	No
1103	<i>Alosa fallax</i>	No	Nulla	Nulla	No
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	No	Nulla	Nulla	No
Mammiferi					
-	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
-	<i>Myotis daubentonii</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
-	<i>Myotis emarginatus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
-	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
-	<i>Pipistrellus nathusii</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No

Dichiarazione firmata del professionista

La descrizione dell'intervento " **PAT del Comune di Vazzola** " riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.

Con ragionevole certezza scientifica, relativamente all'intervento esaminato ed alle informazioni elaborate in fase di Screening, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui Siti Rete Natura 2000 SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano".

Vicenza, 21/06/2016

Dr. Stefano Salviati
Firma e timbro



Dr.ssa Silvia Artolozzi
Firma e timbro

Silvia Artolozzi

**MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ SULLA
PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

La sottoscritta Silvia Artolozzi, incaricata da Aquaprogram srl, di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente l'intervento, come disciplinati dal D.lgs. 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.

Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.

Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Luogo e data

21/06/2016

Firma per esteso per accettazione

Silvia Artolozzi



MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

Il sottoscritto Dr. Stefano Salviati, incaricato da Comune di Vazzola, proponente l'intervento, di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente l'intervento, come disciplinati dal D.lgs. 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.

Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.

Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Luogo e data
21/06/2016

Firma per esteso per accettazione
Stefano Salviati



<p style="text-align: center;">PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE</p>

La sottoscritta Silvia Artolozzi nata a Arzignano prov. VI il 03/07/1978 e residente in Via Tarvisio n. 5 nel Comune di Vicenza prov. VI CAP 36100 tel. 347/4224934 email s.artolozzi@epap.conafpec.it in qualità di estensore della VincA della domanda di autorizzazione per il "**PAT del Comune di Vazzola**"

DICHIARA

(barrare e compilare quanto di pertinenza)

di appartenere all'ordine professionale dei dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Vicenza con il n. 343 dal 21/01/2009;

di essere in possesso del titolo di studio di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali rilasciato dalla Facoltà di Agraria - Università degli Studi di Padova nell'A.A. 2004/2005;

di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualifica tecnica Corso di Alta Formazione VAS VincA (2015) Regione Veneto.

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA

21/06/2016

IL DICHIARANTE

Silvia Artolozzi

Silvia Artolozzi

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

21/06/2016

II DICHIARANTE

Silvia Artolozzi

Silvia Artolozzi

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

Il sottoscritto Stefano Salviati. nato a .Vicenza. prov. VI. il 17/11/1960 e residente in Via Sauro 3 nel Comune di Vicenza prov. VI CAP 36100 tel. 0444/301212 fax 0444/1441543. email s.salviati@aquaprogram.it in qualità di estensore della VincA della domanda di autorizzazione per il "**PAT del Comune di Vazzola**"

DICHIARA

(barrare e compilare quanto di pertinenza)

di appartenere all'Ordine Nazionale dei Biologi;

di essere in possesso del titolo di studio Laurea in Scienze Biologiche;

di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualifica tecnica Corso di Alta Formazione VAS VincA (2015) Regione Veneto;

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA

21/06/2016

IL DICHIARANTE

Stefano Salviati



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

21/06/2016

II DICHIARANTE

Stefano Salviati



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate – per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:.

Il Responsabile del trattamento è , con sede in , Via , CAP

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

II DICHIARANTE

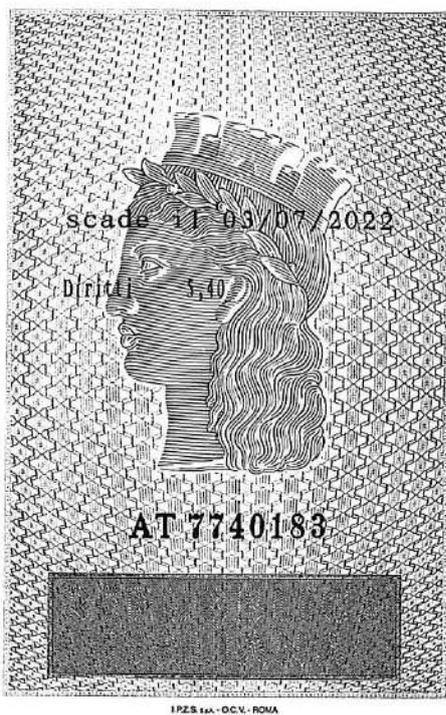


Cognome SALVIATI
Nome STEFANO
nato il 17/11/1960
(atto n. 2801 P I S A)
a. VICENZA ()
Cittadinanza ITALIANA
Residenza VICENZA
Via VIA SAURO N. 3
Stato civile CONIUGATO
Professione
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALENTI
Statura 178
Capelli CASTANO CHIARO
Occhi VERDI
Segni particolari

Firma del titolare. *Stefano Salvati*
Vicenza, 20/08/2008

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
D'ORDINE DEL SINDACO
Germana Campagnolo
Istruttore Delegato



Cognome ARTOLOZZI
 Nome SILVIA
 nato il 03/07/1978
 (atto n. 395 p. I S A)
 a ARZIGNANO (VI))
 Cittadinanza ITALIANA
 Residenza VICENZA
 Via VIALE ASTICHELLO 168
 Stato civile STATO LIBERO
 Professione -----
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura 168
 Capelli CASTANO SCURO
 Occhi VERDI
 Segni particolari



Firma del titolare *Silvia Artolozzi*
 Vicenza, 26/04/2012

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
 D'ORDINE DEL SINDACO
 Germana Campagnolo
 Istruttore Delegato



Allegati

ELABORATI GRAFICI PROGETTUALI:

Tav. 4 CARTA DELLA TRASFORMABILITA' scala 1:10.000

Bibliografia e fonti

Riferimenti bibliografici

- Arnold Burton, 1985. "Guida dei rettili e degli anfibi d'Europa", Franco Muzzio Editore
- Bettini V., Canter L.W., Ortolano L., 2000. "Ecologia dell'impatto ambientale", UTET, Torino
- Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C., 2002. "Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani.", Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. <http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>
- Bon M., Paolucci P, Mezzavilla E, De Battisti R., Vernier E. (Eds.), 1995. "Atlante dei Mammiferi del Veneto", Lavori Soc, V en. Sc. Nat., suppl, al vol. 21.
- Bon M., Fracasso G., Dal Lago A. (red), 2005. "Check list e lista Rossa dei Mammiferi del Veneto", in Atti 4° Convegno Faunisti Veneti, Natura Vicentina n. 7 (2003).
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. (ads), 2007. "Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto", Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed.
- Buffa G., Lasen C., 2010. "Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto", Regione del Veneto, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, Venezia.
- Chaïb J., 1996. "Les études d'impact", Editions Sang de la Terre, Parigi
- Corbet, Ovenden, 1989. "Guida dei mammiferi d'Europa", Franco Muzzio Editore.
- Frontier S., 1999. "Les écosystèmes", Presses Universitaires de France, Parigi.
- Farina A., 2001. "Ecologia del paesaggio", UTET, Torino.
- Fracasso G., Mezzavilla F., Scarton F., 2001. "Check list degli Uccelli del Veneto (Ottobre 2000)", in Atti 3° Convegno Faunisti Veneti, Associazione Faunisti Veneti, 2000.
- Masutti L., Battisti A., 2007. "La gestione forestale per la conservazione degli habitat della Rete Natura 2000", Regione Veneto, Accademia Italiana di Scienze Forestali, Venezia
- Mezzavilla F., Bettiol K., 2007. "Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Treviso (2003-2006)", Associazione Faunisti Veneti.
- Mezzavilla F., Martignago G., Silveri G., Lombardo S., 2000. "Accipitriformi e Falconiformi nidificanti in Provincia di Treviso", in Atti 3° Convegno Faunisti Veneti, Associazione Faunisti Veneti.
- Zerunian S., 2007. "Problematiche di conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani", Biologia Ambientale, 21 (2): 49-55, 2007.
- Comunità Europea, 2000, "La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE".

Comunità Europea, 2002, “Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”.

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, “Manuale di gestione dei siti Natura 2000”.

Rete Ecologica Nazionale <http://www.gisbau.uniroma1.it/ren.php>

Habitat Italia <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do>

Regione Veneto <http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/>

Provincia di Treviso <http://www.provincia.treviso.it>

P.T.R.C. Regione Veneto <http://www.ptrc.it>

P.T.C.T. Provincia Treviso http://urbanistica.provincia.treviso.it/dettaglio_temi.asp?!DTema=2

Riferimenti normativi

Convenzioni internazionali

- Convenzione di Washington - ratificata con legge 19 dicembre 1975, n. 874 "Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali selvatiche minacciate di estinzione. Sottoscritta a Washington il 3.03.1973, emendata a Bonn il 22.06.1979".
- Convenzione di Ramsar - ratificata con D.P.R., 13 marzo 1976, n. 448 "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971"
- Convenzione di Barcellona - ratificata con legge 21 gennaio 1979, n. 30 "Convenzione per la protezione dell'ambiente marino e la regione costiera del mediterraneo".
- Convenzione di Berna - ratificata con legge 5 agosto 1981, n. 503 "Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa. Adottata a Berna il 19 settembre 1979".
- Convenzione di Bonn - ratificata con legge 25 gennaio 1983, n. 42 "Convenzione relativa alla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica. Adottata a Bonn il 23 giugno 1979".
- Convenzione sulla Biodiversità del 1992 - ratificata con legge 14 febbraio 1994, n. 124 "Linee strategiche per l'attuazione della Convenzione di Rio de Janeiro e per la redazione del Piano nazionale sulla biodiversità. Adottata a Rio de Janeiro il 5.06.92".

Normativa comunitaria

- Nuova Direttiva 2009/147/CEE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Direttiva della Commissione delle Comunità Europee del 6 marzo 1991 che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio delle Comunità Europee concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.
- Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 22 dicembre 2003 recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina [notificata con il numero C(2003) 4957].
-

Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 7 dicembre 2004 che stabilisce, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale [notificata con il numero C(2004) 4031].

Normativa nazionale

Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 – Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio (recepimento della Direttiva Uccelli).

DPR 357/97, modificato con DPR 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE.

Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 gennaio 1999, Modificazioni degli allegati A e B del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della Direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE.

Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 – (Ministero dell'Ambiente) – Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE

Decreto 3 settembre 2002 – (Ministero Ambiente e Tutela del Territorio) – Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000.

Legge n. 221 del 3 ottobre 2002 – Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'art. 9 della Direttiva 79/409/CEE.

Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente l'attuazione della Direttiva 92/43/CEE concernenti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Decreto 25 Marzo 2004: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (GU n. 167 del 19-7-2004)

Decreto 25 marzo 2005: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea, ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE.

Decreto 25 marzo 2005: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.

Decreto 25 marzo 2005: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Elenco dei Siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

- Decreto 25 marzo 2005: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 del Comitato per le aree naturali protette; gestione e misure di conservazione delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC).
- Decreto 5 Luglio 2007: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.
- Decreto 26 marzo 2008: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- Decreto 26 marzo 2008: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- Decreto 19 giugno 2009: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.
- Decreto 30 marzo 2009: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- Decreto 30 marzo 2009: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Normativa regionale

- D.G.R. 21 dicembre 1998, n. 4824 – Designazione dei siti da proteggere.
- D.G.R. 22 giugno 2001, n. 1662 – Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, D.M. 3 aprile 2000. Atti di indirizzo.
- D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803 – Attuazione Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997.
- D.G.R. 7 giugno 2002, n. 1522 avente per oggetto: D.G.R. 6 maggio 2002, n. 1130 – “Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE. Rete ecologica Natura 2000. Revisione dei Siti di Importanza Comunitaria relativi alla Regione Biogeografia Alpina”. Modifica allegati B e D in adeguamento ad ulteriori osservazioni tecniche formulate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Guida metodologica per la valutazione di incidenza, Procedure e modalità operative.
- D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 448 – Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) relativi alla Regione Biogeografia Continentale. Ridefinizione cartografica dei S.I.C. della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale redatta alla scala 1:10000 Allegato A – Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria delle Regioni Biogeografiche Alpina e Continentale.
-

- D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 449 – Rete ecologica Natura 2000: Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) Allegato A – Elenco delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)
- D.G.R. 6 agosto 2004, n. 2673 – Delibera di aggiornamento della D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 449.
- D.G.R. 18 maggio 2005, n. 241 - Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Provvedimento in esecuzione della sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C- 378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla D.G.R. n. 4360 del 30.12.2003.
- D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006 – Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.
- D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066 - Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione D.G.R. 4441 del 30.12.2005.
- D.G.R. del 4 dicembre 2007, n. 3919 - Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della "Relazione tecnica – Quadro conoscitivo per il Piano di Gestione dei siti di rete Natura 2000 della Laguna di Venezia" e della cartografia degli habitat del sito IT3250046 "Laguna di Venezia" con associata banca dati.
- D.G.R. n. 1125 del 06.05.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti in Provincia di Belluno.
- D.G.R. n. 1126 del 06.05.2008. Rete Natura 2000. Approvazione e cofinanziamento di un progetto sperimentale di indagine ornitologica da realizzarsi in alcuni siti. Impegno di spesa.
- D.G.R. n. 1627 del 17.06.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Conferimento ad ARPAV di incarico per la redazione della cartografia tematica degli habitat e degli habitat di specie per i siti SIC IT3220002 "Granezza" e SIC-ZPS IT3220036 "Altopiano dei Sette Comuni" e per la revisione di quella relativa al sito SIC-ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta".
- D.G.R. n. 1915 del 08.07.2008. Adesione alla Rete Alpina delle Aree Protette (ALPARC) nell'ambito del Trattato Internazionale "Convenzione delle Alpi".
- D.G.R. n. 1974 del 15.07.2008. Approvazione schema di protocollo di intesa tra la Regione Veneto e il Magistrato alle Acque per il completamento del piano di gestione della Zona di Protezione Speciale inclusa nella Laguna di Venezia e per l'attuazione degli interventi in esso previsti.
- D.G.R. n. 2992 del 14.10.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Conferimento all'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei di incarico per la revisione della cartografia tematica degli habitat e degli habitat di specie per il sito SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco".
-

- D.G.R. n. 3526 del 18.11.2008. Approvazione del programma per il monitoraggio dello stato di conservazione della fauna vertebrata nella Regione del Veneto per il periodo dal 2008 al 2012. Direttiva 21 maggio 1992, 92/43/CEE, art. 17; D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 13. Conferimento incarico di consulenza per ricerca ai sensi dell'art.185, comma 1, lett. a) L.R. 12/91.
- D.G.R. n. 3787 del 02.12.2008. Rete Natura 2000. Approvazione del Progetto per la conservazione della trota marmorata (*Salmo (trutta) marmoratus*) da realizzarsi nell'impianto ittiogenico del Vincheto di Celarda nel Comune di Feltre (BL) da parte del Corpo Forestale dello Stato, e relativo finanziamento.
- D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.
- D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto
- D.G.R. n. 4241 del 30.12.2008. Rete Natura 2000. Indicazioni operative per la redazione dei Piani di gestione dei siti di rete Natura 2000. Procedure di formazione e approvazione dei Piani di gestione.
- Circolare esplicativa (prot. n. 250930/57.00 del 8.05.2009 a cura dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000) in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.
- D.G.R. n. 1808 del 16.06.2009. Approvazione del progetto di ricerca scientifica intitolato "Progetto di indagine sullo stato di conservazione della fauna invertebrata - farfalle diurne (Lepidotteri Ropaloceri) del Veneto - Specifiche tecniche" per gli anni 2009-2013 (Direttiva 21 maggio 1992, 92/43/CEE, art. 17; D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 13). Impegno di spesa.
- D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto.
- D.G.R. n. 2817 del 22.09.2009. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un progetto per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto.
-